Comitato Montesilvano sud | pag. 9

Il 5 per mille scelta di civiltà | pag. 9

Intervista Vittorio Di Pietrantonio | pag. 11

SPECIALE ELEZIONI

DISTRIBUZIONE GRATUITA

LUNEDÌ 20 APRILE 2019

IL SORPASSO

Il Mensile di Montesilvano

Numero 5 anno V. Seguici su: www.ilsorpassomts.com - facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

L'Editoriale

Conoscere per deliberare

di Mauro De Flaviis

Cari lettori, vado a presentarvi il numero di maggio uscito in anticipo rispetto al solito per permetterci di dedicare un approfondimento sulle elezioni che si svolgeranno domenica 26, come del resto anticipato a fine aprile. Non nascondo la discussione, anche aspra, avvenuta in redazione rispetto alla scelta di occuparci approfonditamente delle elezioni. Alcuni avrebbero voluto puntare l'attenzione sul fenomeno del cambio di casacca, effettivamente non una novità per la storia recente, ma mai avvenuto tra partiti costituiti di schieramenti opposti come in questa tornata elettorale. Nel passato ci sono sempre stati cambi di schieramento, sfruttando l'ampia disponibilità di liste civiche. Probabilmente nell'ultimo giro di valzer molti motivi si sono sommati affinché ciò accadesse e forse il concretizzarsi della Nuova Pescara e il ridotto numero di liste in corsa, con sole due civiche, hanno contribuito a generare questo rimescolamento così intenso. Per questo motivo Montesilvano ha guadagnato la prima pagina de Il Foglio del 08 maggio in un articolo a firma Valentini dal titolo "**Il Carroccio pesca nel Pd**" – *Dalla Basilicata alla Liguria: così Salvini recluta a sinistra in vista delle prossime amministrative*. Noi non siamo soliti schierarci per una

SEGUE A PAG. 2

Quale visione?

La vignetta di Freccia

Volando Alto

di Gennaro Passerini

"Quando il saccheggio diventa uno stile di vita per un sottogruppo della società, nel tempo costoro creano per se un sistema legale che lo autorizza, ed un codice etico che lo glorifica"

Sandro Pertini

Cedo volentieri il mio spazio alla nostra amica Miriam nell'articolo che segue dove definisce il fenomeno del cambio di casacca, abitudine storicamente consolidata a Montesilvano, andando a ritroso nel tempo.

Storie antiche e fatti moderni

di Miriam Severini

Voglio parlar di cose antiche e abbracciarvi tutti quanti miei vecchi decrepiti amici che ancora pensate che la politica sia una cosa seria. E per far questo vi racconto un po' di storie, anch'esse antiche e un po' complesse, di transfughi, trasformisti, folgorati sulla via di Damasco cosi come storia e cultura li ricorda e perché niente di più vicino a queste memorie mi fa pensare questo paese pur bello

SEGUE A PAG.2

SPAZIO AUTOGESTITO A PAGAMENTO

Gallo - Parlione: "vogliamo alta qualità degli spazi pubblici"

di Michela Passerini

Abbiamo intervistato congiuntamente i candidati Bruno Gallo e Maria Rosaria Parlione che corrono apertamente in tandem alle prossime elezioni avendo loro acquistato lo spazio per diffondere i loro propositi.

D. Perché avete scelto di unire le forze?

R. Vogliamo essere un esempio per le candidature di genere, perché ci stiamo impegnando in campagna elettorale uno per l'altra senza risparmiarci ed in totale trasparenza. Abbiamo scelto di formare il tandem per mettere in comune l'esperienza amministrativa accumulata da Maria Rosaria all'energia giovanile di Bruno. Insieme vogliamo essere la voce dei nostri elettori ed insieme vogliamo svolgere in Consiglio Comunale un lavoro che li rappresenti tutti. Siamo convinti in due si possa ottenere maggiori risultati che singolarmente.

D. Cosa vi ha spinto a candidarvi?

Parlione. Voglio portare a termine i lavori iniziati ed in parte eseguiti per le strutture scolastiche completando il lavoro di adeguamento sismico di tutte le scuole. Voglio vedere completato il secondo asilo nido, accanto alla scuola

SEGUE A PAG.2

"Tutto cambia perchè nulla cambi" Giuseppe Tomasi di Lampedusa (dal Gattopardo)

segue **L'Editoriale:** *Conoscere per deliberare*

parte anche se affermiamo sempre i nostri pensieri e punti di vista riguardo alle scelte assunte da chi amministra e alle proposte di chi siede in opposizione. Abbiamo degli **amici e dei redattori che si sono candidati in tutti gli schieramenti** (Forza Italia, Montesilvano Anno Zero e Cinque Stelle) e ciò dimostra quanto il progetto de Il Sorpasso sia trasversale e non etichettabile come di parte. Sinceramente mi fanno sorridere gli amici che ci tacciano di essere contrari alla amministrazione uscente, a questi chiedo di leggere l'articolo a mia firma pubblicato a pagina 7 del numero di aprile relativa alla relazione di fine mandato 2014-2019. In quell'articolo **ho sinceramente espresso il mio apprezzamento per l'operato del Sindaco uscente**, che ha ereditato una situazione prefallimentare ed è riuscito ad imprimere una brusca sterzata, assolutamente non facile da far digerire alla macchina amministrativa, che ha permesso di poter tornare a pianificare il futuro, evento impossibile da immaginare cinque anni fa in quella condizione economica. È altrettanto **normale esprimere critiche e suggerire alternative per le scelte non fatte a livello urbanistico, di pianificazione della mobilità e del verde**. Quanto accaduto con i transfughi, senza tener conto delle differenti proposizioni politiche dei raggruppamenti, solo ad esempio l'approccio al tema immigrazione tra Pd e Lega, non può che essere considerato che lo specchio fedele della nostra comunità. In molti si scagliano violentemente contro i politici per le loro scelte e poi, al netto dei cambi di casacca, la comunità li continua ad eleggere contribuendo a generare un circolo virtuoso al rovescio che allontana sempre più, dal partecipare al governo della comunità, aspiranti consiglieri di qualità.

Atteso che il voto è il momento più alto della vita democratica di una Città, abbiamo deciso di non alimentare polemiche ed invece forniremo un servizio per cercare di rendere la vostra scelta consapevole e basata su elementi oggettivi di comparazione. Per questo motivo abbiamo intervistato i tre candidati Sindaco sfruttando i quesiti emersi nell'evento da noi realizzato ad inizio anno e denominato **Le Primarie delle Idee**. Abbiamo cioè realizzato tre interviste utilizzando sempre gli stessi quesiti come se avessimo effettuato una intervista a tre parallela. Per fornirvi il ventaglio più ampio possibile di informazioni con la quale effettuare la scelta abbiamo chiesto ai tre candidati di fornirci il programma elettorale depositato all'atto della presentazione della candidatura. Pubblichiamo quindi in questo numero le interviste ed i programmi senza alcuna riduzione puntando a mettervi in condizione di conoscere quanto più possibile le posizioni e le differenze tra i diversi candidati. Ciò ci ha impegnato molto dal punto di vista della distribuzione degli spazi, perché un programma è breve, un altro è medio, ma uno è incredibilmente ampio. La dimensione e la qualità degli stessi può essere un elemento discriminante e farvi comprendere quanto seriamente siano stati meditati questi programmi, che spesso purtroppo rimangono solo una formalità. **Noi siamo convinti la scelta vada effettuata non per le appartenenze a clan familiari, non per riconoscenza, ma valutando seriamente le proposte effettuate e andando a verificare poi l'effettivo mantenimento delle promesse nel tempo**. Noi siamo abituati a ragionare, ricordare le promesse, verificare nel mentre il tasso di trasformazione delle promesse nei provvedimenti e poi rivalutare le persone e gli schieramenti su questi elementi. Ecco perché interviste e programmi sono importanti. **Nel futuro verificheremo periodicamente il tasso di conversione delle proposte nei provvedimenti per chi governerà la nostra Città**. Speriamo apprezziate il nostro sforzo di fornirvi il materiale per permettervi di decidere consapevolmente seguendo il motto di Radio Radicale: "Conoscere per deliberare".

Vero è che l'offerta politica è limitata, soli tre candidati Sindaco dei tre maggiori raggruppamenti sono davvero pochi e sette liste sono ancora meno, se rapportate alle 15 dell'ultima tornata. Per qualche motivo i candidati esterni ai raggruppamenti consolidati hanno ritenuto sconveniente tentare la fortuna e hanno rinunciato a priori. Gli spazi per il dibattito tra la diversità di posizioni e il confronto purtroppo si va restringendo. La Politica a Montesilvano è in difficoltà estrema, accedendo alla comunicazione social e ai principali dibattiti tra gli schieramenti, non sono riuscito a rilevare differenze di proposizioni sostanziali tra gli schieramenti se non sulla Nuova Pescara, con De Martinis unico contrario e con alcuni suoi aspiranti consiglieri favorevoli, leggi intervista Gallo – Parlione, e gli altri candidati favorevoli.

Viviamo un momento difficile della vita repubblicana in quanto il Governo del cambiamento sta assumendo decisioni che rischiano di appesantire una situazione già difficile per la stagnazione che costringe molti ad emigrare e continuare ad alimentare negatività non è quello di cui necessitiamo. Abbiamo bisogno di identificare obiettivi alti e verso quelli dobbiamo tendere senza annodarci in inutili ed avvelenate discussioni che non portano da nessuna parte. Per questo motivo voglio raccontarvi un episodio che mi è accaduto il giorno 11 dopo le casse del supermercato. Io e mia moglie eravamo appena usciti dalle casse quando lei si avvicina ad un carrello e vi deposita il sacchetto con una spesa da noi effettuata nell'ambito del DONA SPESA. Mia moglie di ritorno verso me afferma:" Che strano, i volontari sono sempre stati ragazzi, ora ci sono degli anziani. Chissà perché?". Guardo meglio e riconosco i tratti del distinto signore che armeggiava con il carrello. Mi avvicino e riconosco un ingegnere, ex direttore di stabilimento della Montedison, conosciuta venti anni prima in ambito lavorativo. Conoscendone l'età orientativa stentavo a credere potesse essere lui, ed invece mi sbagliavo. Ne conoscevo l'inesauribile energia, ma non avrei mai potuto immaginare che un novantaquattrenne potesse svolgere la funzione di volontario nel raccogliere le buste della spesa donate dagli avventori di un supermercato. Questa persona è un modello di vita perché utilizza il suo tempo per aiutare il suo prossimo in difficoltà senza attendersi nulla in cambio, se non la gratificazione di aver fatto quanto in suo potere. Siamo circondati di persone che utilizzano le proprie risorse fisiche e mentali per aiutare a migliorare la comunità nella quale vivono, valorizziamole!

Vi esorto a leggere dell'esperienza del Comitato cittadino Montesilvano Sud in Via Marrone che ha deciso di scendere in strada e pulirla per supplire alla scarsa manutenzione garantita dall'amministrazione. Questo Comitato ha attrezzato uno spazio verde a sua disposizione rendendo possibile la realizzazione di un orto solidale, di un campo di calcio dove i bambini possono giocare all'ombra di piante ad alto fusto, di uno spazio attrezzato dove è possibile lavare l'automobile, di attrezzature comuni per realizzare le conserve estive. Se tutti i quartieri di Montesilvano fossero in grado di costituire comitati siffatti vivremmo in una città giardino.

Infine vi segnalo l'intervista all'ingegner Vittorio Di Pietrantonio di Lettomanoppello che ha partecipato insieme ad altri suoi colleghi ad un concorso lanciato da Airbus per cercare idee da applicare al settore aeronautico. Il loro progetto, capace di facilitare l'accesso agli aerei ai disabili, è in finale.

A voi tutti esorto la partecipazione al momento elettorale e auguro un buon voto!

SPAZIO AUTOGESTITO A PAGAMENTO

segue ***Gallo- Parlione***

materna in via Giorgio Almirante che fra pochi giorni consegneremo alla Città. Il mio sogno è costituire il polo scolastico da realizzare nel PP1 a seguito della delibera di indirizzo approvata qualche mese all'unanimità. Si tratta di dare corpo a questo bellissimo progetto che permetterebbe ai bambini e ai ragazzi (materne, elementari e medie) e ai genitori di vivere una scuola moderna, sicura e confortevole: Aspetto ancor più importante sarebbe la possibilità di utilizzare per la collettività gli spazi che si libereranno qui in centro costruendo finalmente spazi pubblici di qualità. Tali spazi potrebbero contribuire a generare il centro con una piazza ed i relativi servizi che a Montesilvano sono sempre mancati.

Gallo. Perché i miei figli, di 14 anni e di 6 mesi stanno crescendo a Montesilvano ed io qui svolgo la mia attività professionale. Voglio contribuire al miglioramento della mia Città attraverso un approccio all'urbanistica radicalmente differente mettendo a disposizione la mia competenza professionale. Ritengo importante procedere nel processo avviato della costituzione della Nuova Pescara perché essa sarà formalmente, oltre che sostanzialmente, la 14° Città d'Italia e la più importante del medio Adriatico. Non è vero che chi non ha la residenza a Milano, ma la possiede nella cintura ad est, non è di Milano, lo stesso è per Montesilvano. Non sono assolutamente d'accordo con quanto affermato da De Martinis rispetto alla fusione e ritengo convintamente la fusione sia un vantaggio per tutti. Il ruolo da consigliere comunale non deve essere più interpretato come un ammortizzatore sociale con i professionisti della politica, il consigliere deve svolgere un servizio di qualità alla comunità e se non lo realizza deve smettere il ruolo da consigliere a fine mandato.

D. Perché vi siete candidati in Forza Italia?

Gallo. Ho scelto Forza Italia perché rappresenta i valori a me cari con moderazione e senza estremismi come accade per il tema dell'immigrazione e perché tutti quelli presenti in lista, quando ho accettato la candidatura impegnandomi, erano provenienti da attività politica svolta in continuità e senza conversioni dell'ultimo miglio, al netto di un assessore uscente proveniente dall'UDC, partito che per necessità ha stretto un accordo nazionale con Forza Italia presentandosi alle Europee ed in diversi Comuni sotto il simbolo forzista. Quanto, invece, accaduto all'ultim'ora nella lista di Forza Italia è ormai fatto noto e già oggetto di critica nel numero scorso del vostro giornale.

Parlione. Ho scelto Forza Italia perché è un partito moderato che ragiona, applicando a livello nazionale, regionale e locale scelte politiche ragionevoli, cose che non accade in altri partiti come la Lega, per i quali condivido le idee ma non i metodi utilizzati.

Entrambi siamo contrari a come la Lega sta spingendo sul tema dell'autonomia regionale perché riteniamo non profittevole per l'Italia e anche per l'Abruzzo accettare l'autonomia per alcuni temi specifici di alcune regioni che tendono egoisticamente a privilegiare i propri interessi senza rendersi conto che ciò li porterebbe all'isolamento e all'impoverimento. Anche per questo motivo abbiamo scelto Forza Italia.

D. Quali obiettivi per Montesilvano?

Parlione. Va rivisitato il Piano Regolatore Generale con l'obiettivo di non consumare ulteriore suolo. Ho il sogno di portare una sede staccata dell'Università a Montesilvano. Vorrei il Comune potesse dotarsi di un ufficio competente per la progettualità da poter utilizzare per poter richiedere i fondi di sviluppo europei. Montesilvano ha assoluto bisogno di un piano di manutenzione ordinario e straordinario che le permetta di riguadagnare una qualità accettabile degli spazi pubblici. Le strisce pedonali, la cura del verde, la segnaletica verticale, le strade senza buche, le isole ecologiche non visivamente impattanti devono caratterizzare la Città. La buona manutenzione deve essere un biglietto da visita importante per chi arriva in Città. Rivolgerò un particolare impegno nella riqualificazione dell'Azienda Speciale per implementare l'attività dei servizi sociali rivolta alle fasce più deboli della popolazione.

Gallo. Montesilvano ha bisogno di razionalizzare le risorse economiche. In tal senso potrebbe essere un passo la creazione di una società multiservizi (o multi utility), interamente partecipata dal comune che possa raggiungere gli obbiettivi specifici della pubblica amministrazione, quali la gestione di alcune politiche organizzative anche esterne, la riduzione della spesa e la qualità dei servizi verso i cittadini. Sarebbe auspicabile che detta società fosse gestita da un c.d.a e da un manager con specifiche competenze e inglobasse alcuni servizi già in essere (Azienda Speciale, Palacongressi, Farmacia comunale, Trisi ecc).

Montesilvano in modo definitivo deve risolvere il problema del centro urbano, cominciando dalla delocalizzazione delle scuole nell'area PP1. Ad esempio da Piazza Diaz è fondamentale si possa raggiungere il mare su un asse pedonale e ciclabile di alta qualità che consenta al commercio cittadino di contribuire alla identificazione di un'area centrale riconosciuta da tutti come tale. Sarebbe necessario replicare urbanisticamente quanto realizzato a Pescara dalla stazione a Piazza Salotto su Corso Umberto, un luogo che permetta a chi ha figli di passeggiare in serenità. Oggi ho a disposizione un breve tratto di Corso Umberto intasato dal traffico e con marciapiedi pieni di ostacoli per un passeggino o il lungomare dove il clima potrebbe non permetterne la fruizione. Voglio che a Montesilvano gli spazi pubblici, strade, parchi e piazze possano guadagnare qualità permettendo ai montesilvanesi di evitare il pendolarismo verso Pescara.

La nostra città è cresciuta troppo in fretta e negli anni passati in maniera urbanisticamente scriteriata, a causa di norme che hanno permesso a taluni costruttori di edificare in modo confusionario, generando, così, un mercato d'invenduto che si aggira sulle 5.000 unità. In buona sostanza, è mancato (o comunque è stato negligente) il controllo del pubblico sulla programmazione del territorio. Esempio rappresentativo, in tal senso, è il modo in cui si sta realizzando il PP1.

Per il futuro si dovrà costruire mettendo al centro l'interesse del cittadino e ciò potrà accadere solo se l'amministrazione futura sarà in grado di dotarsi di norme certe e che volgano lo sguardo principalmente alla riqualificazione dell'esistente.

segue **VOLANDO ALTO**

dove vivo.

I TRASFORMISTI

"Se qualcheduno vuole entrare nelle nostre file, se vuole accettare il mio modesto programma, se vuole trasformarsi e diventare progressista, come posso io respingerlo?" (Agostino Depretis, discorso tenuto a Stradella, 8 ottobre 1882).

Nel gergo parlamentare, il trasformismo indica una pratica politica che consiste nella sostituzione del confronto aperto tra la maggioranza che governa e l'opposizione che controlla con la cooptazione nella maggioranza di elementi dell'opposizione per esigenze tipicamente utilitaristiche.

Nella storia della politica italiana il trasformismo emerse dopo il 1880 nel Regno d'Italia, come prassi comune ai gruppi parlamentari, di Destra e Sinistra, di variare le maggioranze in base a convergenze d'intenti su problemi circoscritti anziché su programmi politici a lungo termine. Il singolo parlamentare non era legato a un partito, per il semplice motivo che nell›Italia dell›Ottocento i partiti organizzati non esistevano. La candidatura alle elezioni era personale e ciò favoriva l›individualismo del singolo deputato. La base elettorale era ristretta: il deputato rispondeva del proprio operato alla propria base clientelare. Il passaggio di un parlamentare da uno schieramento all›altro era segno della conclusione di una trattativa nella quale il deputato aveva mercanteggiato il proprio voto in cambio della soddisfazione di certi interessi privati. Durante il periodo in cui il trasformismo fu prassi politica, le maggioranze parlamentari che di volta in volta si costituirono poggiarono su singole personalità politiche che, manovrando il costituirsi delle varie combinazioni di gruppi parlamentari, risultarono l'unico elemento di stabilità politica.

Nella politica moderna, il termine trasformismo viene infatti attribuito: a) ad azioni chiaramente dettate dallo scopo di mantenere il potere o di rafforzare il proprio schieramento politico; 2) alla consuetudine di evitare il confronto e ricorrere a compromessi, clientelismi e sotterfugi politici, senza tenere conto dell'apparente incoerenza ideologica di certi connubi o consociazioni.

Conseguenze negative in tal senso sono: lo scadimento del dibattito politico (viene a mancare una vera alternanza al potere), l'allontanamento del sistema politico dall'interesse collettivo verso il sistema paese (poiché il sistema politico obbedisce a logiche interne di proprio interesse, con spregio della responsabilità verso gli elettori) e, in ultimo ma non per ultimo, la dimostrazione di scarsa moralità da parte dei trasformisti stessi agli occhi dei cittadini elettori.

Anche nella Divina Commedia Dante Alighieri prende in giro il trasformismo politico, fatto di cambi continui di "pelle". Al Dante pellegrino era noto fossero confidate profezie, fatte da santi e da dannati, Forse, però, non tutti sanno che da alcuni versi del canto XXXIV dell'Inferno è possibile trarre rivelazioni. Basti rileggere con consapevolezza nuova la descrizione di Lucifero fatta dal Poeta:

Oh quanto parve a me gran maraviglia
quand'io vidi tre facce alla sua testa!
L'una dinanzi, e quella era VERDOGNOLA (all'origine vermiglia)
(Inf. XXXIV, 37-39)

Dante sembra riferirsi all'uso tipico di molti politici di "cambiare faccia" e colore.

I FULMINATI SULLA VIA DI DAMASCO

"Frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva*: Saulo, Saulo, perché* mi *perseguiti?*. Rispose: *Chi sei, o Signore?*. E la voce: *Io sono Gesù*, che tu perseguiti! *Orsù*, alzati ed entra nella città e ti *sarà* detto *ciò* che devi fare. Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda" (Atti 9,1- 9).

I TRANSFUGHI

Disertore, persona che abbandona il suo posto di combattimento per passare al nemico. Chi abbandona e rinnega le proprie convinzioni e posizioni ideologiche, politiche o culturali e artistiche, passando a movimenti opposti.

E se potessi riflettere con ognuno di loro rammenterei ad ognuno un'antica massima attribuita da Plutone a Giulio Cesare:" Amo il tradimento, ma odio il traditore".

La lotta per il potere può essere terribile, ma la lotta per le briciole del potere è sempre patetica.

PRIMO PIANO

OTTAVIO DE MARTINIS: "Se non è possibile interrompere fusione, riproporre il referendum"

di Mauro De Flaviis

D: È disposto a lavorare proattivamente nella prossima Giunta, nel caso lei fosse il prossimo Sindaco di Montesilvano, o in Consiglio Comunale, per favorire il processo costitutivo della Nuova Pescara e puntare a favorire gli interessi di Montesilvano?

R: Fermo restando il percorso avviato in questi anni che prevede l'unione di Montesilvano, Pescara e Spoltore io sono l'unico candidato Sindaco che esprime parere contrario a questo processo. Non so cosa si potrà fare in merito, ma se fossi eletto, io e la mia coalizione faremo l'impossibile per interrompere il percorso, mentre non sarei contrario ad un percorso volto a cogliere le opportunità di un lavoro sinergico per garantire migliori servizi e garantire qualità attrattive aggiungendo ai tre comuni anche Città Sant'Angelo e Cappelle sul Tavo, oltre che Silvi, ma dato che trattasi di provincia differente forse è meglio tenerla fuori. **No assoluto alla mancata autonomia di due Comuni che scomparirebbero, si a condividere i servizi per migliorare efficienza**. Non riesco a cogliere i benefici della fusione e non capisco da dove dovrebbero arrivare i finanziamenti sbandierati dai fautori. Se non sarà possibile interrompere il processo avviato della fusione, ritengo plausibile ripetere il referendum, doveroso perché cinque anni fa furono utilizzate quattro schede contemporaneamente e gli elettori non hanno compreso appieno il significato della scheda referendaria e per questo motivo non crediamo il risultato sia attendibile. Se il risultato di un nuovo referendum dovesse essere di nuovo favorevole in tutti e tre i Comuni allora ci piegheremo alla volontà del corpo elettorale. Io comunque continuo a pensare che se è vero noi non siamo stati in grado di costruire un centro a Montesilvano, nel caso ci fondessimo potremo dimenticarci di avere un centro e saremo destinati sempre più ad essere periferia. Sono un romantico e probabilmente un folle, ma sono nato a Montesilvano e vorrei morire a Montesilvano, chiaramente quanto più avanti possibile, e non nella Nuova Pescara.

D: È disposto a smontare e ricostruire il Piano Regolatore Generale, approvato tra il 1999 e il 2001 nella consiliatura Gallerati, strumento urbanistico che ha permesso il deciso peggioramento della qualità degli spazi pubblici, avendo permesso la costruzione di palazzi da 6-7 piani al posto di villini unifamiliari negli immutati reticoli stradali, tra l'altro inadeguati anche per i villini?

R: Noi lavoreremo da subito per modificare il Piano Regolatore tendendo ad un Piano molto diverso dall'esistente, che ha portato molte difficoltà alla Città contrastandone la vocazione turistica. Quello che rende bella una città sono gli spazi verdi attrezzati, un centro cittadino che non c'è e piste ciclabili da sviluppare ulteriormente, anche seguendo il biciplan di recente approvazione. Di concerto andrà realizzato il Piano Urbano del Traffico in termini intercomunali per gestire meglio il traffico automobilistico. Pescara ha appena aggiornato il suo piano della mobilità fermandosi ai confini e lo ritengo insensato.

D: La creazione dell'ufficio di progettazione in seno alla struttura amministrativa è quanto necessario per tentare di accedere ai finanziamenti europei, come ritiene possibile rendere ciò possibile tenendo conto dei vincoli che non permettono alle amministrazioni di assumere liberamente?

R: Tocchi una nota dolente per la nostra Città, abbiamo una pianta organica notevolmente sottodimensionata soprattutto se comparata a Pescara. Gli sforzi effettuati negli ultimi cinque anni ci hanno permesso di avere un piano che permetterà l'assunzione di alcune unità già da quest'anno e di sicuro incrementeremo l'organico della Polizia Locale, Montesilvano ha un organico di 28 unità e Pescara di oltre 100; potenzieremo l'Ufficio relazioni con il Pubblico e, valutato il potenziale turistico della Città, conservando la gestione del Palacongressi in house, potenzieremo l'ufficio IAT e quest'ufficio avrà il compito anche di attrattore dei fondi europei. Vero è che abbiamo fatto convenzioni con Comuni teramani per attrarre finanziamenti europei, ma i risultati non sono stati soddisfacenti.

D: Riteniamo importante la crescita culturale della città, ma mancano spazi e risorse e ad esempio possiamo portare la biblioteca comunale o il teatro che non c'è. Allo stesso tempo esiste un patrimonio immobiliare storico non utilizzato (Villa Delfico, Villa Falini, stazione ex-FEA e Stella Maris) che potrebbe essere sfruttato per offrire alle associazioni culturali attive spazi per permettere loro di svolgere l'attività degnamente. Come ritiene di poter intervenire nel merito?

R: Nel nostro programma tocchiamo il tema della cultura abbinandolo al tema centrale del turismo, perché vorremmo che la cultura renda attraente la città, anche se punteremo al turismo sportivo e accessibile che tante soddisfazioni hanno dato nell'ultimo quinquennio. Vorremmo dare spazi alla cultura attraverso un processo iniziato qualche anno fa. Dobbiamo modificare la mentalità perché non abbiamo nulla da invidiare a città vocate al turismo come Rimini per il mare, la vicinanza alla montagna e per il nostro patrimonio enogastro-

ENZO FIDANZA: "Piano straordinario di manutenzione per recuperare il decoro urbano"

di Gennaro Passerini

D: È disposto a lavorare proattivamente nella prossima Giunta, nel caso lei fosse il prossimo Sindaco di Montesilvano, o in Consiglio Comunale, per favorire il processo costitutivo della Nuova Pescara e puntare a favorire gli interessi di Montesilvano?

R: Io sono assolutamente favorevole alla nascita della Nuova Pescara senza per questo rinunciare alle identità di Montesilvano, identità che vanno ricercate nelle funzioni peculiari che già svolge. Montesilvano sarà un pezzo della grande città all'interno della quale dovrà svolgere il ruolo a lei più consono e cioè quello turistico sia stagionale che congressuale e questo grazie sia alla dotazione di strutture alberghiere, con oltre 4.000 posti letto che del palacongressi. Inutile poi elencare i vantaggi economici che da una grande aggregazione, magari da estendere in un secondo momento, anche a San Giovanni Teatino e Francavilla potrebbero derivarne. Sono sbalordito del fatto che il candidato del centro destra, continua a disconoscere gli esiti del referendum e mi preoccupa la sua opposizione alla fusione. Questa ostilità potrebbe portare l'amministrazione comunale (se dovesse vincere De Martinis) a ostacolare e non partecipare al processo di definizione delle regole, vera "carta costituzionale" della fusione. Noi, comunque ci saremo e parteciperemo attivamente e propositivamente al processo.

D: È disposto a smontare e ricostruire il Piano Regolatore Generale, approvato tra il 1999 e il 2001 nella consiliatura Gallerati, strumento urbanistico che ha permesso il deciso peggioramento della qualità degli spazi pubblici, avendo permesso la costruzione di palazzi da 6-7 piani al posto di villini unifamiliari negli immutati reticoli stradali, tra l'altro inadeguati anche per i villini?

R: Affermo da anni che i piani regolatori non si disegnano, ma si scrivono attraverso le regole. Quando queste non consentono più una buona qualità urbanistica, vanno modificate e riscritte. Quelle scritte dall'attuale PRG non sono arrivate a disegnare compiutamente la città per via della grave crisi economica e dell'edilizia che ne hanno bloccato il processo. Sono pronto a svolgere un ruolo attivo nella revisione delle regole a condizione che non si consumi più suolo, e che si evitino le storture interpretative e che si torni a privilegiare uno spazio pubblico di qualità. Ritengo non dobbiamo solo rimodulare le regole perché ci sono pezzi di città che non sono più decorosi e vanno riqualificati. Ad esempio, Via Roma e vie parallele nella zona centrale vanno riqualificate tramite l'azione concertata dell'attività amministrativa, della finanza e dell'imprenditoria per trovare il modo di rendere profittevole la riqualificazione di quei pezzi di città tenendo conto in misura prevalente dell'interesse del cittadino. Se non procedessimo a riqualificare questi pezzi di città, oggi senza anima e degradate, il cittadino continuerebbe a non goderne arrecando danni anche all'economia locale.

D: La creazione dell'ufficio di progettazione in seno alla struttura amministrativa è quanto necessario per tentare di accedere ai finanziamenti europei, come ritiene possibile rendere ciò possibile tenendo conto dei vincoli che non permettono alle amministrazioni di assumere liberamente?

R: I Comuni medio piccoli hanno pagato un prezzo molto alto alla spending review. Ad un certo punto il consolidamento della spesa storica ha stabilito che i Comuni meno virtuosi si sono trovati avvantaggiati e i più virtuosi invece sono stati penalizzati. A questa situazione si è aggiunto il blocco del turnover che ha impedito di assumere nuove figure rispetto ai dipendenti che via via sono andati in pensione. Per questi motivi Montesilvano ha pagato un prezzo molto alto, ed oggi è un comune sottodimensionato rispetto alla sua pianta organica. In sostanza, in proporzione, ha molto meno dipendenti rispetto a tantissimi altri comuni. È per questi motivi che non sarà possibile avere progettualità interna e si dovrà ricorrere a quella esterna. Le competenze necessarie le cercheremo all'esterno anche avvalendoci delle personalità che chiameremo in Giunta e

RAFFAELE PANICHELLA: "Montesilvano città smart"

di Fabio Camplone

D: È disposto a lavorare proattivamente nella prossima Giunta, nel caso lei fosse il prossimo Sindaco di Montesilvano, o in Consiglio Comunale, per favorire il processo costitutivo della Nuova Pescara e puntare a favorire gli interessi di Montesilvano?

R: Il tema della Grande Pescara è un tema centrale di questo dibattito preelettorale in quanto bisogna avere le idee chiare sull'idea di sviluppo della nostra città. Se si rimane chiusi nell'idea campanilistica di Montesilvano che deve rimanere sulle cartine geografiche perché sempre esistita, abbiamo una visione davvero ristretta del futuro. Impedire, o rallentare, la nascita della "Nuova Pescara", peraltro, impedisce alla città di accedere ai fondi che le permetterebbero lo sviluppo da tutti auspicato. Nell'agenda Europea le aree metropolitane sono considerate i motori dell'economia e i catalizzatori di creatività ed innovazione. Per questo sono stati previsti fondi ingenti, parliamo di molti miliardi di euro, per lo sviluppo nei settori dell'innovazione, dei servizi ai cittadini per la transizione alle fonti energetiche rinnovabili e per l'occupazione. Il candidato di centrodestra si è lamentato della carenza di fondi nell'ultima legislatura anche dovuto al comportamento della Regione a guida centrosinistra, che pare non abbia garantito il trasferimento si sufficienti risorse. A mio avviso la Giunta uscente ha sbagliato a cercare le risorse alla Regione Abruzzo, ente finanziariamente in difficoltà anch'esso, ma avrebbe dovuto dare priorità alla realizzazione di progetti sviluppando idee e innovazione per accedere ai finanziamenti europei. L'Abruzzo ha sfruttato nel piano 2014-2020 solo il 15% delle risorse e purtroppo nell'ultimo anno, anche se ci fossero progetti, ma non ce ne sono di significativi, sarà impossibile raggiungere una quota significativa di utilizzo delle somme disponibili. Per incompetenza e incapacità chi ha governato finora non è stato assolutamente in grado di intercettare queste risorse. Bisognerebbe semplicemente copiare quanto realizzato nel resto d'Europa oppure dal Sindaco Chiara Appendino a Torino. È stato creato un pool dedicato di professionisti di elevata competenza che ha garantito la realizzazione di progetti per intercettare le risorse europee centrando l'obiettivo.

D: È disposto a smontare e ricostruire il Piano Regolatore Generale, approvato tra il 1999 e il 2001 nella consiliatura Gallerati, strumento urbanistico che ha permesso il deciso peggioramento della qualità degli spazi pubblici, avendo permesso la costruzione di palazzi da 6-7 piani al posto di villini unifamiliari negli immutati reticoli stradali, tra l'altro inadeguati anche per i villini?

R: Con grande sorpresa ho ascoltato negli ultimi giorni che il primo punto del programma del candidato Sindaco del centrodestra è la revisione del PRG. Ciò è davvero incredibile visto che per cinque anni i tre consiglieri comunali uscenti del Movimento 5 stelle, in continuo, hanno provato incessantemente a rimettere al centro del dibattito del Consiglio Comunale la revisione dello stesso e sono stati puntualmente sbeffeggiati sul tema. Il nostro interesse primario è procedere alla revisione del PRG con l'obiettivo di risparmiare suolo e riqualificare gli spazi pubblici. In futuro a Montesilvano si potrà solo ristrutturare l'esistente, senza aumenti selvaggi di volumetria. E' fuori dalla storia pensare di erodere alla città quelle poche porzioni di suolo ancora libere.

D: La creazione dell'ufficio di progettazione in seno alla struttura amministrativa è quanto necessario per tentare di accedere ai finanziamenti europei, come ritiene possibile rendere ciò possibile tenendo conto dei vincoli che non permettono alle amministrazioni di assumere liberamente?

R: La risposta è più facile di quella che ci si aspetta. Tutti i Sindaci si dotano di uno staff, che possono costruire in modo insindacabile, ed in genere esso viene costituito da chi si è candidato e non è stato eletto, magari in una delle tante liste civiche collegate, o con criteri che nulla hanno a che fare con il merito o le competenze. È sufficiente assumere nell'area di staff del sindaco professionisti capaci di parlare e compren-

SPAZIO AUTOGESTITO A PAGAMENTO

nomico, mentre dobbiamo lavorare sulla mentalità degli operatori turistici. La cultura è importante perché come dimostrato con i premi Dean Martin e Massimo Riva possiamo attrarre in città turisti e grazie alle associazioni culturali possiamo offrire qualità elevata.
Voglio qui prendermi l'impegno che riprenderemo il progetto di teatro che nel 2009 vinse il concorso di idee e portarlo ad essere finanziato con l'aiuto della Provincia, Regione e Stato centrale posizionandolo nella pertinenza di Villa Delfico, rendendo la Villa un palazzo della cultura come sede della biblioteca, della scuola civica di musica e di una scuola teatrale da istituire.
Per l'ex FEA esiste un progetto già esecutivo che prevede nell'area retrostante l'edificio storico la creazione di un mercato, il progetto potrebbe essere rivisitato rendendo la stazione uno spazio per le associazioni culturali. Tra l'altro tutta la coalizione è concorde nel fare ciò. In ultimo di recente abbiamo utilizzato gli spazi del Palacongressi a fini culturali e dobbiamo proseguire su questo percorso.

D: Chi è il finanziatore della sua campagna elettorale?
R: Faremo una campagna elettorale spendendo poco. Sinceramente abbiamo chiesto ad amici delle erogazioni liberali, ma ad oggi non è arrivato nulla e procediamo in autofinanziamento. Ho voluto una bella sede per poter incontrare gli elettori e raccogliere suggerimenti da loro. Quasi sicuramente non farò una cena di fine campagna elettorale, ma probabilmente chiuderemo la campagna qui in sede. Se vinceremo faremo una festa, durante la quale chiederò ai cittadini di imbucare i loro suggerimenti sui temi a loro cari in due cassette, in modo da poterne trarre spunto, compatibilmente alle risorse disponibili, per l'azione di Governo successiva.

D: Il Movimento 5 stelle ha sempre battuto sul tema del rinnovamento dei politici, ma questo cozza con la costruzione di competenze amministrative o politiche dei candidati, tanto che io proporrei la necessità del superamento di un esame per guadagnare lo status di candidabilità. Lei che competenze porta in dote?
R: Il mio nome è stato fatto cinque anni fa come papabile Sindaco, credo oggi di aver maturato sufficiente esperienza per governare una Città come Montesilvano. Aver vissuto a Montesilvano da quando sono nato mi permette di aver conosciuto negli anni 80 momenti che si sono purtroppo persi, come l'uso della pineta, della foce del fiume, l'ex Hotel Paradiso e la Stella Maris, esperienze che mi possono permettere di avere una visione più ampia delle nostre possibilità. Sono un poliziotto e ciò mi aiuterà, anche sfruttando la vicinanza al premier Salvini, a portare maggiori unità alle forze di polizia per contribuire ad un miglior controllo del territorio.

D: Vuole approfondire altri temi a lei cari?
R: Abbiamo redatto un programma di otto punti tutti volti a sviluppare la vocazione turistica della Città. Se questi si potranno esplicare ci consentirebbero di alleviare il vero problema italiano che è la mancanza di lavoro. Se riusciremo a rendere più attrattiva Montesilvano soprattutto per la tutela ambientale per la qualità delle acque, così come fatto negli ultimi anni, lavorando per non far essere un problema la discarica di Villa Carmine e continuando a potenziare il depuratore, riusciremo a far crescere il comparto turistico. Vogliamo creare una stazione di monitoraggio sul Fiume Saline con l'aiuto delle associazioni alla ricerca degli scarichi illegali. Dobbiamo inoltre lavorare in sinergia con tutti gli altri Comuni che insistono sul Fiume Saline perché noi siamo il recettore di quanto viene effettuato, o non, a monte.

che aiuteranno questo processo di coinvolgimento generale tra professionalità impegnate nell'esecutivo e professionisti disposti a scommettere su quel che potrà essere e che finora non è stato. In sostanza un pool di alte professionalità con l'obiettivo prima di progettare e poi di ricercare in Europa tutte le opportunità finanziarie possibili.

D: Riteniamo importante la crescita culturale della città, ma mancano spazi e risorse e ad esempio possiamo portare la biblioteca comunale o il teatro che non c'è. Allo stesso tempo esiste un patrimonio immobiliare storico non utilizzato (Villa Delfico, Villa Falini, stazione ex-FEA e Stella Maris) che potrebbe essere sfruttato per offrire alle associazioni culturali attive spazi per permettere loro di svolgere l'attività degnamente. Come ritiene di poter intervenire nel merito?
R: Sui luoghi citati ho sempre fatto molte riflessioni senza avere opportunità di assumere decisioni concrete da amministratore. Immagino e spero sia possibile farli divenire luoghi deputati alla cultura. Mi piacerebbe Villa Delfico fosse il centro culturale della città e potrebbe sicuramente ospitare la biblioteca. Il Palacongressi deve essere collegato alla Stella Maris e può essere utilizzato da tutte le associazioni culturali di Montesilvano. La Stella Maris può essere un contenitore culturale, ma attenzione al suo utilizzo esclusivo, la Stella Maris deve essere sempre aperta alla città. Tutti e e 4 gli immobili citati devono essere recuperati alla città per scopi culturali e sociali.

D: Chi è il finanziatore della sua campagna elettorale?
R: abbiamo chiesto una disponibilità diffusa a simpatizzanti e candidati, ma la maggior parte dei costi della campagna sarà a mio carico.

D: Il Movimento 5 stelle ha sempre battuto sul tema del rinnovamento dei politici, ma questo cozza con la costruzione di competenze amministrative o politiche dei candidati, tanto che io proporrei la necessità del superamento di un esame per guadagnare lo status di candidabilità. Lei che competenze porta in dote?
R: Sono completamente d'accordo con lei penso che nella vita non ci si dovrebbe improvvisare mai e quando lo si fa, bisognerebbe farlo in punta di piedi. Il nostro rinnovamento è diretto all'avvio di un percorso formativo, affidato ad una figura di esperienza ed affidabilità politica che accompagni una nuova classe dirigente del centro sinistra a Montesilvano che non guardi più soltanto ai voti ma metta in primo piano gli uomini e le donne con le loro competenze e la loro affidabilità. Per quanto mi riguarda, ho messo a disposizione la mia esperienza politico-amministrativa e in quanto ad affidabilità ho una storia politica lineare senza mai cambi di casacca. Sono stato eletto Consigliere Comunale a Montesilvano nel 1985, mantenendo la carica fino al 1995. Dal 1990 al 1992 sono stato assessore al bilancio, finanze e programmazione ed in quel ruolo e con gli indirizzi dell'allora Ragioniere Capo Carlo Mastrangelo portammo a casa il plauso della Corte dei Conti che sulla questione del risanamento finanziario scrisse di noi: *"…una felice eccezione è rappresentata dal comune di Montesilvano, che con estrema precisione ha individuato i capitoli e le risorse per far fronte al risanamento…"* una bella pagina di sana e lungimirante attività amministrativa. Dal 1999 e fino al 2009 sono stato Consigliere Provinciale di Pescara dove nel primo mandato ho ricoperto il ruolo di vice Presidente del Consiglio e poi di Presidente. Nel 2004 sono stato nominato assessore con delega alla pubblica istruzione, agricoltura e patrimonio. In quel periodo ho fatto grandi battaglie per il Liceo Scientifico d'Ascanio edificato così com'è grazie al mio desiderio di voler essere sempre lungimirante nelle scelte amministrative. Mi piace raccontare la storia perché ritengo sia stata una bella pagina della pianificazione territoriale. Cominciammo da una approfondita analisi dei flussi degli studenti e scoprimmo che la maggior parte degli studenti dei Comuni limitrofi sceglievano Pescara per l'offerta formativa liceale. Valutammo la necessità di aumentare il numero delle aule in funzione dell'aumento della domanda non appena la scuola fosse stata nuova e quindi più funzionale, e modificammo il progetto in modo che il piano seminterrato fosse di una dimensione tale da poter ospitare, successivamente i laboratori e aggiungemmo il terzo piano, costruito e lasciato internamente grezzo. Diedi impulso ai progettisti per dotare la struttura di riscaldamento a pavimento per il benessere degli studenti e ancorchè non prescritto dalla legge, di riprogettare l'istituto per assicurare un più alto grado di sicurezza sismica. Anche questa una bella pagina di lungimirante attività amministrativa. Sono tornato ad un impegno amministrativo in comune nel 2012 con la giunta Di Mattia. In tutto questo percorso ho sempre cercato di mantenere linearità ed onestà comportamentale. Ho sempre fatto politica con passione per il bene comune, anche quando ciò confliggeva con il mio interesse personale.

D: Vuole approfondire altri temi a lei cari?
R: Questa città ha bisogno di un piano di manutenzione ordinaria del costruito per recuperare il decoro urbano. Negli ultimi cinque anni non sono stati manutenuti adeguatamente il verde, le strade, le piazze, i marciapiedi e gli edifici pubblici come ad esempio le scuole. Sul turismo pensiamo che bisogna incentivare il turismo congressuale sfruttando il Palacongressi e la grande ricettività alberghiera. Per il turismo estivo dobbiamo tutelare il mare dall'erosione e dall'inquinamento e favorire sinergie con i balneatori per offrire servizi di qualità. Riqualificare il parco fluviale all'interno del quale riposizionare un elemento identitario come il vecchio mulino (River Side) che è stata una cartolina da Montesilvano negli anni 70 e 80 per tutto il mondo. La pineta di Santa Filomena deve tornare ad essere elemento aggregante e cerniera tra città e mare e deve essere resa fruibile giorno e notte eliminando tutte le storture che oggi la popolano.
Una grande attenzione alle attività sociali attraverso il potenziamento dell'Azienda Speciale favorendo altresì una necessaria sinergia con il mondo del volontariato, vera terza gamba nel mondo del sociale nel paese Italia. Un dialogo permanente con il mondo della scuola, per conoscere e soddisfare le loro esigenze strutturali e di progettualità didattica, in quanto luogo fondamentale di formazione e di crescita sociale e culturale. Un piano condiviso con i commercianti per rilanciare il centro cittadino e renderlo interessante dal punto di vista della sua vivibilità commerciale, che però non si limiti ad eventi sporadici ma guardi ad un progetto in pianta stabile ed innovatore.
Un progetto per ogni quartiere con idee di immediata realizzazione per recuperarne identità, storia e fruibilità a favore dei montesilvanesi.

dere le lingue, capaci di leggere, e decodificare i contenuti dei bandi europei, e con competenze elevate sulle procedure da seguire per ottenere i finanziamenti. Persone di standard elevato, capaci di sviluppare idee e progettazione di qualità.

D: Riteniamo importante la crescita culturale della città, ma mancano spazi e risorse e ad esempio possiamo portare la biblioteca comunale o il teatro che non c'è. Allo stesso tempo esiste un patrimonio immobiliare storico non utilizzato (Villa Delfico, Villa Falini, stazione ex-FEA e Stella Maris) che potrebbe essere sfruttato per offrire alle associazioni culturali attive spazi per permettere loro di svolgere l'attività degnamente. Come ritiene di poter intervenire nel merito?
R: Il grande tema della cultura è centrale, le forze politiche non possono nulla se la comunità dei cittadini non cresce e non è messa in grado di comprendere come ottenere un miglioramento continuo. Purtroppo le forze politiche hanno affossato la cultura, basta prendere atto di come è stata ridotta la scuola, e non hanno permesso la creazione di spazi dedicati alla fruizione del bello come i musei. Il museo ha la funzione di diffondere il concetto del bello e la nostra città ha assoluto bisogno di spazi capaci di trasmettere questa sensazione. Per aiutarci in questo percorso di miglioramento culturale della comunità abbiamo pensato di costituire una consulta di quelle associazioni che gravitano intorno alla cultura, mettendole nella condizione di suggerire all'Amministrazione il percorso da intraprendere. La biblioteca comunale è purtroppo ridicola nella sua capacità di offrire spazi e strumenti; anche il palazzo comunale versa in uno stato di degrado vergognoso. Pochi giorni fa abbiamo presentato la lista nella sala tricolore e ci ha accolto una porta tenuta in piedi con lo scotch, all'interno le sedie erano per la maggior parte danneggiate con grave rischio di caduta per chi le utilizza, scrivanie tutte diverse, poltroncine impolverate. Se non si riesce a mantenere in buone condizioni nemmeno la casa comunale la situazione è seria. Sul tema degli immobili di proprietà comunale abbiamo immaginato di svolgere un censimento e contestualmente identificare le necessità manutentive in modo da pianificare gli interventi necessari. Nel nostro programma abbiamo inoltre immaginato di mettere in atto la lean manufacturing con lo scopo di snellire le procedure intervistando direttamente gli attori del processo amministrativo. Se fosse possibile coinvolgere gli impiegati nel ridisegno delle procedure e li si mettesse a lavorare in ambienti confortevoli innalzeremmo naturalmente la loro produttività.

D: Chi è il finanziatore della sua campagna elettorale?
R: Grazie per la domanda, noi abbiamo deciso di spendere non più di 5.000 € per la campagna elettorale e queste risorse sono arrivate dalla autotassazione mia e dei candidati consiglieri con 100 € a testa, oltre alla tassazione dei portavoce. Noi utilizziamo le nostre competenze per la realizzazione del materiale, ad esempio per la grafica dei "santini" e dei manifesti, per la campagna elettorale e paghiamo solo la stampa. La nostra è una campagna elettorale "low cost", nello spirito di sempre del Movimento 5 Stelle. Gli attivisti di Montesilvano hanno messo da parte negli ultimi anni un fondo cassa di un migliaio di euro ottenuto dalle donazioni raccolte nel corso delle varie manifestazioni organizzate. Queste sono le risorse che utilizzeremo nella campagna elettorale e serviranno fondamentalmente per l'affitto della sede elettorale e la stampa del materiale necessario. A breve la mia squadra e gli attivisti, a turno, si trasformeranno in "attacchini" serali per sistemare i nostri manifesti negli spazi elettorali.

D: Il Movimento 5 stelle ha sempre battuto sul tema del rinnovamento dei politici, ma questo cozza con la costruzione di competenze amministrative o politiche dei candidati, tanto che io proporrei la necessità del superamento di un esame per guadagnare lo status di candidabilità. Lei che competenze porta in dote?
R: Io sono un architetto e ritengo un valore aggiunto oltre alla linea politica avere competenze sugli aspetti tecnici per un Comune come Montesilvano che ha problemi di urbanistica. Sono tecnico capo dell'ufficio provinciale del territorio da quasi 30 anni e da sempre mi interfaccio con gli uffici tecnici dei Comuni e ciò mi ha permesso di costruire un ampio bagaglio di competenze, anche in ambiti più complessi di quelli che può avere un Comune come Montesilvano. Mi sarei preoccupato se avessi partecipato alle elezioni come candidato Sindaco di una città come Roma, ma non mi preoccupa la complessità della struttura amministrativa di Montesilvano. Porto ad esempio la campagna elettorale Barack Obama vs Hillary Clinton, dove la Clinton tentò di mettere in luce la inesperienza di Obama, il quale invece puntò tutto su un cambio di prospettiva e di visione, convincendo gli elettori che l'esperienza è inutile quando poi si affrontano le situazioni sempre con il solito modo di fare e di pensare. Gli elettori si convinsero e poi è andata come tutti sanno. Mi trovo in una condizione simile, Fidanza credo si sia candidato la prima volta almeno 30 anni fa, mentre De Martinis non gli è da meno per ruoli ricoperti, non da ultimo l'esperienza da vicesindaco. Avendo amministrato questa città da trent'anni, che cambio di visione possono garantire i miei competitor? Come possono ancora fare promesse agli elettori quando hanno avuto abbondantemente tempo e modo per realizzare tutte le mirabolanti promesse fatte in campagna elettorale?

D: Che cambio di visione propone lei?
R: Entro tre anni avremo la Grande Pescara e dobbiamo fare in modo che Montesilvano si avvicini sempre di più ad una smart city competitiva con altre città europee nostre competitor come destinazione turistiche, una città che sfrutti l'innovazione digitale per risolvere i problemi dell'ambiente, del traffico e dei problemi dei servizi al cittadino. Dobbiamo immaginare una città proiettata nel futuro e non nel passato come qualcuno propone.

D: Vuole approfondire altri temi a lei cari?
R: Vorrei parlare di alcuni temi presenti nel nostro programma partendo dalla mobilità. Abbiamo immaginato una mobilità dinamica e non più statica, già sperimentata peraltro in diverse città dove gli autobus urbani deviano dalla loro traiettoria in base all'arrivo di una chiamata fatta attraverso l'app dell'utente. A questo si aggiunge la possibilità di modificare profondamente anche la mobilità privata, favorendo lo sviluppo di modalità di condivisione anche delle vetture che puntualmente sono occupate da un solo passeggero/guidatore, un vero e proprio car pooling cittadino, sul modello di quello offerto da bla bla car. Va favorito la mobilità cosiddetta "dolce" e l'utilizzo delle biciclette. Bisogna aumentare le piste ciclabili e rendere disponibili anche a Montesilvano i sistemi di bike sharing. Va favorito l'utilizzo delle auto elettriche garantendo la presenza delle colonnine di ricarica elettrica in città, fattispecie ottenibile se l'amministrazione vincolasse il rilascio dei permessi a costruire con la richiesta di realizzare parcheggi muniti di colonnine di ricarica. Estendere ragionamenti di questo tipo alla città, anche distribuendo app sviluppate direttamente dall'amministrazione, potrebbe permettere un miglioramento sostanziale della qualità ambientale. Dobbiamo assolutamente depotenziare l'uso di vetture inquinanti e il Comune deve assolutamente mettere in atto, ovviamente in maniera graduale, tutte quelle iniziative e azioni volte ad ottenere questo risultato. Il Governo proprio in questi giorni ha stanziato per ogni Comune cifre importanti, per Montesilvano 140.000 €, per innovare sotto il profilo della sostenibilità e delle rinnovabili e ad esempio si potrebbero immediatamente installare molte colonnine di ricarica per auto elettriche alimentate da celle fotovoltaiche, cosicché da avviare anche quell'auspicato passaggio verso una *economia circolare* di cui tanto si sente parlare in questi ultimi anni.
Un ulteriore tema a noi caro è la lotta alle ludopatie. Esistono norme nazionali che obbligano il rispetto di distanza minima da rispettare (300 o 500 mt) dai punti sensibili come chiese, scuole, bancomat, palestre, uffici pubblici, terminal e stazioni, ecc. Torino ha applicato questa norma ed è stato calcolato che i giocatori, nel biennio 2017/2018 non hanno più sperperato una somma che ha dell'incredibile (e che da una dimensione di quanto sia esteso e grave il fenomeno): 33 milioni di € in meno di giocate rispetto a due anni prima! Sono dati francamente pazzeschi che arrivano dal report della Società Italiana Tossicodipendenze Regione Piemonte e dall'ALEA – Associazione per lo Studio del Gioco d'Azzardo e dei Comportamenti a rischio. A Montesilvano e in Abruzzo la ludopatia è una piaga e potremmo risolverla a costo zero. Solo applicando la legge ed il buon senso.

D: Il turista che arriva in stazione e si avvia verso gli alberghi si trova ad attraversare luoghi non decorosi, come ritiene di poter superare questa oggettiva difficoltà che potrebbe non far tornare il malcapitato turista in città?
R: Comprendo il quesito e condivido la sua affermazione, il turista che arriva in treno a Montesilvano, magari dopo aver prenotato una vacanza *lastminute*, al primo impatto potrebbe pensare di essere capitato in un "non luogo", espressione forse forte ma che può far comprendere lo smarrimento del malcapitato. Gli amministratori degli ultimi trent'anni hanno sempre e solo lavorato con l'obiettivo di rispettare i parametri tecnici nel rilascio delle licenze edilizie o dei permessi per costruire, parametri di solo rispetto delle superfici massime e delle volumetrie edificabili, più volgarmente i metri cubi su metro quadro, e non hanno mai puntato ad una analisi critica della bontà, sotto il profilo estetico e architettonico, dei manufatti. Esistono città che hanno puntato su uno standard di progettazione più elevato, con un linguaggio architettonico adeguato e una attenzione speciale per la cura delle soluzioni e dei materiali da utilizzare, come Estoril, o Cascais, in Portogallo da me visitata di recente, che incantano i visitatori e nella quale mi trasferirei volentieri. Vogliamo che Montesilvano possa evolvere verso il bello, ponendo maggiore attenzione al rilascio dei permessi per ristrutturare il patrimonio edilizio esistente e con una manutenzione di qualità degli spazi pubblici, a partire dal verde. La sua vocazione turistica e il rispetto verso i cittadini residenti ce lo impone!

Programma del candidato Sindaco OTTAVIO DE MARTINIS

Il programma amministrativo della coalizione di centrodestra, guidata da Ottavio De Martinis, si prefigge di rappresentare il rapporto che ogni suo componente intende stabilire con la città di Montesilvano. Un rapporto fatto di concretezza ma, soprattutto, di lealtà. A tal proposito il programma non prevede nessun progetto irrealizzabile, al solo scopo di attirare consensi, nessuna promessa che non potrà essere mantenuta, ma idee e azioni basate sulle reali possibilità economiche e certe del supporto dei nostri rappresentanti in Regione e al Governo. Le nostre priorità sono racchiuse in 8 punti, ognuno dei quali tiene come punto cardine la vocazione turistica di Montesilvano, con lo sguardo sempre rivolto al benessere dei suoi cittadini.

1. **Sicurezza e Legalità**. La sicurezza della città di Montesilvano, con i suoi 54 mila abitanti, non può essere garantita dall'organico delle forze dell'ordine presente attualmente sul territorio. A tal proposito saranno intensificati i contatti con il Ministero degli Interni e della Difesa per ottenere un adeguato incremento delle risorse umane e per l'apertura di un Commissariato di Polizia. Si lavorerà contemporaneamente al potenziamento dell'organico della Polizia Locale, che verrà costantemente impegnato in servizi volti a contrastare il fenomeno della prostituzione e gli atti di inciviltà contro l'ambiente e il decoro urbano. Sarà implementato il sistema di videosorveglianza con posizionamento di telecamere in punti sensibili della città, quali ad esempio il retropineta. Nell'ambito delle Politiche della Casa si condurranno ferme azioni finalizzate al contrasto delle occupazioni abusive e al pieno rispetto della legalità.
2. **Ambiente**. Fondamentale ai fini di una sempre più determinante attrattività turistica risulta essere la salvaguardia del mare e del fiume. Dopo aver conquistato per anni la Bandiera Verde e lo scorso anno la Bandiera Gialla, si proseguirà a lavorare per regalare a Montesilvano anche la Bandiera Blu. A tal proposito si attiverà una stazione di monitoraggio ambientale volta al controllo degli argini del fiume Saline, in passato sede di scarichi abusivi, verranno posti in essere interventi di ripascimento della costa e azioni di contrasto al fenomeno dell'erosione marina con posizionamento di scogliere frangiflutti. Per quel che riguarda il fiume, l'obiettivo è di rendere risorsa ciò che fino ad oggi è stato un problema attraverso lo studio di fattibilità per la realizzazione di un parco fluviale e con l'attivazione di eventi turistico sportivi in canoa e percorsi natura volti alla scoperta della flora e della fauna fluviale. Per quel che riguarda l'area urbana si implementerà la raccolta differenziata porta a porta e si incrementerà il servizio di pulizia delle strade e delle aree verdi, anche attraverso anche il contributo delle associazioni locali. Le scuole verranno coinvolte in progetti di sensibilizzazione alla tutela e al rispetto dell'ambiente.
3. **Sociale e Disabilità**. Saranno investite maggiori risorse nei capitoli di bilancio legati al sociale grazie alle quali fronteggiare le necessità delle categorie più deboli e implementare la fornitura dei servizi gestiti in collaborazione con l'Azienda Speciale per i Servizi Sociali. Verrà posta particolare attenzione all'housing sociale con locazioni agevolate a favore delle categorie dei meno abbienti. Verrà realizzato un nuovo orto sociale finalizzato all'aggregazione degli anziani. Grande impulso verrà dato alle politiche per la disabilità portando avanti sul territorio con l'Ufficio Disabili un costante e fattivo lavoro volto a rendere la città sempre più accessibile e di conseguenza più attraente anche da un punto di vista del turismo accessibile. A tal proposito verrà assegnato un fondo specifico per la realizzazione del Peba (Piano eliminazione barriere architettoniche), verranno creati ulteriori servizi nelle spiagge pubbliche accessibili e servizi specifici per favorire turisti e strutture ricettive e si esenteranno dal pagamento della tassa del suolo pubblico i negozi che necessitano di scivoli e rampe per disabili. Verranno istituiti in tutte le zone della città (centro e periferia) nuovi stalli per disabili e programmato un servizio di trasporto sociale a chiamata per accompagnare disabili o anziani. Verranno installati nei parchi cittadini giochi inclusivi nel pieno rispetto della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Al fine di sensibilizzare i cittadini verranno portate avanti iniziative curate dalla Polizia Locale sul rispetto dei parcheggi riservati ai disabili e incrementati i progetti nelle scuole su diritti umani e barriere culturali volti a favorire la cultura dell'educazione alla cittadinanza, alla solidarietà e alla legalità. Si effettueranno controlli rigidi sui possessori dei contrassegni per "stanare" i "furbetti" e per garantire meglio il diritto dei legittimi possessori.
4. **Macchina amministrativa**. Svolgeremo delle attente attività tributarie per il recupero delle sacche di evasione utili a rimodulare le attuali tariffe e la loro applicazione. Previste agevolazioni per le famiglie numerose e/o in difficoltà economiche per ridurre e/o rimodulare le attuali aliquote. Potenziamento dell'Ufficio Relazioni Pubbliche per accogliere le istanze dei cittadini.
5. **Urbanistica e Lavori Pubblici**. Verrà realizzato un nuovo PRG che punti a una città con vocazione turistica, non prevedendo ulteriore consumo del suolo e puntando alla riqualificazione dei vari quartieri. Verranno realizzati spazi aperti, piazze, parcheggi, e incrementate le piste ciclabili. Punteremo alla realizzazione di un progetto che regali a Montesilvano un centro cittadino riqualificato e innovativo ma anche alla valorizzazione degli ingressi cittadini. Nell'ambito del nuovo PRG doteremo la città di un PUT (Piano Urbano del Traffico), che consideri opportunamente anche le aree limitrofe. Verrà creato un adeguato Ufficio del Patrimonio volto a migliorare l'utilizzo delle aree comunali e attuare le convenzioni in essere con l'obiettivo di completare le opere previste da tempo, quali la definizione di corso Strasburgo. Si porteranno avanti accordi di programma, opportunamente veicolati, attraverso il menu delle opere pubbliche, per fornire maggiori servizi, coinvolgendo anche i privati. Particolare attenzione verrà prestata alla cura del verde pubblico. Verrà completato il cimitero esistente e si ricorrerà a un Project Financing per la realizzazione di un nuovo cimitero. Verranno stanziati fondi per progetti preliminari, che l'amministrazione adopererà per la partecipazione a bandi comunitari. Saremo pungolo costante e portatori di idee per una definitiva destinazione d'uso della Stella Maris e per il riutilizzo totale della struttura. Verranno rivisitati i progetti destinati a Villa Delfico per una concreta azione di recupero del manufatto e del parco.
6. **Turismo, Sport e Volontariato**. Montesilvano deve adottare una strategia nuova di marketing territoriale, trovando una identità unica e originale, coniugando territorio, innovazione tecnologica e infrastrutture, valorizzando quella che è la sua risorsa principale, il polo alberghiero, le strutture sportive, il Pala Dean Martin e tutte le attività commerciali presenti sul territorio, ponendosi come base logistica per eventi e manifestazioni che hanno per oggetto l'innovazione. Gli eventi che porteranno sicuramente nuova linfa al territorio sono quelli che riescono a coniugare tecnologia e sport, tecnologia e agrifood, tecnologia ed efficienza amministrativa. A tal proposto si procederà alla riqualificazione delle strutture sportive esistenti e alla realizzazione di nuove strutture con particolare attenzione per gli sport considerati minori. Verrà realizzato un pattinodromo ma anche uno skatepark e individuate e adeguate aree destinate ai ciclisti. Verranno introdotte borse sportive destinate a finanziare le attività dei giovani talenti locali. Si punterà ad ospitare e organizzare manifestazioni e gare sportive di carattere nazionale e internazionale per valorizzare il settore turistico e ricettivo. Previsto un maggiore sostegno alle associazioni di volontariato presenti sul territorio e a coloro che gratuitamente svolgono un ruolo importante per il benessere del cittadino. Si realizzerà una Cittadella del Soccorso con coinvolgimento delle associazioni che da anni forniscono sul territorio un prezioso contributo in termini di assistenza sanitaria e di protezione civile. Condivisioni della progettualità amministrativa con le associazioni legate da un maggior numero di anni alla territorialità del Comune.
7. **Manifestazioni e Cultura**. Potenziare tutte le attività a ridosso del mare, consolidando la felice intuizione dell'isola pedonale sulla riviera e realizzando un cartellone degli spettacoli con largo anticipo. Si procederà con una campagna si sensibilizzazione alla ricerca di aziende e sponsor, che possano supportare in parte gli eventi spalmati su tutto il territorio. Sono previste rassegne e operazioni di profilo medio-alto, capaci di richiamare l'attenzione di un pubblico eterogeneo e attento, che possa riconoscere a Montesilvano un ruolo centrale nella cultura nazionale. Si punterà a realizzare iniziative nel corso di tutto l'anno con la presenza di artisti di fama per portare Montesilvano alla ribalta. Si valorizzeranno i premi culturali esistenti (Premio Dean Martin, Premio Nassirya, Premio Massimo Riva), promuovendo anche concorsi internazionali per intercettare i giovani da ogni parte del mondo. Il Pala Dean Martin, gestito sempre dal Comune, andrà riqualificato e potenziato nel suo organico con un ufficio capace di intercettare anche i fondi comunitari. Il Pala Dean Martin e il borgo di Montesilvano Colle saranno i due principali poli culturali della città, che attraverso un'azione condivisa e programmata ospiteranno allestimenti museali, mostre e performance di vario genere.
8. **Pari Opportunità**. Creazione di uno sportello Antiviolenza in collaborazione con le forze di polizia e i centri antiviolenza per la tutela delle donne. Azioni determinate e campagne di comunicazione nelle scuole e in altri contesti per contrastare la violenza nei confronti delle donne e il fenomeno del bullismo. Politiche sociali a sostegno delle donne sole. Convenzioni con associazioni dedite alle problematiche femminili. In sinergia col distretto sanitario locale organizzazione di campagne sulla prevenzione e la tutela della salute delle donne. Sportello sul mondo del lavoro per informare sulle opportunità di impiego femminile.

Programma del candidato Sindaco ENZO FIDANZA

Premessa
La presente piattaforma programmatica mira a inquadrare la città di Montesilvano all'interno del nuovo contenitore urbano, la Grande Pescara, cercando di potenziare e valorizzare la sua caratterizzazione in maniera da connotare quella che sarà la parte nord del futuro nucleo come un'area a forte vocazione turistica e commerciale, creando nuove opportunità ed economie all'interno di un'unica entità territoriale e socio economica. In questo contesto che va oltre i confini delle singole municipalità, abbracciandole in un grande ed omogeneo agglomerato urbano, è atteso che gli interventi su assi ritenuti trasversali agli ambiti territoriali costituenti il futuro agglomerato, e più in generale ai contesti limitrofi, debbano essere concertate con le altre amministrazioni, in maniera da arrivare ad una pianificazione armonica ed omogenea.
Il documento si struttura in una serie di macrotemi, puntando a definire degli obiettivi specifici e delle azioni funzionali al raggiungimento di tali finalità. Tuttavia affinché le azioni contemplate nel programma non rimangano un "libro dei sogni", propedeutico alla loro progettualità sarà il potenziamento non soltanto dello sportello dei finanziamenti europei, ma soprattutto il reperimento di esperti nel settore fondi europei.

Centralità del cittadino: qualità di vita e benessere
Montesilvano è una città a vocazione turistica, ma per essere tale e dunque attrattiva ed accogliente all'esterno è prioritario che sia pensata come una città in cui a vivere bene siano prima di tutto i cittadini. Pertanto, il raggiungimento di buoni standard di qualità di vita e benessere dei cittadini sarà il nostro obiettivo principale per i prossimi cinque anni. Questo presuppone di mettere in campo politiche che caratterizzino la città prima della fusione come smart city e green city, un luogo dove voler andare a vivere, come città a misura d'uomo, con servizi e nuove opportunità. Politiche che favoriscano momenti di ascolto e partecipazione, aggregazione giovanile, l'anzianità attiva, l'assistenza alle fasce vulnerabili, sport e tempo libero, cultura ed intrattenimento. Politiche tese allo sviluppo sostenibile inteso come tutela e valorizzazione ambientale, risparmio energetico, zero emissioni, zero plastiche, mobilità urbana sostenibile, equità sociale e sviluppo economico.
Obiettivo/Azione
· Trasparenza e partecipazione: favorire la comunicazione e la trasparenza amministrativa attraverso un'efficace e funzionale informatizzazione della macchina comunale con area dedita alle comunicazioni e all'accoglimento delle istanze dei cittadini
· Sussidiarietà e solidarietà: promozione e valorizzazione delle esperienze di volontariato locale, quale fondamento per la realizzazione di politiche sociali solidali
· Politiche giovanili: incentivazione dell'autoimprenditorialità giovanile e implementazione di incubatori di impresa e di un programma di consulenza e assistenza tecnica per agevolazioni fiscali e finanziarie.
· Benessere animale: contrasto all'abbandono, al maltrattamento e del randagismo, promozione di un'offerta turistica "pet friendly", attraverso una rete di raccordo tra le strutture ricettive del territorio aperte agli animali; creazione di un'oasi felina di assistenza e cura propedeutica all'adozione
· Sicurezza: riqualificazione delle aree degradate della città e potenziamento dell'efficienza dei servizi pubblici con il sostegno dei volontari.

Sociale e Welfare di comunità
La nostra società ha scoperto all'improvviso di essere diventata 'anziana' e lo ha fatto in un momento in cui iniziano ad entrare in crisi certezze fino a ieri solidissime: educazione, lavoro, famiglia. Le nuove esigenze sociali determinate dal repentino cambiamento del tessuto sociale e dai tagli lineari ai bilanci comunali, impongono di ripensare e rilanciare l'intero sistema del welfare, nel quale il Comune non deve essere solo finanziatore, ma anche regia di indirizzo per garantire la qualità dei servizi e il benessere degli utenti, indipendentemente dalla loro provenienza, età o estrazione sociale con particolare attenzione agli anziani e fasce deboli, disabili, giovani famiglie in difficoltà e bambini. Nello sviluppo delle politiche sociali sarà prioritario realizzare il principio della sussidiarietà valorizzando la grande ricchezza del volontariato attraverso una pianificazione progettuale integrata capace di ottimizzare tutte le risorse in campo per costruire un autentico "welfare di comunità". È prioritario concepire i quartiere non come aree dormitorio ma quartieri vissuti dove i cittadini, giovani, famiglie e anziani siano orgogliosi di viverci.
Obiettivo/Azione
· Ripristino dell'agibilità di Villa Falini come struttura per anziani;
· Implementazioni di soluzioni di cohousing o housing sociale per rispondere in via immediata ai bisogni abitativi in un contesto dignitoso;
· Contributi di cohousing protetto per malati psichici o persone disabili adulte prive di famiglia o che non possono vivere nella propria in maniera da garantire accoglienza, vita comunitaria e di relazione attraverso un piccolo gruppo con l'appoggio di operatori e volontari;
· Ottimizzazione dei centri sociali diurni per anziani attraverso l'attivazione di progetti di anzianità attiva (walking group, cultural activities, laboratori tematici);
· Valorizzazione ludoteca comunale e asilo nido con servizi full time per i bambini delle madri lavoratrici;
· Realizzazione di spazi di aggregazione giovanile in ogni quartiere della città – anche con l'ausilio di provati - con dotazioni culturali o attrezzature sportive e informatiche necessaria a studenti e giovani lavoratori di studiare e incontrarsi;
· Implementazione di progetti volti all'integrazione e all'accoglienza di cittadini stranieri o extra-comunitari;
· Creazione di una consulta per la disabilità, costituita da organi istituzionali e rappresentanti delle associazioni, quale organo di partecipazione, consultazione, dialogo e proposizione sulle attività e i programmi riguardanti persone con disabilità al fine di migliorare la qualità di vita dei disabili
· Al fine di agevolare l'abbattimento delle barriere architettoniche, prevedere un incremento del rimborso rispetto a quello stabilito dalla norma (L. n.13 del 9/01/1989).

Piano di manutenzione urbano e messa in sicurezza aree a rischio di dissesto idrogeologico
E' necessario restituire alla città il decoro urbano e la manutenzione ordinaria e straordinaria, attraverso un piano di manutenzione periodico che scongiuri qualsiasi intervento emergenziale. Nei primi due anni si opererà per ripristinare la regolarità della prassi di igiene e manutenzione urbana in tutte le aree della città, a cominciare da quelle periferiche più degradate. A ciò si aggiunge la necessità di messa in sicurezza del versante collinare a rischio di dissesto idrogeologico, e più in generale piani di tutela delle aree collinari.

Riqualificazione e rigenerazione urbana
Oggi la città esprime un modello organizzativo caratterizzato da tanti spazi carenti di identità e relazioni, che versano in situazioni di degrado e abbandono. È necessario adottare strumenti di rigenerazione urbana del preesistente con consumo zero del suolo e recupero delle aree verdi come ricucitura del

tessuto urbano.
Obiettivo/Azione:
· Recupero del patrimonio immobiliare pubblico;
· Istituzione di un forum permanente di professionisti e imprese locali da cui attingere competenze tecniche e risorse economiche da investire nella riqualificazione e nello sviluppo del territorio;
· Presso la Porta Nord di accesso alla Nuova Pescara realizzazione di parco fluviale (speculare a parco D'Avalos, ingresso Sud) con percorsi ciclopedonali didattici/botanici delle specie arboree autoctone, osservatorio bird-watching e ponte riservato a soli pedoni e biciclette;
· Riqualificazione delle arterie fulcro dell'intero centro urbano (c.so Umberto, viale Europa, via Vestina, via D'annunzio, Via S. Francesco, Via San Pietro, Via Roma, Stazione ffss, via Strasburgo), con percorsi ciclopedonali interconnessi tra loro, possibilità di chiusura al traffico in certi orari e riqualificazione funzionale delle intersezioni a raso;
· Riqualificazione area ex-Fea, Villa Delfico e Pala Dean Martin con ottimizzazione della struttura in maniera da renderla funzionale come teatro palarock, centro di registrazione, esposizione di mostre d'arte e archeologiche (superando le ormai consuete mostre annuali di elettronica e mercatini per appassionati);
· Riqualificazione della parte sud della città: asse strada parco con piano sistemazione delle aree adiacenti cedute al Comune affidando a terzi la cura e gestione degli spazi per attività da svolgere durante il tempo libero, programma la piantumazione di alberi di alto fusto con box in legno ecocompatibili destinati alle attività assicurando la manutenzione del verde a carico dei privati;
· Riqualificazione dell'area sud retro-pineta, riordino della strada e segnaletica orizzontale nell'immediato e programmazione del rifacimento per lotti della rete di raccolta delle acque bianche e nere dalla parte più a sud fino a via Firenze;
· Riqualificazione Via Vestina con completamento marciapiede ambo i lati ove non presente;
· Riapertura al traffico ciclo-pedonale di Via Monsignor Di Francesco con rimozione delle strutture private;
· Riqualificazione del lungo mare con senso unico a carreggiata ridotta, con aumento del marciapiede e area a parcheggio;
· Eliminazione delle barriere di ingresso su tutto il perimetro della pineta, con realizzazione area sport, relax e gioco;
· Valorizzazione dei parchi comunali con gestioni efficienti delle aree;
· Completamento dell'edilizia scolastica attraverso un piano di intervento partecipato e condiviso con i dirigenti scolastici di tutti gli istituti;
· Mappatura strutture pubbliche con cemento-amianto e rimozione e ripristino e agevolazioni al privato per la rimozione di manufatti in eternit;
· Potenziamento impiantistica sportiva.

Efficientamento energetico
Il rispetto dell'ambiente e la valorizzazione delle biodiversità ci porta obbligatoriamente a progettare un futuro alternativo volto a creare vere e proprie smart city e ad investire sulle energie rinnovabili e la Grande Pescara passa anche per il rinnovamento sotto il profilo energetico
Obiettivo/Azione:
· Realizzazione di un piano energetico strategico che avrà come obiettivo quello di superare gli standard europei 20-20-20.

Bonifica e riqualificazione fluviale
Diversamente dal fiume come elemento di sviluppo di una civiltà, da troppo tempo il nostro Saline ha costituito per la città solo una matrice naturale di confine, in cui riversare scarichi e rifiuti, anziché un luogo naturale e poco antropizzato di cui poter godere. Questo ha comportato la sua classificazione prima come SIN e poi declassato a SIR, e dunque, in ogni caso, da sottoporre a bonifica. Pertanto la riqualificazione e bonifica dell'asta fluviale e della discarica di Villa Carmine è una delle azioni prioritarie del nostro programma, attraverso opportuni strumenti di finanziamento.
Obiettivo/Azione:
· Implementazione contratto di foce con la vicina Città Sant'Angelo e sistemi di fitodepuratori a monte del Saline (da prevedere nel piano di azione del contratto di fiume, che dovrà essere finanziato con le voci di spesa del Mastarplan Abruzzo);
· Separazione rete acque nere e bianche (per alleggerire il depuratore della portata d'acqua da trattare e abbattere costi elettrici di pompaggio acque bianche da fosso Mazzocco);
· Tutela e valorizzazione ambientale dell'arenile incentivando a comportamenti virtuosi attraverso l'adozione da parte dei concessionari privati (alla luce della proroga delle scadenze imposte dalla Direttiva Bolkenstain) di strumenti volontari di gestione (EMAS 2 e Iso 14000) che richiamino un turismo etico, responsabile e sostenibile che costituisce da tempo la nuova frontiera del business per il turismo straniero;
· Recinzione di porzioni di spiaggia per permettere la formazione di dune naturali che serviranno ad aiutare la nidificazione del fratino;
· Attivazione di politiche green tese a orientare scelte consapevoli a impatto zero: plastica zero, zero consumo del suolo, raccolta differenziata spinta, efficientamento e risparmio energetico.
· Piano manutenzione del verde partecipato con la cittadinanza con piantumazione di specie autoctone nelle aree pubbliche e programma di manutenzione/potatura periodico.

Mobilità sostenibile
Gli alti tassi di congestione del traffico, il livello di incidentalità, i continui superamenti delle emissioni inquinanti, un trasporto pubblico non rispondente alle esigenze dei cittadini, il degrado urbano causato dall'occupazione massiva di automobili a discapito dei pedoni rendono sempre più cogente la necessità di spostamento delle persone e merci in un modo più efficace, efficiente e sostenibile nella nostra città. Come si legge nel libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" la città costituisce l'habitat della maggior parte dei cittadini europei ed essi hanno diritto alla migliore qualità della vita possibile. Nella comunicazione "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" viene posto l'accento sull'importanza di un'economia più verde, di una politica europea dei trasporti diretta a garantire una mobilità sostenibile per tutti i cittadini, "decarbonizzando" i trasporti e sfruttando le potenzialità offerte dai progressi tecnologici.
In questo contesto, è fondamentale puntare quindi sulla multi-modalità dei sistemi di trasporto e su un'integrazione della mobilità individuale privata con quella collettiva o disponibile in condivisione (car sharing), su una pianificazione integrata. Tra l'altro, poiché i flussi di traffico non sono relegati ai singoli confini amministrativi, il tema della mobilità deve essere condiviso e partecipato con gli altri ambiti amministrativi per definire in maniera omogenea un piano della mobilità sostenibile PUMS intercomunale, a partire dai Comuni di Pescara e Spoltore.
La città va liberata dal peso del traffico veicolare privato, con benefici sulla circolazione e sulla riduzione dell'inquinamento, vanno riqualificate le strade e la segnaletica verticale e orizzontale, potenziate e ampliate le reti ciclo-pedonali, rivisto il sistema di foto-red semaforico su tutto il territorio comunale affinché tali sistemi non fungano da trappola per l'automobilista ma da reale controllo delle infrazioni.
Obiettivo/Azione:
· Realizzazione di un reticolo interconnesso di piste ciclabili;
· Rifacimento e manutenzione rete stradale;
· Ottimizzazione della funzionalità delle arterie di collegamento, a partire dalla strada parco a TPL elettrico, la realizzazione di parcheggi intermodali di interscambio e l'abbattimento delle barriere architettoniche su tutto il tracciato;
· bike sharing e implementazione stalli bici;
· rete wifi in tutte le fermate bus a pensilina;
· divieto regolato al transito del traffico pesante sulle strade urbane e rallentatori sulle arterie principali (Via Vestina, Nazionale Adriatica), e realizzazione di ZTL;
· tavolo di concertazione con comuni limitrofi, Anas, Provincia e Regione per progettazione circonvallazione di raccordo al terzo ponte con la vicina Città Sant'Angelo.

Marketing turistico e territoriale
È necessario comprendere l'evoluzione del turismo e guidare gli opportuni cambiamenti, attraverso il superamento degli schemi obsoleti del pacchetto estivo spiaggia-ombrellone, in grado di rendere il turismo vivo dodici mesi l'anno. Occorre implementare una differenziazione dell'offerta turistica per adeguarla ai più avanzati standard internazionali che connotino l'area di questa futura città di collegamento con le peculiarità interne del nostro territorio per proporre nuove ed accattivanti forme di turismo valide per l'intero anno in grado di valorizzare l'entroterra come meta di percorsi con tappe e visite mirate a borghi, cantine e agriturismi e a chiese romaniche di rara bellezza, creando nuove economie. Il turismo è un sistema che non può fare a meno di adeguate infrastrutture né tanto meno di concertate azioni di promozione turistica e marketing territoriale con le altre realtà territoriali.
Obiettivo/Azione:
· collegamento veloce aeroporto;
· potenziamento reti ciclabili, riportandole su mappe dedicate e riqualificare la viabilità a pedali;
· potenziamento turismo fieristico congressuale con la predisposizione di pacchetti turistici da parte di tour operator, personalizzati a seconda del tipo congresso e/o manifestazione fieristica per far conoscere a fine evento le nostre terre, allungandone di fatti la permanenza;
· inserimento di Montesilvano nel circuito mondiale per il turismo accessibile "Village for all";
· completamento Stella Maris, che con l'ausilio dell'istituto alberghiero, potrebbe diventare polo di eccellenze enogastronomiche locali, primo centro "fab lab abruzzese".

Cultura
All'interno della caratterizzazione culturale di Pescara, la parte Nord della Città, dovrà uscire dal repertorio da karaoke e balli in piazza per adeguarsi alla qualità innovativa dell'offerta delle città vicine. È necessario connotare la città per eventi culturali di specificità, legati alla musica classica, alla cultura popolare, alla musica d'autore in maniera da diversificare l'offerta e creare un cartellone di eventi che sia complementare nei tempi e nelle proposte alla vicina Pescara, iniziando sin da ora a ragionare come unico centro.
Obiettivo/Azione:
· Programmazione di cartelloni di eventi di qualità;
· Prezzi contenuti e popolari di iscrizione alla Scuola Civica di Musica;
· Affidamento gratuito degli spazi e sale pubbliche ad associazioni e organizzazioni che intendano promuovere eventi di pubblico interesse ad ingresso gratuito e senza scopo di lucro.

Commercio
E' necessario favorire l'economia di prossimità a discapito della grande distribuzione, con la quale è già fortemente connotata la marina di Città Sant'Angelo. Una forma di economia comunitaria importante per produrre coesione e inclusione. Il piccolo commercio infatti accompagna i più deboli nell'affrontare il grande tema della solitudine e, rispetto all'immigrazione, svolge una funzione inclusiva.
Obiettivo/Azione:
· Implementazione mercati rionali settimanali in altre aree della città.

Programma del candidato Sindaco RAFFAELE PANICHELLA

AMBIENTE
Rifiuti come nuova risorsa
Nella gestione dei rifiuti sono stati compiuti già significati passi avanti con la raccolta differenziata Porta a Porta in alcune zone del territorio comunale. Non vogliamo fermarci, vogliamo incrementare sistemi e pratiche per la riduzione e la gestione dei rifiuti, attraverso incentivi (meno indifferenziata meno TARI) e campagne di sensibilizzazione a tutti i livelli, in primis nelle scuole.
Montesilvano è una città con molteplici sfaccettature. E' per questo che ogni zona dovrà essere trattata in maniera differente, con particolare attenzione alle zone prospicenti il lungomare e la spiaggia. Abbiamo in previsione di strutturare un piano dei rifiuti che tenga conto della mole di visitatori estivi, per gestire e tutelare al meglio la pulizia del lungomare, della spiaggia libera e del mare, promuovendo accordi ed incentivi fiscali con operatori balneari e commercianti per la cura anche delle porzioni di spiaggia libera di confine.
Anche il miglior programma di gestione non può produrre i suoi risultati senza gli adeguati controlli, per questo abbiamo in progetto il potenziamento del nucleo di controllo ambientale, affinché si possa avere un monitoraggio puntuale del territorio e dei siti a rischio, tramite aree video-sorvegliate (fototrappole) e protocolli di intesa con le forze dell'ordine.
Una gestione dei rifiuti virtuosa passa innanzitutto da una riduzione a monte del rifiuto stesso.
Proprio per questo si procederà ad installare un numero adeguato di casette dell'acqua e si metterà a punto un regolamento sul vuoto a rendere. Proseguendo su questa strada, abbiamo intenzione di potenziare il centro di riuso annesso all'isola ecologica, in grado di intercettare il materiale dismesso per dargli nuova vita, progetto in grado di creare occupazione finalizzata alla salvaguardia ambientale.
Si istituirà, previo accordo con le parti interessate per poter gestire al meglio la transizione, il divieto di uso di materiale non riciclabile in occasione di feste ed eventi cittadini.
Eventi che dovranno essere plastic-free!
Raccolta differenziata: "Porta a Porta" con tariffazione puntuale
Per superare il livello di raccolta differenziata raggiunto finora, è indispensabile passare ad un sistema di raccolta che possa premiare i cittadini virtuosi. La tariffa puntuale sui rifiuti sposa questo concetto. Meno indifferenziato si produce, meno si pagherà in bolletta. Per raggiungere questo obiettivo, servono investimenti ed una grande collaborazione da parte della cittadinanza, un lavoro di qualità da parte
della ditta appaltatrice ed un controllo ed indirizzo serrato da parte dell'amministrazione comunale.
Inquinamento: non possiamo continuare così!
Ci impegneremo ad organizzare campagne di monitoraggio ambientale a livello comunale. A questo scopo, ci faremo anche promotori dell'installazione di sistemi di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo, avviando studi di fattibilità su eventuali strumenti di miglioramento della qualità dei sistemi di depurazione. Saranno inoltre implementati sistemi di controllo e mitigazione per le forme di "avvelenamento" quotidiano più subdole e sottovalutate quali l'inquinamento acustico, luminoso ed elettromagnetico. Particolare cura sarà data alla sensibilizzazione dei bambini e ragazzi, anche con incontri tematici nelle scuole mirati ad una più corretta informazione riguardo alle fonti di inquinamento, mostrando come il passaggio dalle energie fossili a quelle rinnovabili è ormai una realtà cui tendere.
Tutela animali
Abbiamo a cuore che il canile comunale sia frequentato per il più breve tempo possibile dai suoi ospiti a 4 zampe. Si promuoverà l'adozione gratuita in cambio di incentivi. Istituzione di un ticket sanitario per tutti coloro che adotteranno un cane randagio così potranno continuare a prestare attenzioni e cure al proprio cane senza pagare le spese veterinarie conseguenti a malattie o incidenti.
Obbligo del microchip felino completamente gratuito da impiantare alla prima visita veterinaria o al primo intervento operatorio come deterrente all'abbandono e a possibili incidenti stradali.
Creazione di un gattile comunale che nel più breve tempo possibile ospiterà tutti i gatti randagi, compresi quelli anziani, quelli malati e quelli portatori di handicap.
Inasprimento delle sanzioni per tutti coloro che abbandonano un animale.
Molti degli spazi dedicati esclusivamente agli animali domestici, alcuni dei quali presenti sulla strada-parco, saranno resi di nuovo immediatamente utilizzabili, previo recupero del decoro essendo al momento chiusi e in stato di quasi totale abbandono.
Realizzare un parco canile integrato con il tessuto urbano e a servizio dei cittadini come parco pubblico, a supporto di persone in difficoltà tramite la pet therapy.
Verde urbano
Vogliamo realizzare un piano del verde urbano, in particolare lungo la strada parco, divenuta nel tempo il vero e più esteso parco cittadino. Sarà importante scegliere piante autoctone, ciò per rispettare i criteri di compatibilità con le condizioni climatiche locali. Saranno scelte anche in base a criteri di bassa manutenzione e massima resa, in modo che le stesse piante non possano ad esempio danneggiare marciapiedi e strade o diventare pericolose a causa dell'inadeguatezza dell'habitat

PARTECIPAZIONE
Riteniamo che il miglioramento del rapporto e del dialogo tra Pubblica Amministrazione e Cittadini debba passare attraverso almeno sei azioni essenziali:
• Persone giuste al posto giusto: nuovo impulso alla formazione ed alla specializzazione del personale comunale, al fine di innalzare la produttività e la qualità dei servizi alla città, un processo continuo di miglioramento da monitorare anche con strumenti di valutazione messi a disposizione dei cittadini. Istituire un sistema premiante che metta al primo posto la produttività e il merito.
• Burocrazia snella: semplificazione e razionaliz-

zazione delle procedure all'interno degli uffici per poter fornire ai cittadini ciò di cui necessitano in modo facile e veloce.
• La tua voce e i tuoi problemi-subito! Revisione e potenziamento del sito Internet comunale, al momento di difficile comprensione e fruizione, anche al fine di offrire ai cittadini la possibilità di interagire ed esprimersi su tematiche di interesse collettivo;
• Amministrazione vicina: assemblee pubbliche semestrali per tutto il mandato amministrativo. Istituzione di un question-time pubblico e di momenti periodici di incontro tra il sindaco e i cittadini direttamente nei quartieri.
• Perfezionamento dell'offerta culturale al centro e nei quartieri: Ampliamento dei servizi offerti e si creeranno nuovi spazi pubblici di aggregazione per l'organizzazione di eventi sportivi, culturali ed artistici (skate park, performance teatrali, presentazione di libri, esposizione di opere d'arte, mostre fotografiche ecc…). Patrocinio per eventi nello spazio antistante l'edificio "Stella Maris".
Cultura del bene comune: Il bene comune è ciò che appartiene alla collettività. Compito di un'amministrazione è stimolare la collaborazione e la partecipazione dei cittadini alla sua cura e valorizzazione. Promuoveremo concorsi di idee ed eventi che coinvolgano attivamente la cittadinanza.

PATRIMONIO
Un Sistema Informativo Territoriale -SIT per la conoscenza e la gestione dei beni comunali
L'attenzione e la gestione del patrimonio comunale è una priorità. Mai più situazioni di degrado come quelle rilevabili anche nello stesso edificio municipale.
L'obiettivo successivo è quello di censire il patrimonio comunale in un sistema che illustri univocamente i beni, le opere ed il loro stato di conservazione.
Particolare attenzione a
• Villa Falini
• Villa Delfico
• Centro Trisi
• Pala Dean Martin
• Pala Roma

Tale patrimonio di conoscenza potrà confluire in un sistema informativo facilmente accessibile e consultabile (GIS -Geographic Information System). Il Cittadino avrà l'opportunità di monitorare le informazioni del comune: scavi, antenne, lavori, servizi, autobus, incidenti, luoghi di ritrovo, attrazione, ludici, ecc..
L'economia comunale al servizio del Cittadino
Il Bilancio Comunale deve essere facilmente comprensibile per identificare la destinazione degli investimenti e delle spese: come si spende, dove si spende, quando si spende e dove si risparmia.
Il Cittadino partecipa all'economia del Comune con il pagamento delle tasse e dei tributi; per questo è necessario istituire un "Portale del Cittadino" con il quale potrà riscontrare lo stato dei suoi pagamenti.
L'economia del territorio si sviluppa anche attraverso la promozione di alcune metodologie innovative:
Fablab, disponibilità di spazi ed attrezzature per la realizzazione di idee.
Lean manufacturing, metodo di revisione dei processi amministrativi a partire dal contributo degli impiegati.
Recupero delle convenzioni edilizie
Verificare l'esistenza di convenzioni urbanistiche mai fatte rispettare, recuperando risorse ed opere importanti per la città. Questo lavoro può portare diversi vantaggi economici e strutturali a favore della cittadinanza. Per questo ci impegneremo a portare avanti l'azione di analisi, controllo e recupero di eventuali convenzioni in sospeso.
Naturale conseguenza dell'analisi delle convenzioni, sarà la progressiva verifica delle aree da acquisire a patrimonio, ad esempio le strade private ad uso pubblico.

PERSONE
Cultura e scuola: un nuovo futuro
Scuola e formazione sono elementi fondamentali per una comunità che intende investire nel futuro. L'Amministrazione Comunale deve assicurare sostegno, risorse e strumenti che consentano alle istituzioni scolastiche di svolgere al meglio la loro funzione formativa, per questo vogliamo mantenere il percorso di dialogo già avviato con le direzioni scolastiche del territorio per aprire un tavolo che porti ad un nuovo protocollo d'intesa.
È importante attuare politiche che salvaguardino la continuità didattica e l'organizzazione del sistema scolastico, garantendo a tutti le stesse opportunità.
La scuola deve essere accogliente, con servizi accessibili ad ogni fascia di popolazione, maggiori spazi ed un'offerta formativa globale che tenga conto delle necessità di tutti e che permetta l'utilizzo pieno delle infrastrutture a disposizione della comunità.
Sport e benessere
Promozione del benessere fisico e mentale, mediante attività fisica aggregativa, indirizzata a bambini, giovani, adulti e anziani attraverso l'utilizzo e la gestione delle strutture sportive a disposizione del Comune, in sinergia con le Associazioni del territorio nei diversi ambiti e settori di interesse.
Salute
La situazione del servizio di assistenza ed emergenza 118 non è più sostenibile. Non ci sono ambulanze e gli autisti specializzati sono stati trasferiti a Pescara, che però ha un numero non adeguato di mezzi. Il risultato è che Montesilvano in assenza di 118 si rivolge ad ambulanze private per il servizio di emergenza ed urgenza. E' necessario che il Comune si adoperi con la Regione affinché sia assegnata un'ambulanza 118in modo da poter ripristinare il servizio pubblico e mettere i lavoratori in condizione di esercitare nel migliore dei modo il loro lavoro.
Al fine di tutelare la salute dei cittadini si effettuerà una ricognizione per individuare e localizzare gli edifici con copertura in eternit.
Politiche giovanili: la loro felicità, la nostra speranza
Bisogna offrire strumenti formativi che permettano ai ragazzi di investire nel proprio futuro, anche attraverso un servizio di informazione ed orientamento al lavoro che permetta alle nuove generazioni di incontrare e comprendere le diverse realtà imprenditoriali presenti sul territorio.
Sociale: nessuno deve rimanere indietro
L'Azienda speciale è nata per questo.
Bisogna recuperare al 100% la vocazione iniziale (assistenza alla persona, assistenza ai disabili, servizi di supporto alla persona ed alle famiglie, ecc) che ne ha giustificato la nascita.
Abbiamo posto particolare attenzione ai ragazzi colpiti da sindrome di Down. Ci sono vari livelli di complessità della sindrome, e sicuramente, escluso le forme più gravi e complesse che necessitano di ben altre attenzioni, a molti può e deve essere offerta una opportunità di lavoro. Noi pensiamo che queste possano essere create soprattutto passando, step by step, passando attraverso diversi momenti da attuare via via.
• Intanto cominciando dalla formazione degli operatori specializzati negli inserimenti lavorativi;
• Poi aumentando, di concerto con le famiglie e gli operatori medici, la consapevolezza di quelle stesse persone down sulle loro potenzialità di futuri lavoratori;
• la sensibilizzazione di aziende presenti sul territorio per fare insieme un tavolo tecnico che diventi un laboratorio di idee da sviluppare insieme e da tradurre in un progetto concreto;
• Visitando quei luoghi, e ce ne sono già, dove sono attualmente impiegati giovani con sindrome di Down e trarre spunti e proposte operative.
È molto importante individuare le situazioni più a rischio di povertà, per intervenire laddove vi sia una reale necessità di intervento. Nella nostra città sono tante le situazioni di povertà e fragilità, tutte richiedono attenzione e risorse mentre le disponibilità economiche sono limitate, pertanto, per garantire ed implementare il sostegno alle fasce deboli, è indispensabile una collaborazione tra il Comune e le Associazioni del territorio che operano nel sociale.
A tale scopo si rende necessario istituire uno strumento giovane ma importante, ovvero la consulta delle associazioni. La consulta deve essere organizzata con nuove categorie, tra queste anche la "Consulta degli stranieri", diversi obiettivi e la possibilità di usufruire di fondi dedicati ai progetti delle associazioni che ne fanno parte e trovano unione di intenti.

TERRITORIO
La grande PESCARA. I referendum si rispettano!
Il 25 maggio 2014 i cittadini di Pescara, Montesilvano e Spoltore si sono espressi sul Referendum sulla Nuova Pescara.
Con un'affluenza del 69,46%, gli elettori hanno risposto al seguente quesito:
"Ritiene l'elettore che debba essere istituito il Comune di Nuova Pescara, comprendente i comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE) che vengono contestualmente soppressi?
Il 64% dei votanti ha detto SÌ.
Le storie di Pescara, Montesilvano e Spoltore si possono sovrapporre fino a delineare la storia di un'unica entità territoriale e socio economica che va oltre i confini delle singole municipalità, abbracciandole in un grande ed omogeneo agglomerato urbano.
Con l'autonomia finanziaria dei municipi non si potranno che registrare dei benefici, oltre che in termini di riduzione dei costi di funzionamento, anche in termini di aumento della qualità dei servizi pubblici attraverso economie di scala.
Il nuovo Comune potrà capitalizzare ed integrare, ad esempio, il know-how nella gestione del servizio di igiene urbana erogato da Attiva spa, società in-house del Comune di Pescara e dell'Azienda Speciale per i servizi sociali del Comune di Montesilvano.
Il giorno11 settembre 2014sono scaduti i 60 gg. ex art. 30, comma 2, L.R. 44/07, decorsi i quali sarebbe stato possibile per il Consiglio Regionale approvare la legge sulla fusione.
Sulla base della perdita secca annua stimata a pagina 35 dello studio di fattibilità in Euro15.529.000,00, alla data del 23.04.2019 sembrerebbe che i comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore abbiano perso complessivamente 71 milioni 660.878 mila Euro per ogni giorno, ora, minuto di ritardo della loro fusione. Dati da prendere con le dovute precauzioni, ma che comunque danno l'idea delle opportunità che si stanno perdendo, in termini di risparmio di risorse economiche e di crescita per la comunità.
La fusione dei tre Comuni non farà salire le tasse!
A mente dell'art. 1, comma 132 della Legge 156/2014, cosiddetta "legge Delrio", si riconosce al Comune "risultante dalla fusione" la possibilità di mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli Enti preesistenti alla fusione, non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo Comune. Stessa discorso per i bilanci. L'istituzione della Nuova Pescara che non nasce per incorporazione ma dalla fusione dei tre comuni, fa si che il nuovo ente non sia giuridicamente in pre-dissesto.
Si potranno in definitiva assicurare servizi migliori, affidandoli alle società più efficienti, con una riduzione dei costi attraverso economie di scala.
Guerra alle Slot Machine!
Nella Torino amministrata dal Sindaco 5 Stelle Chiara Appendino, la lotta al gioco d'azzardo patologico dà i suoi risultati, con l'importante cifra di 33 milioni di euro che i giocatori non hanno "bruciato" nel periodo 2016-2018.
Sono dati che arrivano dal report della Società Italiana Tossicodipendenze Regione Piemonte e dall'ALEA –Associazione per lo Studio del Gioco d'Azzardo e dei Comportamenti a rischio.
Il report prende in esame gli ultimi due anni, dal 2016 al 2018, dando evidenza di alcuni importanti progressi. Il 77% di locali in meno a Torino ospita slot machines.
Dal giugno 2016 al dicembre 2018 il numero totale delle new slot in Città è diminuito del 66%. Passando da un totale di 6689 a 2262. Nello stesso periodo è diminuito drasticamente anche il numero di locali che ospitano le cosiddette "macchinette", passando dai 1418 del giugno 2016 ai 329 del dicembre 2018. Un crollo del 77%.
Merita attenzione il caso dei tabacchi che in un anno (dicembre 2017-2018) vedono passare da 210 a "soli" 17 quelli che ospitano slot machines.
La conseguenza è stata 33 milioni in meno di perdite da parte dei giocatori e 94 milioni in meno di giocate!
Il modello "Appendino" ha dimostrato di funzionare, per questo intendiamo riproporlo in maniera altrettanto efficace nel nostro comune. Vogliamo limitare i danni di questa vera e propria piaga sociale delle ludopatie.
Per questo sarà eseguita una mappatura dei luoghi sensibili e attivati controlli al fine di verificare la puntuale e corretta applicazione delle disposizioni normative regionali di prossima attuazione (modifiche all'art. 3 della L.R. sul gioco 2013), in particolare il rispetto delle distanze minime dai luoghi sensibili (scuole, centri di formazione, istituti di credito e bancomat, compro oro, stazioni ferroviarie, strutture sanitarie, luoghi di culto, ecc).
Mobilità
Nella recente Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo sulla "Strategia europea per una mobilità a basse emissioni" (COM2016/501), viene precisato che "i trasporti rappresentano in Europa quasi un quarto delle emissioni di gas a effetto serra e la prima causa di inquinamento atmosferico nei centri urbani". Occorre dunque guardare senza indugi a modelli di trasporto che abbattano le emissioni degli inquinanti atmosferici dannosi per la salute, sia migliorando le tecnologie che diminuendo il numero dei mezzi in circolazione.
La Città di Montesilvano, unitamente agli altri centri urbani di significativa rilevanza per numero di abitanti e visitatori, assume dunque un ruolo decisivo nel garantire ai cittadini una migliore qualità della vita. Un ruolo che, nell'ambito dei trasporti, deve tener conto di due premesse fondamentali:
• la gestione dei servizi di mobilità è trasversale a qualsiasi progetto si voglia attuare, di riqualificazione o nuova realizzazione, in ambito turistico, industriale, terziario o residenziale;
• i sistemi di mobilità vanno progettati e sviluppati perché siano accessibili, economici, puliti ed efficaci, generando un riequilibrio tra istanze sociali, sviluppo economico e tutela dell'ambiente.
Detto questo, per riconsegnare alle Città adeguati servizi di trasporto, occorre ripartire dalla ridefinizione dei bisogni delle persone, a cominciare dal fondamentale
presupposto secondo il quale gli individui vadano facilitati negli spostamenti che desiderano fare e non in quelli che per loro decide il gestore del sistema.
Un assunto che può trovare applicazione solo in un contesto di mobilità completamente rinnovato nella sua concezione e nel tanto acclamato principio di sostenibilità.
In tale contesto, si è portati ad immaginare scenari che prevedano l'interconnessione tra modalità differenti di trasporto (treno+bici, auto+bus, bus+bici, ecc.), la massima condivisione dei mezzi (car-sharing, bike-sharing, car-pooling, ecc.), la limitazione e razionalizzazione del sistema di mobilità privata, la massima attenzione alle utenze deboli (pedoni e ciclisti), il potenziamento del trasporto pubblico urbano su rotaia.
Nel contesto del trasporto comunale e nella prospettiva di costituzione di quella vasta area metropolitana denominata "Grande Pescara", il Movimento 5Stelle intende realizzare una visione che ponga in relazione le esigenze dei cittadini e i centri attrattori della mobilità, attraverso lo sviluppo di un sistema di governo, gestione e controllo della mobilità.
Un sistema che sappia affrontare i livelli di complessità del fenomeno, consentendo il collegamento certo, facile e veloce del centro con le periferie, con i centri urbani limitrofi, con i servizi dislocati sul territorio, con tutti i potenziali centri di attrazione, attraverso lo stimolo all'integrazione, al potenziamento e all'evoluzione tecnologica dei comparti di mobilità ferroviaria, pubblica (urbana e extraurbana), dolce (ciclistica e pedonale).
Una visione che sposta dal centro della scena l'automobile (che non viene bandita, ma "depotenziata"), ponendovi invece forme di mobilità alternativa fortemente orientate al conseguimento dell'auspicato miglioramento della qualità della vita sul territorio.
Alternative realizzabili attraverso una integrazione di tutte le forme di mobilità (fino ad oggi viste come universi indipendenti), che prevede cinque principali livelli di intervento:
• rafforzamento della struttura ferroviaria, punto di "accesso" (gate) alla città;
• ripensamento della modalità di trasporto pubblico su gomma;
• sviluppo delle infrastrutture e della cultura della mobilità "dolce";
• sostegno all'introduzione di tecnologie fondate su sistemi di posizionamento sulla superficie terrestre (GPS) e sulla realizzazione di un sistema informativo in grado di raccogliere, produrre e condividere le informazioni utili all'interconnessione dei mezzi, all'analisi dei bisogni dell'utenza, all'informazione al cittadino sull'intero sistema di trasporto comunale;
• condivisione delle azioni con i Comuni limitrofi (con particolare attenzione a Pescara e Spoltore) per consentire lo sviluppo di politi che di mobilità coordinate, armonizzate e senza soluzione di continuità.
Una visione che nell'analisi costi-benefici considera prioritariamente parametri di riferimento non economici, ma sociali e ambientali, per mettere al centro il benessere delle persone, l'importanza del loro tempo e della loro salute, il rispetto per l'ambiente in cui vivono.
Un approccio che propone una epocale inversione, un modello di riferimento da esportare secondo cui l'ambiente è al centro, l'uomo ne è parte integrante e l'economia il motore.
Attenzione prioritaria all'aspetto informatico della gestione del processo. Non si può immaginare di realizzare e gestire un sistema ad elevata complessità senza adeguati strumenti di controllo e condivisione delle informazioni. E' necessario avviare processi sperimentali di digitalizzazione che consentano l'erogazione di servizi di mobilità sempre più efficienti e sempre più vicini alle esigenze dei cittadini.
La tecnologia deve essere al centro dell'intero progetto e non si può prescindere dalla volontà di realizzare un sistema informativo basato sul web attraverso il quale raccogliere, produrre e condividere le informazioni necessarie al miglior funzionamento

del sistema.
La progressiva integrazione di software, banche dati, sistemi di rilevazione e telecontrollo, sistemi di comunicazione da e per i vettori impegnati nel traffico metropolitano, sistemi di comunicazione con il cittadino, contribuirà alla costruzione di una piattaforma web attraverso la quale avviare processi sperimentali di gestione dinamica e digitale del trasporto che consentirà ai mezzi di non avere una dispendiosa circolarità fissa, ma variabile in funzione delle richieste degli utenti che, interpretati da evoluti algoritmi di calcolo, guideranno gli autisti alle fermate successive (modello taxibus).
Una tecnologia che potrà consentire ai cittadini e ai visitatori di:
• acquistare ticket online per bus, treni, bici, parcheggi;
• utilizzare un unico biglietto digitale per accedere a tutti i servizi integrati di mobilità (rete ferroviaria, rete urbana e extraurbana di trasporto pubblico, rete di biciclette pubbliche, rete di parcheggi);
• conoscere la miglior combinazione di trasporto per raggiungere un luogo;
• prenotare la salita "a richiesta" sui mezzi;
• prendere in carico e rilasciare biciclette pubbliche in sharing;
• disporre di uno strumento unico per conoscere gli orari e i costi di tutti i mezzi di trasporto in arrivo da qualsiasi luogo e in partenza per qualsiasi destinazione.
Tuttavia, nell'immediato, non è più procrastinabile l'esigenza di mettere in campo alcune misure, di immediata e facile concretizzazione, per agevolare i cittadini pendolari che affollano questi punti di raccolta dei bus pubblici come l'istallazione nelle fermate più utilizzate di tabelloni luminosi che integrano sia gli orari del trasporto locale che quelli del trasporto regionale, cosicché il pendolare potrà scegliere quale
mezzo pubblico utilizzare (Bus locale+Treno, Bus locale + una delle linee TUA regionali) e in quale fermata recarsi.
Sicurezza
Rafforzare il senso di sicurezza e la presenza delle istituzioni sul territorio è fondamentale.
Il Corpo dei Vigili Urbani è ridotto al minimo sindacale causa pensionamenti e mancate nuove assunzioni. Per questo è quantomeno necessario potenziare il contributo degli ausiliari del traffico, sia per il controllo delle situazioni legate al traffico e alla sosta veicolare, ma anche per la vigilanza della strada parco e, in generale, dei parchi pubblici. Non è più sostenibile che interi parchi, attrezzati anche con sistemi di intrattenimento per bambini e famiglie, siano chiusi per l'impossibilità di essere vigilati e custoditi.
Pertanto aumenteremo la presenza della polizia locale in alcune aree specifiche e la videosorveglianza nelle zone più critiche.
Edilizia sostenibile
L'edilizia che ci piace è quella sostenibile, per quello punteremo sulla rigenerazione di edifici ed aree industriali abbandonate. Drastica riduzione del consumo di suolo, ripartenza dell'economia immobiliare e vantaggi nel recupero edilizio.
Risoluzione definitiva alle pratiche edilizie in sospeso e riorganizzazione degli uffici per rispondere in tempi rapidi alle istanze.
Revisione del regolamento edilizio per inserire:
• spazi dedicati alla raccolta differenziata:
• punti di ricarica per le auto elettriche;
• piani di ristrutturazione per i condomini;
• piano della qualità edilizia per raggiungere gradualmente uno standard ottimale per ognuna delle zone della città.
Rifacimento strade e manutenzione
La manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade è fondamentale. Adoperarsi per aumentare i fondi specifici dedicati, anche nei prossimi anni, è un obiettivo importante. Oltre questo, il controllo sugli interventi-effettuati sia dal Comune, sia eventualmente da ditte esterne al Comune-sul manto stradale deve essere più stringente per evitare che questi lavori siano svolti in maniera approssimativa e quindi rovinare il tratto di manto stradale interessato.
Riqualificazione giardini pubblici
La creazione e rinnovo delle aree di aggregazione nella città è stato uno degli obiettivi prioritari. In particolare lungo la strada parco e nelle aree prospicienti il lungomare. Nei prossimi anni proponiamo un piano di intervento che prevede la realizzazione di aree verdi dove attualmente non sono presenti e la ristrutturazione di quelle, numerose, che presentano criticità.

SVILUPPO
Turismo
Intendiamo percorrere un percorso di valorizzazione ed agevolazione della fruizione del patrimonio architettonico, paesaggistico e storico-artistico del nostro territorio: collaborazioni con Associazioni Culturali del territorio, Musei ed Università, cartellonistica aggiornata ed interattiva, al fine di creare percorsi turistici che possano esaltare e far conoscere le bellezze del nostro territorio.
Abbiamo in programma la creazione di un sito internet dedicato ai beni culturali e naturalistici di Montesilvano: un supporto attuale, dinamico e sempre aggiornato che possa essere una vera e propria vetrina della nostra Città.
L'attivazione di una costante collaborazione con le diverse realtà territoriali, in particolar modo associazioni culturali, attività ricettive, produttive e commercianti, albergatori, permetterà la pianificazione e l'attuazione più precisa e puntuale delle azioni che il Comune potrà mettere in campo per incentivare il turismo, dando così nuovo respiro all'economia dell'intero territorio.
Cultura
Investire nella cultura per noi significa costruire un presente ed un futuro migliori per Montesilvano ed i suoi cittadini.
Implementazione dell'offerta culturale e di intrattenimento attraverso l'istituzione di eventi periodici volti alla valorizzazione della storia e delle tradizioni locali tramite il coinvolgimento di associazioni e cittadini.
Organizzazione di almeno un evento di grande impatto con cadenza annuale incentrato su cinema, musica, danza e spettacolo, in grado di coinvolgere artisti nazionali ed internazionali e che possa diventare caratteristico della nostra Città.
Attività Produttive
Attraverso un nuovo piano del commercio puntiamo a dirigere i flussi di spesa in favore delle attività locali, negozi e botteghe, piuttosto che nei Centri Commerciali.
Iniziative tipo "notte bianca", eventi culturali di prossimità, teatro "open air", street food, ecc, in centro andranno non solo facilitate ma anche patrocinate dal Comune. Orari di apertura periodicamente estesi all'intera giornata, con orario continuato e parcheggi gratuiti nelle fasce orari e dalle 12.30 alle 15.30. Accordi con le scuole elementari e medie per far conoscere ai ragazzi la realtà delle piccole botteghe e dei negozi, stimolando la loro curiosità e la loro interazione con i commercianti attraverso un format di domande e momenti tese a far capire quanto e come i negozianti siano parte essenziale della vita e delle tradizioni della nostra comunità.
Montesilvano oggi è una città che può sostenere la nascita, lo sviluppo ed il rinnovamento delle attività locali, per questo verranno studiati possibili sgravi fiscali a favore di chi ristruttura locali ad uso commerciale nelle zone di maggior transito pedonale e, compatibilmente con le risorse a disposizione, incentivi a fondo perduto delle Piccole e Medie Imprese.
Sportello Europa
Uno sportello di questo tipo è già presente, tuttavia è svuotato di ogni significato per l'assenza di personale qualificato e capace di orientare l'Ente nei tortuosi iter comunitari per il reperimento di fondi. Saranno per questo selezionate persone, stante l'assenza "in house" delle figure richieste, al fine di creare un team capace a 360 gradi di occuparsi della attività di informazione e consulenza tecnica sui principali bandi di finanziamento europei. Uno sportello rivolto anche alle imprese e alle associazioni del territorio al fine di facilitare l'accesso degli operatori locali alle opportunità di finanziamento europee, anche favorendo la collaborazione tra gli stakeholders nell'intento di realizzare progetti unitari e coerenti con le esigenze del territorio.

POLITICA

La "scuola" dimenticata

di Pasquale Sofi

Nel baillame propagandistico pre-elettorale, che in questo periodo quotidianamente ci coinvolge, non c'è stato, almeno fino ad oggi, un solo candidato sindaco capace di proporre per la città di Montesilvano un discorso sensato sulla scuola locale con le sue prospettive immediate e future. Escludendo riferimenti di poco conto se non addirittura insignificanti e tantomeno argomentazioni tecniche di natura pedagogico didattica che potrebbero attirare l'attenzione solo di pochi addetti ai lavori, credo che sia necessario riflettere invece sulle competenze esclusive della Civica Amministrazione circa l'erogazione dei servizi scolastici.
La gran parte dei cittadini "subisce" di anno in anno le attività delle scuole senza conoscere quali politiche scolastiche il Comune intende avviare nell'anno per ottimizzare, in tutti gli ordini e gradi di scuola presenti nel territorio, la fruibilità dei servizi e, di conseguenza, gli apprendimenti dei suoi studenti. Certamente avrebbero aiutato e suggerito azioni conseguenziali l'esistenza di relazioni di fine anno sulla sicurezza delle varie scuole di ogni ordine e grado, sulla qualità dei trasporti, sulla bontà delle mense delle scuole primarie e soprattutto su quella che è la qualità percepita dagli utenti delle scuole (genitori); nonché le prospettive, di rimozione o di miglioramento delle criticità riscontrate, più o meno avviate accanto al potenziamento delle iniziative virtuose.
Ma come ho potuto spesso constatare nel corso della mia esperienza di lavoro in Abruzzo la gran parte dei genitori riversa la propria attenzione quasi esclusivamente sugli esiti dei propri figli interessandosi molto meno del resto; diversamente dalle regioni del Nord dove le pretese dell'utenza implicano una pianificazione ben più impegnativa da parte degli Enti Locali. Ad esempio, anni addietro in questa regione questi ultimi contribuirono alla definizione di un sistema di valutazione del servizio scolastico che oggi viene adottato non solo in trentino ma anche da molte scuole superiori d'Italia. Paradossalmente a Montesilvano la fruizione di un servizio essenziale in locali angusti e inidonei è stata tollerata principalmente perché i genitori ritenevano che i figli potessero essere più protetti in una piccola scuola in quanto, a loro giudizio, più semplice da organizzare e controllare. Così è stato per il Liceo Scientifico di Montesilvano per oltre trentacinque anni.

A proposito del Liceo, oggi intitolato a Corradino D'Ascanio, in questa tornata elettorale è decisamente trascurato dai candidati a sindaco! Nemmeno una voce, infatti, si leva verso il completamento dell'edificio che ospita la detta scuola e che rimane mutilato ormai da anni, nel mentre non appare all'orizzonte nemmeno la possibilità di completamento del primo dei tre lotti del progetto iniziale. Il candidato Fidanza conosce bene la storia dell'edificio e, a suo tempo, ebbe meriti notevoli allorquando, quale assessore provinciale all'edilizia scolastica ne avviò i lavori; salvo poi invertire la rotta per…ordini superiori, a tutela di una palestra fittizia. Mentre si sogna una Grande Pescara una grande opera pubblica a Montesilvano deve essere ridimensionata! Perché? Oggi, anche a difesa di quel progetto, è nata l'associazione AMICI DEL LICEO alla quale, oltre a diversi insegnanti, aderiscono sempre più numerosi ex alunni. Le finalità dell'associazione presieduta dall'ex alunno, oggi Ing. Mauro de Flaviis sono rappresentate nel seguente art.1 del suo statuto.
È costituita in Montesilvano l'associazione, … Omissis…denominata "**AMICI DEL LICEO**" al fine di implementare il ruolo del Liceo Scientifico di Montesilvano, oggi intitolato a "Corradino D'Ascanio," quale volano culturale per l'emancipazione del senso civico e morale della comunità di Montesilvano e del suo interland. Contestualmente l'associazione, vessillifera degli interessi della città di Montesilvano diversamente calpestati, sostiene, con priorità assoluta, il completamento della struttura edilizia che ospita il Liceo "Corradino D'Ascanio" secondo la determinazione provinciale del 15/07/2003 rifiutando e opponendosi a qualsiasi forma sia di ridimensionamento che di banale sostituzione di lotti utili solo a dichiarare la fine dei lavori con grave nocumento alla città tutta.
La detta associazione, che è stata ricevuta ed ha preso i primi contatti con il Presidente della Provincia di Pescara, sarà la sentinella della prossima Amministrazione Comunale proponendosi come vera e autentica opposizione, ma al contempo sarà al suo fianco per ogni attività coerente con quanto espresso nelle finalità statutarie su esposte.

RISTORANTE
Lo Scalo
CUCINA DI MARE
65015 MONTESILVANO (PE) - Via S. Francesco,19
Prenotazioni: 348.5139376 - 329.4315217
Chiuso il Lunedì e la Domenica sera

DAM Carburanti
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
via Elsa Marante
Tel. 085.9700177

ITROFER
SERVIZI ECOLOGICI

ACCADE IN CITTÀ

Comitato cittadino Montesilvano sud: “Chi fa da sé non fa per te”

I cittadini del quartiere che insiste su via Gianni Marrone da tempo si prendono cura degli spazi pubblici del proprio quartiere tanto da sostituirsi nella pulizia delle aiuole e della zona dove sono posizionati i contenitori dei rifiuti a chi è deputato ad effettuarla. Le foto mostrano una delle ultime attività svolte. Volentieri pubblichiamo una riflessione di uno degli animatori del Comitato.

di Oriano Notarandrea

Sistemare le aiuole dei parchi pubblici, pulire i muri dalle scritte, riparare i cassonetti rotti e in generale prendersi cura degli spazi comuni è diventata negli ultimi anni una forma molto sentita di impegno civico. Ma è compatibile con la nostra aggrovigliata burocrazia e con un sistema di governo che pretende di badare a tutto quello che ci circonda? Esiste molta nobiltà d’intenti in questo attivismo e c’è un positivo messaggio di partecipazione e educazione civica.
In un sistema in cui le amministrazioni pubbliche devono provvedere a tutto, qualsiasi iniziativa spontanea rischia di essere abusiva. Ne sa qualcosa il sindaco del comune palermitano di Polizzi, che a sue spese ha sistemato e riaperto una strada chiusa da ben 13 anni. Dopo aver inutilmente sollecitato la città metropolitana persino con atti dimostrativi come trasferire l’ufficio in quella stessa strada, sotto una tenda, e incatenarsi all’ingresso del municipio per richiamare l’attenzione del sindaco della città di Palermo, il primo cittadino ha deciso, con indubbio senso civico e con ancor più senso pratico, di provvedere da sé. La strada è stata finalmente riparata senza spese per i contribuenti, ma con il lavoro prestato gratuitamente da alcune ditte che hanno risposto, con altrettanto spirito di solidarietà, alla richiesta di aiuto del primo cittadino. La città di Palermo, per tutta risposta, ha esposto una denuncia: a quanto si apprende, la sistemazione provvisoria della strada non avrebbe eliminato le condizioni di pericolo di frana e aver rimosso la relativa segnaletica di pericolo ha generato l’allerta delle autorità.

Chi si rimbocca le maniche va ammirato, siano i cittadini impegnati nel retake urbano quando i servizi comunali sono latenti, o sindaci stanchi di dover aspettare i tempi e le incuranze della Pubblica Amministrazione che tutto dovrebbe e poco fa. Ma all’inadempimento della PA non può corrispondere l’entusiastica voglia di fare dei cittadini o la loro esasperazione. Non almeno finché la burocrazia non ammetta una volta per tutte di non saper e non poter fare ciò che spergiura sta a lei e a lei solo adempiere.
In un sistema in cui amministrazione e governi, compresi quelli locali, hanno per statuto l’obbligo di provvedere, qualsiasi altra iniziativa spontanea rischia di essere abusiva.

Se qualcosa dovesse andare storto, se il ramo mal potato da un solerte cittadino dovesse cadere, se la strada volontariamente sistemata dovesse franare, la responsabilità continuerebbe ad essere in capo a chi avrebbe dovuto intervenire e non l’ha fatto. La denuncia delle autorità siciliane, in questo senso, è una strategia difensiva comprensibile, per quanto spiacevole nel mortificare una bella iniziativa.
Per valorizzare il senso civico delle persone non basta che la pubblica amministrazione sia indolente e incurante. Occorre che oltre a mostrare i suoi limiti li riconosca e, ammettendoli, accetti di fare un passo indietro.
Come afferma Humberto Maturana: “non sono i tiranni a creare gli oppressi, ma viceversa”. Il nostro un paese di vittime con una “politica assistenzialistica soprattutto di sinistra”. Prima di proporre qualsivoglia iniziativa bisognerebbe ristabilire il dovuto dialogo - educativo- tra cittadini e istituzioni, ma i componenti delle stesse presi dall’esaltazione personale identificati con un potere che non hanno si rivestono da GRANDI UOMINI e si propongono prima delle elezioni con grandiosi PROMESSE che puntualmente si sgonfiato in itinere, Il loro dialogo è di consuetudine un FALLIMENTO sempre pronto a:
puntualizzare cose senza nessun coinvolgimento e responsabilità dei cittadini;
recriminare verso altri partiti, colpevolizzare tirando in ballo fatti inconsistenti senza alcun progetto partecipato;
rinfacciare (di nuovo sono la vittima), ed esagerare la relazione;
predicare usando un linguaggio da sermone morale e religioso;
io lo sapevo e l’avevo detto! L’intervenire sempre DOPO;
lo faccio solo per te (esclusiva). Fa sentire falsamente al centro un cittadino generando clientelismo e disgregazione (dividi et impera);
facciamo tutto noi. Squalificare il cittadino, passivizzarlo facendo apparire il nostro come una referente cortesia.
Da semplice cittadino ricordo ai miei concittadini e ai futuri amministratori che il CITTADINO HA UNA ONOREVOLE DIGNITÀ e che non è manipolabile.

sorrisi *in*città...

culture e comunità in cammino

letteratura - performance - arti visive - tradizioni

Un mese focus, per riportare nel centro cittadino cultura e creatività, socialità e valori comunitari...
Saranno presentati EVENTI di sensibilizzazione pubblica, attraverso la letteratura, le arti performative (teatro, danza, musica), le arti visive (video, fotografia, pittura), le tradizioni popolari...

Un abitare creativo della Città che riporti al centro, che sorrida dal centro, che crei impulsi e cultura per ricostruire e ritrovarsi nella bellezza dell’incontro.

Oggi, nell’epoca della transitorietà, dell’individualismo, dei luoghi alienati destinati solo al consumo, è assolutamente necessario tornare a pensare al centro delle cose, alla piazza, alle vie, che per una Città sono i luoghi dove tutto e tutti si avvicinano, dove nasce e si confronta la socialità.
“Sorrisi *in*città” vuole riavvicinare le persone, i cittadini a un vivere prossimo, a una ritrovata stagione dell’incontro. I nostri centri urbani sono sempre più svuotati, assenti, anonimi, deprivati di presenza popolare e culturale che invece contribuiscono a costruire l’identità e la coscienza che muovono verso il futuro.
Diventa politico questo sguardo rivolto al domani, di quella Politica nobile scomparsa, non più censita, che si preoccupa soprattutto del bene comune, di creare reti umane, di progettare benessere diffuso e accessibile a tutti. Proprio in questa direzione vanno tutti gli eventi ideati e condivisi dall’Istituto Delfico, l’associazione “spaziocomune”, la Parrocchia di San’Antonio, Spazio Libero e la BIbliodrammatica e che vedono protagonisti, insieme ai promotori, altre associazioni, operatori culturali e singoli volontari che hanno deciso di esserci e di mettere in circolo competenze e risorse per ideare e creare questa iniziativa che nasce dal cuore della Città.

Un mese di Eventi culturali, suddivisi in *weekend* tematici che ci parleranno di Letteratura e Teatro, di Musica, di Fotografia, di Sport, di Tradizioni, di Volontariato e molto altro ancora. E se questo patrimonio di esperienze, di collaborazioni, di entusiasmo può avere un nome, allora eccoci Montesilvano “Sorrisi *in*città”.

Gli eventi si svolgeranno tra Via d'Annunzio, Piazza Marconi, Via San Francesco, Piazza Zecca.

L’angolo dell’avvocato

Il 5 per mille: “una scelta di civiltà e di solidarietà fiscale”

del Dott. Dario Antonacci (Giurista e Cultore della Materia in Diritto Notarile nell’Università degli Studi di Bologna)

Ogni anno, il contribuente, si trova a dover compilare la dichiarazione dei redditi, così da versare all’erario le imposte in misura percentuale al proprio reddito.
Nello specifico, tra le varie imposte che il cittadino deve imputare nella propria dichiarazione dei redditi, vi è l’IRPEF, acronimo, che sta a indicare “Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche”. Tra le voci dell’imposta da ultima citata, rientra, anche, il cosiddetto 5 per mille.
Il 5 per mille, vista la sua ratio, è un aspetto contributivo rilevante, considerata la funzione che il legislatore ha voluto attribuirgli. Infatti, nella vita del contribuente e, soprattutto, nella vita di determinati enti, quali, per citarne alcuni, associazioni o comunque enti non profit, Università, istituti di ricerca scientifica e sanitaria, tale contributo incide in maniera rilevante, visto che per le organizzazioni appartenenti al terzo settore, ossia la categoria di enti che rispondono alle peculiarità di enti “non profit”, vale a dire che non perseguono finalità di lucro, essendo per loro stessa natura mosse da finalità di volontariato o comunque di utilità sociale, le entrate derivanti dai 5 per mille a loro destinati, nella maggior parte dei casi, costituisce la più importante fonte di sostentamento sotto il profilo economico.
Dal punto di vista tecnico, il 5 per mille è un versamento obbligatorio da effettuarsi, da parte di ciascun contribuente, nelle casse dello Stato contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Infatti, il meccanismo del versamento del 5 per mille, prevede che, inizialmente, il versamento stesso, converga nelle casse dello Stato, il quale, successivamente, provvede a corrispondere all’ente beneficiario le varie quote, allo stesso destinato, secondo le scelte di ciascun contribuente. Per designare l’organizzazione nei confronti della quale il contribuente ha deciso di devolvere il proprio 5 per mille è sufficiente che, nella redazione della dichiarazione dei redditi, nell’apposito spazio riservato alla quota in oggetto, venga inserito il codice fiscale dell’ente beneficiario prescelto.
Nonostante il 5 per mille configuri una parte di tasse che ognuno, prescindendo dalla circostanza che venga destinato o meno ad un ente ammesso a beneficiarne, è tenuto a versare in favore dello Stato, è opportuno segnalare che, per i contribuenti, la destinazione del proprio 5 per mille ad uno degli enti rientrante nella categoria dei potenziali destinatari, non ha alcun costo. Invero, la quota del 5 per mille è comunque dovuta dal contribuente che, scegliendo la destinazione, ha il privilegio di poter decidere liberamente a chi destinare la quota in oggetto. Diversamente, nel caso in cui il contribuente decida di non destinare a nessun ente la propria quota del 5 per mille, tale quota di imposta, comunque da versare, andrà a rimpinguare le casse dello Stato medesimo, senza che alcun ente, in tal modo, ne possa trarre beneficio.
Lo Stato, con la previsione della quota del 5 per mille, riconosce la possibilità, a ciascun contribuente, di compiere un gesto solidale che è da considerarsi di estrema civiltà, visto che, scegliendo, si sostengono economicamente organizzazioni che svolgono attività socialmente rilevanti, ossia enti che, tendenzialmente, sono accomunati dalla promozione sociale.
Una risorsa che risulta particolarmente utile e, al contempo, funzionale, sia per i contribuenti che, in tal modo, possono scegliere liberamente a chi destinare la propria quota del 5 per mille, che per gli enti medesimi, cosicché, a quest’ultimi, viene data la possibilità di essere scelti, è fornita dalla Agenzia dell’Entrate, la quale mette a disposizione dei vari utenti, mediante la pubblicazione sul proprio sito internet, l’elenco permanente degli iscritti, che viene periodicamente aggiornato, dove per iscritti bisogna intendere le organizzazioni che possono giovarsi del 5 per mille.
Visto che il 5 per mille, come detto, è una quota dell’IRPEF che è da corrispondere, mediante la dichiarazione dei redditi, nei confronti dello Stato, è bene farlo in modo consapevole, solidale e, soprattutto, nei confronti di un ente che, a nostro parere, sia meritevole di un apporto economico, di modo che quest’ultimo possa continuare a svolgere la propria attività, anche grazie al nostro contributo.

SPAZIO AUTOGESTITO A PAGAMENTO

ABBRONZARSI IN SICUREZZA

Affrontare l'estate con le adeguate protezioni solari ed ottenere comunque un'abbronzatura dorata? Si, si può! Bisogna rispettare alcune importanti regole che permettono di abbronzarsi in sicurezza. L'abbronzatura non è solo un fenomeno che fa scurire la pelle. Si tratta di un meccanismo di difesa, le cellule dello strato superficiale della pelle producono la melanina, pigmento che serve a proteggere le cellule dai raggi ultravioletti. Quando si espone la pelle ai raggi UV, la produzione di melanina aumenta e la pelle si scurisce. È opinione comune che l'abbronzatura sia indice di buona salute, in realtà l'abbronzatura è la conseguenza di un danno provocato dall'eccessiva esposizione ai raggi UV. Persino una leggera abbronzatura indica che la pelle ha cercato di proteggersi aumentando la produzione di melanina. Anche abbronzarsi senza scottarsi può danneggiare le cellule della pelle, causando alterazioni, invecchiamento precoce e rischio di melanomi. Scegliere il solare più adatto alla propria pelle è un passo fondamentale per ottenere un'abbronzatura uniforme e senza scottature. Una crema o uno spray protettivo deve essere in grado di proteggere sia dai raggi UVA che da quelli UVB. Come scegliere il solare corretto per avere un'abbronzatura dorata? Scegliere il solare più adatto alla propria pelle è un passo fondamentale per ottenere un'abbronzatura uniforme e senza scottature. solare giusto bisogna considerare il proprio fototipo.

FOTOTIPO. Ogni tipologia di pelle richiede un fattore protettivo adeguato. Occhi, incarnato e capelli (che costituiscono il cosiddetto fototipo) possono dirci molto su quanto siamo fragili o resistenti di fronte all'esposizione solare. I soggetti chiari, rossi o biondi, che si scottano facilmente devono sempre applicare una crema a protezione alta o estrema, e magari consultarsi con il dermatologo prima di partire per il mare o la montagna, un fototipo 4, un tipo mediterraneo, può scendere a un fattore 15 dopo una settimana. La protezione contro gli UVA, invece, deve sempre restare alta.

IL FATTORE DI PROTEZIONE SOLARE. Sull'etichetta del solare è indicato un numero che indica il fattore di protezione solare. Questo numero fa riferimento alla capacità del prodotto di difendere dai raggi UVB e bisogna sceglierlo in base al proprio fototipo. Se sull'etichetta è presente un cerchio con all'interno la sigla UVA, quella crema sarà in grado di proteggere, oltre che dagli UVB, anche dai raggi UVA. Le radiazioni UVA sono quelle più pericolose poiché penetrano in profondità e a lungo sono state sottovalutate. Da anni le aziende cosmetiche producono solari anche con filtri anti-UVA, raggi che non danno sensazione di scottatura, permettono di stare molte ore al sole senza percepirne il danno. I patiti della tintarella artificiale le conoscono bene, poiché sono le radiazioni delle lampade solari, che emettono dosi di UVA fino a 12 volte quelle del sole. Provocano invecchiamento cutaneo, rughe, macchie e si studiano ipotesi di un legame con il melanoma. Ecco perché è oggi imperativo proteggersi anche dagli UVA. I prodotti solari devono avere una protezione ad ampio spettro, contro UVA e UVB, In Europa la normativa prevede che un buon filtro solare debba offrire una protezione anti UVA pari a 1/3 di quella UVB. Quindi se una crema ha un SPF uguale a 30, deve avere una protezione anti UVA almeno pari a 10. Da un prodotto solare, anche il migliore, non ci si può aspettare l'impossibile, nessuna crema può proteggere al 100 per 100 dalle radiazioni ultraviolette e dai danni che possono arrecare a chi esagera con l'esposizione.

BAMBINI Per i più piccoli va evitata l'esposizione solare diretta, fino a 3 anni è consigliabile evitare le ore più calde, dalle 11 alle 16, è sempre una buona regola utilizzare maglietta, occhiali e cappellino, specie per i fototipi più chiari. In ogni caso è imperativo evitare le scottature, che possono dare seri danni sul lungo periodo. Per i prodotti solari, è importante che siano resistenti all'acqua, dopo il bagno vanno comunque riapplicati, a protezione molto alta, con SPF oltre 40, emollienti e con un'ottima tollerabilità.

CONSERVAZIONE DELLE CREME Guardare la data di scadenza non basta, le creme solari non vanno mai utilizzate dopo più di un anno dall'apertura. È importante considerare anche la fotostabilità del prodotto, ovvero la capacità della crema di rimanere attiva sulla pelle anche sotto l'azione della luce solare. La crema va riapplicata ogni 2 o 3 ore ed ogni volta che ci si bagna, senza dimenticare che gli UV non si lasciano fermare del tutto dall'ombrellone né dal cielo nuvoloso.

FARMACIA VESTINA
Dr. MASSIMO GANGEMI
Farmacia Vestina
Via Vestina, 263 - 65015 Montesilvano (PE)
ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDI AL SABATO DALLE
8.00 ALLE 20.30
tel e fax 085.4681873
farmaciavestina@alice.it - www.farmaciavestina.it

SPAZIO AUTOGESTITO A PAGAMENTO

Associazione commercianti

In questo numero "SPECIALE ELEZIONI" desideriamo far conoscere le richieste della categoria ai candidati sindaci di Montesilvano.

Le richieste sono pressappoco le stesse che cinque anni fa, abbiamo sottoposto, tra gli altri, al candidato sindaco Francesco Maragno ma essendo ancora valide e ampiamente disattese, intendiamo ripresentarle ai nuovi candidati.

Anche questa volta le nostre richieste saranno caratterizzate dal buon senso e se applicate rapidamente, favoriranno lo sviluppo socio economico della nostra comunità. Per questo motivo ci aspettiamo un accoglimento entusiastico da parte dei candidati sindaci e informeremo pubblicamente la cittadinanza e i colleghi, nostri lettori, se e chi tra i candidati, intenderanno sottoscrivere il nostro piano per lo sviluppo di Montesilvano.

SEI PILASTRI PER LE PICCOLE IMPRESE

Montesilvano sta attraversando uno dei cambiamenti più profondi della sua economia. Da città del turismo e terziario, Montesilvano rischia di trasformarsi nella città delle vetrine abbassate, dei negozi sfitti e del coprifuoco. Il futuro sindaco, tuttavia, ha il dovere e la possibilità di invertire questa tendenza, immaginando assieme agli operatori economici una città moderna, efficiente, amica delle piccole imprese che nonostante il forte vento contrario, restano la spina dorsale dell'economia cittadina.

Noi chiediamo al futuro sindaco di condividere sei pilastri che riteniamo necessari per il rilancio della nostra economia.

1) ASSESSORE AL COMMERCIO TURSIMO e GRANDI EVENTI – DEMANIO. Ci impegniamo a istituire un assessorato unico, commercio, turismo, grandi eventi e demanio con portafoglio. Ci impegniamo a scegliere figure competenti con conoscenza delle materie.

Ci impegniamo ad istituire un tavolo permanente di confronto con le Associazioni di categoria sui temi dell'assessorato, utile alla verifica, il controllo e la progettazione. Ci impegniamo a coinvolgere l'assessorato sulle strategie di sviluppo urbanistico, della città, in quanto riconosciamo al settore una prevalenza economica con cui pianificare e progettare il futuro della città. Ci impegniamo a non cambiare durante la legislatura l'Assessore, così come accaduto negli ultimi dieci anni, decretando di fatti la mancata progettazione e visone di uno sviluppo turistico e commerciale della città.

2) LOTTA AL CARO-AFFITTI e ALLE AFFISSIONI ABUSIVE- PIANO INISEGNE Ci impegniamo a prevedere uno sconto sulla tassazione locale, in virtù delle disponibilità economiche dell'Amministrazione, per agevolare contratti di locazione commerciale che, con la regia delle Associazioni di categoria, ridurranno di almeno il 20% il canone di affitto ad attività commerciali esistenti o di nuova costituzione. Solo così daremo ai commercianti ed agli esercenti la possibilità di continuare a lavorare nelle vie della nostra città, mantenendo il proprio ruolo di presidio di vivibilità, sostenibilità, qualità dei servizi in tutti i quartieri. Ci impegniamo a sanzionare immediatamente tutte le affissioni, anche quelle più piccole, posizionate sui lampioni dell'illuminazione pubblica e sulle vetrine dei negozi sfitti. Ci impegniamo a sanzionare i proprietari di aree incolte e locali commerciali sfitti tenuti nel degrado. Ci impegniamo a realizzare immediatamente nei primi 60 gg di governo, un nuovo piano insegne che tenga conto delle richieste già protocollate alle amministrazioni precedenti da parte dei commercianti.

3) LAVORI PUBBLCI ED URBANIZZAZIONE -TAVOLO DEI LAVORI PUBBLICI Ci impegniamo a realizzare progetti di riqualificazione del centro urbano ma non solo (C.so Umberto), collegando tali azioni ad un programma di sviluppo della città, basta ad opere pubbliche di riqualificazione scollegate tra di loro. Ci impegniamo a realizzare progetti per una visone del futuro della città integrata all'area metropolitana. Ci impegniamo a costituire formalmente un tavolo permanente di programmazione e monitoraggio dei lavori pubblici, consapevoli che ogni singolo cantiere incide nella carne viva dell'economia delle attività economiche e dunque sulle famiglie che vivono grazie a quelle attività. Il Tavolo permanente avrà il compito di decidere, assieme a tecnici ed Associazioni di categoria, tempi, metodi, durata dei cantieri.

4) MOBILITA' CONDIVISA, IMMAGINE E DECORO. Ci impegniamo a condividere con le Associazioni di categoria ogni azione riguardante la mobilità urbana, senza ripetere gli errori del passato su arterie strategiche della nostra città. Commercianti ed esercenti possono dare un grande contributo anche innovativo sulla mobilità, purché non ci sia un intento punitivo nei confronti di chi lavora nelle attività private.

Montesilvano in futuro avrà bisogno di parcheggi di scambio, di un sistema di trasporti pubblici efficiente, di aree di sosta breve di prossimità e di una fluidità negli spostamenti. Diciamo si alle piste ciclabili purché siano inserite in un circuito di mobilità integrata e non sostitutiva del traffico veicolare che va ridotto solo dopo aver garantito valide e capillari alternative al mezzo privato. Nessun intervento restrittivo della circolazione o della sosta di veicoli privati sarà attuato prima di aver consentito soluzioni alternative di spostamento. Ci impegniamo ad realizzare un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria per quanto riguarda il verde pubblico, la manutenzione delle strade, l'illuminazione pubblica, pulizia delle strade, raccolta dei rifiuti. Ci impegniamo a spostare tutti i cassonetti presenti nelle zone più commerciali della città in arterie secondarie per rendere più bella la via commerciale. Ci impegniamo a ripulire e riverniciare tutti i lampioni non sostituiti, ricreando con arredo urbano coordinato marciapiedi più belli e vivibili. Ci impegniamo a posizionare e piantumare più alberi nelle vie più commerciali della città.

5) DISTRETTO DEL COMMERCIO. Ci impegniamo a iniziare l'azione di costituzione di un Distretto del Commercio, allocando ogni anno risorse lì dove l'Amministrazione ne verificherà la disponibilità per condividere, attraverso la costituzione di un soggetto gestore partecipato dalle Associazioni di categoria, iniziative di promozione, commercializzazione, animazione territoriale delle vie dello shopping. Ci impegniamo a dire "NO" ad insediamenti della GDO in tutto il territorio montesilvanese.

6) GRANDE PESCARA Ci impegniamo a portare avanti il progetto della GRANDE PESCARA, iniziando fin d'ora un processo di pianificazione e collaborazione tra i tre Comuni, attraverso l'utilizzo delle buone prassi ed attraverso l'uso di strumenti unificati. Ci impegniamo fin d'ora alla realizzazione di opere urbanistiche pianificate insieme.

7) EVENTI E GRANDI EVENTI Ci impegniamo ad abbandonare il sistema dei piccoli eventi solo in un luogo. Ci impegniamo a svolgere venti in tutto il territorio, identificano diversi punti di aggregazione. Ci impegniamo a pianificare gli eventi per tutto l'anno, da gennaio a dicembre. Ci impegniamo a realizzare eventi di qualità, replicabili negli anni, facendo crescere anno dopo anno. Ci impegniamo a creare u gruppo di lavoro con gli operatori del turismo e del commercio, utile allo sviluppo ed alla programmazione degli eventi. Ci impegniamo a fare un cartellone estivo insieme ai comuni limitrofi, per creare di fatti un calendario di venti di maggiore importanza, dovendo ridurne il numero, aumentandone di fatti la qualità.

Sottoscriviamo questo documento nella piena consapevolezza che la Confesercenti monitorerà il rispetto degli impegni assunti.

MONTESILVANO NEL CUORE associazione commercianti

CONFESERCENTI PESCARA

Supplemento al n° 5 del 2019 de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21
Direttore responsabile: **Berardo Lupacchini**
Editore: **Gianluca Buccella (Associazione culturale Prospettiva Futura)**
IL SORPASSO
Diretto da : ***Mauro De Flaviis***
Redazione: **Gennaro Passerini, Michela Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Johnny Felice, Domenico Forcella, Pasquale Criniti, Gianluca De Santis, Marco Tabellione, Raffaele Simoncini, Paolo Vesi, Vittorio Gervasi, Gianfranco Costantini, Camillo Chiarieri, Davide Pietrangelo, Daniela Del Giudice, Pasquale Sofi, Fabio Camplone, Alessandro Rinnaudo, Matteo Colleluori, Pierluigi Lido, Simone Gallo, Davide Canonico, Lalla Cappuccilli, Maria Letizia Santomo, Andrea Giammaruco, Simona Speziale, Franco Viteleia, Germana Di Rino, Gabriella Toritto, Elio Fragassi, Nicola Palmieri, Alessio Basilico, Dario Antonacci, Gresia Bianchi, Adele Recubini, Tonino Bosica**
Vignette a cura di **Freccia;**
Foto ed immagini a cura di **Aldo e Francesco Santullo**
Stampa : **SIVA - Via Egitto 26 - Montesilvano**

Vittorio Di Pietrantonio:
"sogno di essere l'ambasciatore dell'Abruzzo"

di Maria Letizia Santomo

Ventitrè anni, di Lettomanoppello, una laurea in ingegneria aerospaziale in tasca conseguita presso il Politecnico di Milano, Vittorio di Pietrantonio è uno di quegli abruzzesi che rendono onore alla nostra terra in Italia e nel mondo.
Insieme ad altri tre suoi giovani colleghi, infatti, Vittorio sta partecipando con ottimi risultati

a un contest lanciato da Airbus, il colosso europeo dell'aerospazio, per cercare nuove e interessanti idee da applicare al settore aeronautico.
Swan, il progetto di Vittorio e del suo team, è stato selezionato, insieme ad altri sei, per la finale del concorso che si svolgerà il 27 Giugno a Tolosa. Sul piatto ci sono un premio di 45 mila euro e, chissà, magari la messa in produzione della sua idea. Lo abbiamo intervistato per farci raccontare meglio questo ambizioso progetto ma anche i suoi sogni, le speranze, i progetti futuri e il suo percorso formativo.

D. Ciao Vittorio e intanto complimenti a te e ai tuoi "compagni di avventura" in questa prestigiosa competizione. Ti va di spiegare ai nostri lettori in cosa consiste il progetto tuo e del tuo team e perché gli avete dato il nome di Swan?
R. Certamente, Swan è un acronimo e significa "Smart Wheelchair for Air-travel Needs", la cui traduzione è "Sedia a rotelle intelligente per uso aeronautico", il nome piaceva molto al mio team perché oltre ad essere un acronimo, la parola 'swan' in inglese significa cigno, un animale molto ricorrente nella letteratura per ragazzi e spesso associato al riscatto di un individuo. Allo stesso modo, attraverso questa sedia innovativa vogliamo dare la possibilità ai passeggeri a mobilità ridotta (PRM) di vivere meglio il volo aereo senza doversi sentire a disagio. Attualmente per i PRM il viaggio aereo rappresenta ancora un mezzo di trasporto eccezionale, che si usa solo in caso di assoluta necessità.
Per imbarcarsi su un aereo, infatti, essi sono costretti a subire diversi cambi di seduta: prima vengono spostati su una piccola sedia chiamata aisle (corridoio n.d.r) chair e poi, una volta sull'aereo, sollevati di peso da essa per essere posizionati sul loro posto. Ecco, noi vogliamo superare questo concetto: basandoci sui classici sedili a tre posti della classe economy di un Airbus A320, ne abbiamo modificato la struttura rendendo removibile il terzo sedile, per poi motorizzarlo con un sistema apposito. Per maggiori dettagli è possibile consultare il video che abbiamo realizzato per presentare il progetto sul sito della competizione "Fly Your Ideas".

D. In quanti siete ad aver lavorato al progetto e come vi siete mossi? Avete realizzato anche un prototipo, giusto?
R. Siamo quattro studenti e durante il percorso di sviluppo siamo stati seguiti da un docente del Politecnico di Milano e da un esperto Airbus. Per sviluppare al meglio l'idea ci siamo rivolti a persone che effettivamente avrebbero utilizzato Swan. Abbiamo conosciuto così Giulia, studentessa del Politecnico e campionessa di nuoto paralimpico, e insieme a lei abbiamo limato le caratteristiche del nostro progetto. Inoltre, per ampliare la nostra ricerca, abbiamo sottoposto un questionario a 100 PRM, riscontrando un grande entusiasmo intorno alla nostra proposta. Parallelamente a tutto questo, abbiamo sviluppato un prototipo della sedia e del sistema di aggancio, il tutto in scala 1 a 3.5. Questo ci ha permesso di dimostrare la fattibilità della nostra proposta all'interno di un modello di aeroplano, anch'esso in scala.

D. Come arriva quest'idea? Tu o qualcun altro del team avete avuto esperienze spiacevoli in aereo accompagnando un passeggero a mobilità ridotta?
R. A causa della disabilità di mia sorella ero da tempo a conoscenza delle difficoltà che un passeggero a mobilità ridotta deve affrontare durante un viaggio aereo. Quando a Ottobre Tommaso mi parlò della competizione "Fly Your Ideas" di Airbus, a cui aveva intenzione di partecipare, la cosa più ovvia fu per me quella di parlagli di questo problema, così insieme a Mario e Daniela, abbiamo provato a sviluppare una soluzione da presentare alla competizione, sfruttando quelle che sono le nostre conoscenze di ingegneri aerospaziali. Durante lo sviluppo dell'idea, entrando in contatto con altri PRM ed ascoltando le loro storie, ci siamo convinti ulteriormente della

validità della nostra proposta e ci piace pensare che il nostro lavoro possa un giorno migliorare davvero la vita di qualcuno.

D. Come nasce questa tua passione per l'ingegneria aerospaziale?
R. Sin da piccolo ho coltivato una grande passione per l'esplorazione spaziale e per l'astronomia, durante il liceo ero un membro attivo dell'associazione Astrofili Teatini, alla quale devo la maggior parte della mia conoscenza del cielo notturno, inoltre insieme ad un gruppo di compagni del liceo fondai l'AstroGalilei, un club di astronomia che aiutava gli studenti a partecipare alle olimpiadi Italiane di Astronomia, oltre che a organizzare

lezioni pomeridiane di geografia astronomica. Il liceo Galilei di Pescara ha avuto un ruolo fondamentale nell'accrescere questa mia passione e, una volta giunto al quinto ed ultimo anno, il mio unico dubbio rimaneva quello tra l'astronomia pura e l'ingegneria aerospaziale. Alla fine optai per la seconda opzione poiché mi sembrava la facoltà che mi avrebbe permesso di unire la mia passione per il cielo a quel desiderio di praticità che appartiene a noi tutti e oggi posso dire, in tutta onestà, di aver fatto la scelta giusta.

D. Che consiglio puoi dare nella scelta della facoltà e della università ai diplomandi di quest'anno?
R. Nonostante non mi ritenga ancora una persona da cui prendere questo genere di consigli, voglio provare comunque a rispondere a questa delicata domanda. Durante il mio ultimo anno, così come molti diplomandi, ho vissuto con angoscia la scelta universitaria, dalla quale sembra dipenda la propria intera vita. Con il senno di poi avrei preferito che qualcuno mi avesse aiutato a rilassarmi, a vivere meglio quella scelta, consigliandomi di lasciar perdere le classifiche e le statistiche sulle facoltà che danno maggior accesso al mondo del lavoro, di cui in quei tempi io ero diventato assiduo lettore. L'estate dopo la maturità è un momento bellissimo che merita di essere vissuto a pieno. Il mio consiglio è quindi quello di vivere al meglio questa scelta e questo momento della propria vita. Ogni facoltà è valida, se la si affronta con passione e impegno, e nessuna facoltà preclude l'accesso a settori diversi da quello di studio una volta entrati nel mondo del lavoro, quindi buono studio e in bocca al lupo per l'esame!

D. Quale dote sviluppata al Galilei o comunque in Abruzzo ti è stata più utile nello sviluppo dell'idea progettuale?
R. Tutte le persone che mi conoscono, sanno quanto io sia legato all'Abruzzo, porto la nostra bandiera regionale dovunque vada ed è sempre in bella mostra nella mia camera. Sono cresciuto sulla Majella a Lettomanoppello, e anche se suonerà banale, lì ho imparato l'importanza e la difficoltà del lavoro di gruppo. Essendo il mio un piccolo paese, le persone che incontri sono sempre le stesse ed è importante andare d'accordo nonostante le differenze. Durante lo sviluppo del progetto, questo è stato importantissimo per evitare il nervosismo che andava comunque crescendo a causa dell'avvicinarsi della scadenza. Inoltre a Pescara, nel mio Liceo, prima come rappresentante, poi come presidente di un'associazione di astronomia fondata grazie all'aiuto del Professor Guidi, ho avuto la possibilità di abituarmi a parlare davanti ad un pubblico, a far valere la forza delle mie idee, senza dover ricorrere alla, ormai purtroppo accettata, alzata di voce. In generale l'Abruzzo rappresenta per me un luogo pieno di possibilità, che mi ha dato tanto e a cui spero, un giorno, di poter ricambiare il favore.

D. Cosa succederà a Tolosa? Se, come tutti vi auguriamo, il vostro progetto dovesse aggiudicarsi la vittoria finale, Airbus metterà in produzione Swan?
R. La competizione prevede tre giorni di sviluppo ulteriore del progetto presso il centro di ricerca di Tolosa, per poi presentare il nostro prodotto definitivo il 27 giugno durante la finale della competizione. La vittoria nella competizione non implicherebbe necessariamente lo sviluppo da parte di Airbus dell'idea ma di certo invoglierebbe il settore a prendere in maggiore considerazione il nostro progetto. Esistono inoltre molti casi in cui anche progetti non vincitori della competizione hanno visto un interessamento aziendale con successivo sviluppo e il nostro obiettivo è quello di riuscire a presentare un prodotto che posso risultare appetibile, perché riteniamo che il problema che Swan si prefigge di risolvere vada affrontato subito.

D. Con che spirito andrai a Tolosa e, indipendentemente da come andrà la competizione, quali sono i tuoi progetti per il futuro?
R. La finale di Tolosa rappresenta per me un traguardo di eccezionale valore e ammetto che per me è difficile trovare le giuste parole per descrivere l'emozione che provo in questo periodo. Come tutti i ragazzi della mia età, ho molti progetti per il futuro, ovviamente collaborare con Airbus sarebbe un sogno, ma in questo momento non voglio precludermi nessuna possibilità, ho ancora un anno di università davanti a me e sono in contatto con un mio docente universitario per svolgere la tesi finale in una sede estera, in Russia. Avere l'opportunità di viaggiare in questo momento è per me molto importante e sto cercando di cogliere ogni occasione che me lo renda possibile. Tutto questo non perché non sia legato alla mia terra, l'Abruzzo, ma al contrario perché la amo e voglio esserne suo ambasciatore nei luoghi più disparati per poi un giorno tornarci e scoprire che, anche grazie al mio piccolo contributo, è diventata più grande.

Studio Dentistico
Dott. Gennaro Passerini
Medico chirurgo
Igiene e prevenzione - conservativa - endodonzia
chirurgia - implantologia - protesi - ortodonzia
Viale Europa 21/c Montesilvano (Pe)
tel.085835025

DOVIM S.a.s.
Corso Umberto, 219/C
65016 MONTESILVANO PE
Tel. 085.4454496
Fax 085.4456566

Rubrica: Abruzzo a Tavola

Le Gustose ricette tradizionali di Gianna Nora Sersipe

Il tartufo è un fungo che vive sottoterra, a forma di tubero, in simbiosi con le radici di alcune piante. Visto il prolungarsi di un clima fresco anche nel mese di Aprile e Maggio, è possibile reperire il tartufo nero moscato (tuber brumale v. moscatum) anche in questi giorni. Esso è caratterizzato dall'avere una superficie esterna rugosa e molto scura che raggiunge a volte addirittura il colore nero. All'interno presenta una polpa di colore variabile che può andare dal giallo ocra fino all'arancione. Il colore cambia secondo la maturazione e sono presenti striature bianche che lo caratterizzano da altre varietà. Il tartufo nero moscato ha un odore peculiare di muschio da cui deriva il suo nome. Il periodo di maturazione è tra il 15 Novembre ed il 15 Marzo, cresce ad una altitudine fra i quattrocento e i mille metri. Il vero punto di forza è il suo profumo di muschio ed anche nell'avere nel sapore una leggera nota piccante. Esso predilige i terreni calcarei ma anche quelli argillosi e le aree ombreggianti. È presente in molte regioni d'Italia tra cui l'Abruzzo. Oggi vi proporrò un piatto veloce, gustoso e raffinato:

Risotto al tartufo nero

Ingredienti per quattro persone: gr.360 riso Carnaroli - gr.50 tartufo nero - lt.1,5 di brodo vegetale - gr.20 cipolla - g.40 burro - gr.50 pecorino semi stagionato (quattro mesi) grattugiato - gr80 vino bianco Trebbiano - tre cucchiai olio extravergine di oliva (EVO) - pepe nero - sale

Preparazione

- **Preparate un brodo vegetale ricco di verdure (sedano, carota, finocchio, patata, pomodorino, cipolla e zucchina) e profumato con una stecca di cannella e una grattatina di noce moscata.**
- **In una pignatta a fondo pesante, in due terzi di burro e un cucchiaio di olio di oliva, mettete a soffriggere a bassa temperatura la cipolla finemente tritata. Quando la cipolla sarà appassita versate nella pentola il riso che farete tostare per un paio di minuti. Quindi sfumate con il mezzo bicchiere di vino bianco secco e lasciate assorbire lentamente.**
- **Portate avanti la cottura al dente per circa 15 minuti aggiungendo di volta in volta due/tre mestoli di brodo vegetale bollente ogni volta che viene assorbito.**
- **Grattugiate (con grattugia a fori larghi) la metà del tartufo e ponetelo in un padellino con due cucchiai di olio, fate cuocere a fuoco moderato per 2 minuti.**
- **Il restante tartufo tagliatelo a lamelle sottili e riponete.**
- **A due minuti dalla cottura del risotto unite il tartufo che avete cotto e due terzi del formaggio pecorino grattugiato, mantecate. Aggiungete pizzico di sale se necessario.**
- **A cottura al dente tirate via la pignatta dal fuoco, unite la noce di burro rimasta, e del pepe tritato, mantecate e lasciate riposare per un paio di minuti.**
- **Sporzionate nei piatti da portata guarnendo con le lamelle di tartufo che avete precedentemente preparate ed il formaggio pecorino grattugiato rimasto.**

Ben si accompagna un vino bianco Chardonnay

Sagnette con le fave

In questo numero di Maggio vi propongo un altro piatto meno raffinato del risotto al tartufo ma gustosissimo e ricercato per gli amanti della cucina agreste. È periodo di fave fresche, è usanza mangiarle insieme al pane unto con olio extravergine di oliva e del formaggio pecorino. È un legume con ottime proprietà organolettiche, oltre a contenere molte fibre e proteine magre, contiene anche vitamina K, B6 ed una buona quantità di oligoelementi importanti. Alcuni studi testimoniano che alimenti ricchi di nutrienti come le fave riduce il rischio di tumori e malattie cardiache. Alcuni ritrovamenti archeologici fanno pensare fossero presenti già nel periodo neolitico (7000 anni a.C.). Nella cucina agreste le fave fresche ben si prestano ad insaporire primi piatti rustici e saporiti come:

Ingredienti: gr.500 di di sagnette di semola di grano duro - gr.300 di fave sbaccellate - gr.150 di lonza - gr.100 cipolla fresca - gr.150 di pecorino semi stagionato (quattro mesi) - cinque cucchiai di olio extravergine di oliva - brodo vegetale - due peperoni rossi dolci essiccati- erba pepe (santoreggia) - pepe nero macinato - sale fino - vino bianco secco.

Preparazione:

- **Preparate del brodo vegetale ricco di verdure, di una stecca di cannella e di una grattugiata di noce moscata.**
- **In un tegame di terracotta, con tre cucchiai di olio, fate soffriggere a fuoco moderato la cipolla tritata finemente. Appassita la cipolla aggiungete la lonza tagliata a tocchetti e le fave, salate quanto basta e fate insaporire per alcuni minuti quindi sfumate con mezzo bicchiere di vino bianco.**
- **Continuate la cottura aggiungendo del brodo vegetale un po' alla volta e dell'erba pepe.**
- **A parte, in un padellino con due cucchiai di olio di oliva portato a moderata temperatura, soffriggete a fuoco molto moderato per 1/2 minuti i peperoni essiccati triturati, perché non si bruci sollevate di tanto in tanto il padellino dal fuoco per mitigare la temperatura dell'olio. A cottura croccante togliere dal fuoco e raffreddate per evitare che l'olio caldo continui la cottura.**
- **Una volta cotte le fave che dovranno risultare un po' brodose, fate cuocere in abbondante acqua salata le sagnette, scolatele molto al dente e versatele piuttosto umide direttamente nella casseruola con le fave calde, aggiungete l'intingolo con il peperone secco, una presa abbondante di pecorino e pizzico di pepe macinato.**
- **Fate insaporire per un paio di minuti e servite molto caldo con ulteriore spruzzata di formaggio pecorino.**

Ben si accompagna un corposo vino rosso Montepulciano d'Abruzzo.

Rubrica: Saper Vivere *di Maria Letizia Santomo*

Vademecum per una colazione da b&b (prima parte): il breakfast nook

Wedding, event e party planner a Pescara

Appassionata di mise en place e arte del ricevere.
marialetiziasantomo@gmail.com

Quante volte vi capita, quando siete in vacanza, di bearvi di quelle belle colazioni fatte con calma in hotel o in un grazioso b&b, seduti intorno a una tavola pulita, ordinata, luminosa e ricca di ogni ben di Dio? Ve lo dico io: vi capita sempre, capita a tutti. E sapete perché capita? Perché troppo spesso, nel nostro quotidiano, facciamo colazioni frettolose, magari un caffè al volo in piedi, a volte addirittura nel caos di un bar con gli avventori che litigano sulla partita di Champions del giorno prima. Non va bene! Ce lo dicono da anni tutti gli scienziati: la colazione è il pasto più importante della giornata e come tale meriterebbe più tempo, più cura e più spazio nelle nostre routinarie vite. È proprio per questo motivo che ho pensato di darvi qualche suggerimento che vi sarà utile quando deciderete, anche solo per una volta, di coccolarvi con una colazione tranquilla e bella come quella di un b&b. Anche questa volta, per questioni di spazio, frammenteremo la trattazione in due parti.

In questo numero cominceremo a parlare dell'ambiente in cui fare colazione. Gli anglosassoni hanno un termine per definire quel posto della casa in cui fanno colazione, lo chiamano 'breakfast nook'. Nook in inglese vuol dire angolino, nicchia, il breakfast nook non è altro che quell'angolino di casa che sceglierete per fare colazione. Non importa quanto grande sia la vostra abitazione, dovete individuare un posticino carino e accogliente che userete tutte le mattine per sedervi a consumare il primo pasto della giornata. La maggior parte delle famiglie, solitamente, fa colazione in cucina, ma il breakfast nook può essere dovunque: il tavolo della sala da pranzo, per esempio, il letto, se disponete della necessaria attrezzatura per servire la colazione al letto, o una penisola della cucina adibita ad angolo snack. E quali caratteristiche deve avere il perfetto breakfast nook? Innanzitutto, grande o piccolo che sia, il breakfast nook deve essere un nido, un posto comodo che invogli a stare a tavola il più possibile. Quindi via libera all'uso di cuscini o imbottiture che rendano più confortevoli le sedute. Ma, soprattutto, non scegliete come breakfast nook un posto troppo freddo o troppo caldo della casa e fate in modo che sia luminoso. Vicino a una finestra sarà il posto perfetto! È tutta un'altra cosa fare colazione guardando fuori, soprattutto quando il sole splende alto nel cielo. Ovviamente, se si dispone di un giardino, di un bel terrazzo o di un balcone abitabile, durante la stagione estiva, il breakfast nook potrà trasferirsi all'aperto per permetterci di godere al meglio delle belle giornate e stabilire, già appena svegli, quel rigenerante contatto con la natura che ci circonda. Unico avvertimento, in questo caso: scegliete un posto ombreggiato. Che sia un portico, un ombrellone, una pianta o un gazebo, mangiare col sole che acceca e "picchia" in testa potrebbe non essere il massimo del confort. In ogni caso, che sia dentro o fuori, cercate di fare colazione in un ambiente ordinato. Non è piacevole né rilassante sedersi a mangiare circondati dal caos di una casa a soqquadro. Per adesso ci fermiamo qui. Il mese prossimo vedremo invece come allestire per bene la tavola per la colazione, assecondando però i ritmi veloci che un po' tutti abbiamo al giorno d'oggi.

POESIA

L'angolo della poesia

a cura di Gennaro Passerini

La poetessa Mara Seccia usa con grande maestria la lingua dialettale di cui si serve per descrivere con genuinità ed espressività la vita quotidiana, i sentimenti, gli usi e i costumi della nostra gente d'Abruzzo. Con questo modo di esprimersi, perchè non ci si dimentichi delle radici profonde a cui apparteniamo e della nostra identità, dà voce e risalto alla cultura e alle tradizioni di un mondo che purtroppo va scomparendo. Con gioia e profonda malinconia descrive, nella poesia che oggi vi propongo, un mare una volta meraviglioso oggi ferito dall'inquinamento del progresso e dalla urbanizzazione selvaggia. Letta con sapiente maestria dal prof. Raffaele Simoncini.

LU MARE

Pe 'me lu mare
nnì è quelle patinate
di le cartuline 'llustrate,
nnì è lu mare merricane
ma è quelle nustrane.
E' lu mare amì e na ggioje
che me mbapisce me fa sintì.
E' lu vere ca mò nnì è cchiù
limbide e pulite, certe jurne
nin ti ci pù bagnà manche li pite.
Lu mare trasparente
ormaje è nu sogne,
la riviere s'à cimintificate,
la spiagge à state 'nvase
ma ji lu stesse le ame.
Esse me chiame e mentre
la rena vullente me coce,
de l'acque ascolte la voce
c'arconte 'na storie
d'antiche memorie...
Na musiche, na barche,
na canzone, nu bagne
a lu chiare di lune,
li corse 'ntorne a li dune...
M'avvicine alla rive
e me sente vive.
'Ahuarde lu ciele luntane,
na barche all'orizzonte
sfiore l'onne piane piane
e ci vulesse na penna fatate
pe' discrive chist'acque d'argente,
nu pinnelle di n'angele pittore
pe' pittà stu splindore.
Mare, pe' mmè sì bbelle ancore
picchè t'arvede nghe l'ucchie
di lu core. Lu mare me sente,
nin m'acrede, se lamente,
sbatte contre nu scoje,
spruzze la schiume
mentre sopre all'acque
gallegge 'na piume.

Può ridursi il mare al godimento effimero di una piscina, di una discoteca o di un bicchiere di birra, bevuto di sera in compagnia, in uno dei tanti stabilimenti balneari che sono diffusi sul lungomare, da Pescara alla riviera di Montesilvano? I giovani risponderebbero di sì, senza alcun dubbio! La poetessa, invece, con alcune toccanti espressioni – *lu mare trasparente ormaje è nu sogne, lu petroje le ogne, la riviere s'à cimintificate, la spiagge à state 'nvase* – lascia intendere come siano venuti meno la splendida simbiosi tra uomo e mare e il rispetto e l'amore per uno spettacolo unico e irripetibile, che ha segnato intere generazioni del tempo passato e recente. I suoi versi fanno riemergere, con gioia e malinconia, la visione idilliaca di un mare che si offriva, meraviglioso, a chi sapeva ascoltarne la voce seducente e armoniosa: *esse me chiame e mentre la rena vullente me coce, de l'acque ascolte la voce ch'arconte 'na storie d'antica memorie….Na musiche, na barche, na canzone, nu bagne a lu chiare di lune, li corse 'ntorne a li dune..* Ebbene, la memoria, il supplizio di Tantalo e, ad un tempo, l'estasi di ogni essere umano, non fa scomparire dalla mente e non fa svanire nel nulla sentimenti profondi e sensazioni leggere e solleticanti: *Mare, pe' mmè si bbelle ancore picchè t'arvede nghe l'ucchie di lu core*. Il mare sa rispondere a questi echi tristi e lontani: *lu mare me sente, nin m'acrede, se lamente*… esso soffre, se *sopre all'acque gallegge 'na piume*, mentre la poetessa sembra coccolarlo e consolarlo, gridando a squarciagola, con orgoglio ferito: è lu mare ami e na ggioe che mbapisce!!

Per riflettere sulla Sanità

di Gabriella Toritto

Prendo spunto dall'ennesima aggressione al personale sanitario del Pronto Soccorso di Pescara, consumatasi poco più di un mese fa per un'attesa troppo lunga e conclusasi con aggressioni verbali, fisiche e conseguente intervento della Polizia.
È solo uno degli ultimi incidenti occorsi nei luoghi del Servizio Sanitario Nazionale, che in questi anni va subendo molti tagli a discapito di una popolazione sempre più anziana e in difficoltà economiche.
L'Europa ha lanciato l'allarme sulla mancanza delle risorse e del personale sanitario. Secondo i dati Eurostat - l'Ufficio Statistico dell'Unione Europea - l'Italia nel 2016 aveva 557 infermieri ogni 100.000 abitanti, con una carenza di 50-60 mila unità rispetto alla media degli altri maggiori partners UE. Peggio dell'Italia stavano Polonia, Cipro, Ungheria, Bulgaria, Slovenia, Grecia, Croazia e Romania. Commentando tali dati, la Direzione Generale per la salute e la sicurezza alimentare della Commissione europea ha sottolineato la carenza dei professionisti nell'assistenza infermieristica che potrebbe diventare più grave dato che la popolazione continua a invecchiare e che una percentuale alta di infermieri andrà prossimamente in pensione. Le nuove norme prevedono la fuoriuscita dal mondo del lavoro secondo *"Quota 100"* (calcolata in base agli anni di anzianità lavorativa e all'età anagrafica degli infermieri dipendenti del SSN) che decimerà gli organici. Si prevedono da subito oltre 22 mila infermieri in meno.
Non va meglio con il personale medico. Entro pochissimi anni andranno in pensione 52 mila professionisti. Mancheranno soprattutto pediatri, specialisti d'emergenza-urgenza, anestesisti e internisti. Secondo Anaao Assomed *"Le condizioni di lavoro nei reparti ospedalieri e nei servizi territoriali stanno rapidamente degradando. Il blocco del turnover, introdotto con la Legge n. 296 del 2006, ha determinato una carenza nelle dotazioni organiche di circa 10 mila medici. I piani di lavoro, i turni di guardia e di reperibilità vengono coperti con crescenti difficoltà …"*.
Ancora il sindacato dei medici denuncia: *"Quindici milioni di ore di straordinario non pagate, numero di turni notturni e festivi pro-capite in crescita, fine settimana quasi sempre occupati tra guardie e reperibilità, difficoltà a poter godere perfino delle ferie maturate rappresentano gli elementi su cui si fonda oggi la sostenibilità organizzativa ed economica degli ospedali italiani"*. Nelle corsie ospedaliere mancano siringhe, medicinali a fronte dei *"bonus" percepiti* per la produttività aziendale da alti dirigenti, oltre al proprio elevato reddito. Qualche mese fa il Codacons ha annunciato un esposto alla Procura e alla Corte dei Conti: «Perché premiarli, visti i disservizi negli ospedali?»

L'articolo 32, comma 1, della Costituzione italiana recita: "*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.*"
Il contenuto del diritto che la Costituzione riconosce a tutti è complesso: il benessere psico-fisico, inteso in senso ampio, con cui s'identifica il bene "*salute*" si traduce nella tutela costituzionale dell'integrità psico-fisica, del diritto a un ambiente salubre, del diritto alle prestazioni sanitarie e della cosiddetta libertà di cura. Il diritto alla salute è fondamentale ed è tutelato anche dall'art. 2 della Costituzione: *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*. Essendo poi intimamente connesso con il valore della dignità umana, l'art. 2 rientra nella previsione dell'art. 3 della Costituzione: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*".

Nella realizzazione del dettato costituzionale, tuttavia, i legislatori devono contemperare gli interessi connessi alla salute con quelli legati alla sostenibilità finanziaria del sistema Italia. Il diritto alla salute, quindi, deve essere bilanciato con il principio della regolarità dei conti pubblici, anch'esso costituzionalmente previsto nell'art. 81 e implicito nell'art. 97. È chiaro che lo Stato deve mirare ad avere i conti in ordine per potersi "*permettere*" di spendere nei settori di rilievo sociale. Il rispetto della regolarità finanziaria è, perciò, anche funzionale alla continuità dell'impegno dello Stato nel settore sanitario. E i conti sono legati alle entrate. E fra le entrate ci sono le imposte, le tasse, che vanno pagate. Molti cittadini non ottemperano ai propri doveri. È pur vero che ci sono famiglie che non hanno risorse economiche. La Costituzione Italiana, all'art.53, fissa il principio della capacità contributiva secondo il quale *tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva*, cioè in base al proprio reddito.
Con le imposte lo Stato finanzia i servizi pubblici di cui beneficiamo: l'Istruzione; il Sistema Sanitario Nazionale; le Forze dell'Ordine; la Giustizia.
Fenomeni di evasione o elusione fiscale tendono invece a ridurre il gettito previsto, a danno dello Stato. Ne conseguono l'aumento del deficit pubblico e del debito e l'inevitabile diminuzione della spesa a vantaggio dei servizi ai cittadini.

IL SORPASSO
Lo trovi qui

Tutte le edicole di Montesilvano
Galleria Porto Allegro
Vanity lounge bar - Via Marrone
Conad Forum Via Verrotti
Centro sportivo Spazio Libero Via S. Francesco
La Cremeria Viale Europa
Bar Oasi via Verrotti/Corso Umberto
Conad Ardente 2 Via Muzii
Siva Via Egitto
Museo del treno staz. FFSS
Liceo Scientifico Corradino D'Ascanio Via Polacchi
Farmacia Cantò Viale Europa
Dovim Corso Umberto
Panificio Mondial Via Vestina
Istituto Istruzione Secondaria Alessandrini - Via D'Agnese
Dam carburanti Via Cervino 1bis
Pasticceria Roma Via Verrotti
Farmacia Vestina Via Vestina
Gelateria Chicco d'Oro Via Lazio
Farmacia dr. Massimo Gangemi Piazza Calabresi M. Colle
Bar Daniel's piazza Armando Diaz

Destinazione Abruzzo

Eremo di San Venanzio e Acquedotto delle Uccole a Raiano

di Simona Speziale

Nella suggestiva Valle dell'Aterno, la folta vegetazione dei monti Urano e Mentino, nascondono un luogo magico d'Abruzzo dove la natura, l'uomo e lo spirito sono fusi insieme in modo perfetto: le Gole di San Venanzio.

Tra le pareti a strapiombo, i salti del fiume, su due rocce unite tra loro da un doppio sistema di archi che originano dalla parete viva, troviamo lo straordinario Eremo di San Venanzio.

La pianta rettangolare coperta da volta a botte comprende due aree unite da un loggiato sospeso sul letto del fiume. All'interno gli affreschi cinquecenteschi rappresentano i quattro Evangelisti. Attraverso il corridoio delle celle eremitiche che conservano gli ex voto, superato il loggiato, si accede alla Cappella delle Sette Marie che conserva un'opera eccezionale: il Compianto cinquecentesco. E' un insieme di diciassette statue di terracotta policroma a grandezza quasi reale che rappresentano la deposizione di Cristo. Davanti all'altare maggiore un'apertura dà accesso alla Scala Santa scolpita nella roccia viva che porta in una cavità dove l'eremita faceva penitenza. Il suo letto di roccia ha impressa la forma di un uomo e la tradizione vuole che sia l'impronta lasciata dal corpo di San Venanzio, accanto un sedile di pietra, attribuito a Santa Rina, avrebbe la proprietà di guarire il mal di reni.

Poco distante dall'Eremo si raggiunge il vecchio mulino che sfrutta la forza dell'acqua all'uscita della Gola per azionare le macine.

Per circa quattro chilometri, lungo le pareti delle Gole di San Venanzio corre l'Acquedotto delle Uccole, la più imponente e antica opera idraulica d'Abruzzo. Scavato dai romani circa duemila anni fa, oggi è un percorso storico archeologico che parte dal borgo di Raiano e si articola nella roccia viva solcata dall'erosione dell'acqua. Il percorso sotterraneo presenta le "Uccole", dei fori nella parete rocciosa a strapiombo sul fiume Aterno: dove un panorama davvero spettacolare permette di capire l'imponenza e l'importanza di questa opera dell'uomo che ha permesso per secoli l'irrigazione di tutta la pianura circostante.

Il borgo di Raiano offre ospitalità ai visitatori con eventi, rassegne e con i prodotti della buona tavola abruzzese: zafferano, l'antica farina di solina, l'olio evo pregiato. Da non perdere la tradizionale Sagra delle ciliegie nella prima settimana di giugno, la migliore occasione per visitare questo posto magico.

INFO https://www.italytravelweb.it/eremo-di-san-venanzio-acquedotto-delle-uccole-raiano/

La natura va osservata e poi rispettata

IL RIPASCIMENTO NATURALE

di Franco Viteleia

Siamo all'undicesimo appuntamento delle considerazioni su come funziona il sistema mare-spiaggia e su come l'uomo può intervenire per modificarne a suo beneficio i movimenti.

Fra gli interventi indiretti sono da citare al primo posto le imponenti opere di sistemazione dei bacini montani e collinari che al fine di contenere i dissesti del territorio hanno, di fatto, limitato l'erosione delle pendici e quindi la netta diminuzione del materiale che determinava il ripascimento naturale.

Molti fiumi sono stati sbarrati con grandi e piccole dighe per produzione elettrica o acqua per l'irrigazione e i loro alvei dragati per trarne materiali da costruzione.

I fiumi non sono in grado di far affluire al mare tutta quella entità di detriti che portavano in passato e sull'entità della quale dipendeva l'equilibrio delle spiagge; queste hanno dovuto adeguarsi a questa nuova situazione arretrando su quasi tutte le coste.

L'intervento dell'uomo ha anche modificato le modalità di distribuzione dei sedimenti lungo la costa con la costruzione di opere a mare che bloccano la sabbia in alcuni punti: è il caso dei ponti costruiti con i loro moli protesi in mare oltre la linea dei frangenti che bloccano quasi completamente i materiali in transito causando arretramento della linea di riva.

Per contrastare l'arretramento di alcune spiagge sono state costruite poi delle difese che, in parte, hanno lo stesso effetto: si tratta di pennelli (piccoli moli trasversali) o delle scogliere parallele poste a qualche decina di metri dalla riva.

L'effetto dei pennelli è quello di intercettare una parte del trasporto longitudinale e formare un cumulo sul lato sopraflutto. Le scogliere parallele determinano una riduzione dell'energia del moto ondoso nel tratto di mare da esse protetto con la conseguente deposizione della sabbia "in transito".

Questi sistemi conseguono in genere buoni risultati localizzati però nelle zone dell'intervento, ma causano un'ulteriore riduzione della quantità di sabbia che raggiunge le spiagge sottoflutto.

USCIAMO DAL GUSCIO SORPASSIAMO LO SPETTRO

IL GIOCO E LE GRANDI DOMANDE

di Alessandro Rinnaudo

Care amiche/amici, ripartiamo con il nostro viaggio nel mondo dello spettro, dopo la pausa di aprile. Un grave lutto ha colpito la mia famiglia, per rispetto era giusto fermarsi un giro. Lo spettro non si ferma, va avanti nella sua missione "avvolgente" ma tutt'altro che rassicurante. Un punto spesso critico nella gestione dei bimbi avvolti dallo spettro, è la gestione del gioco. Un retaggio mentale, non comprovato, fa in modo che non si tenda a giocare o lo si faccia in modo non naturale e dunque poco accattivante e divertente per i bimbi. Le sindromi da spettro autistico, non spengono la voglia e la necessità del bambino di giocare, solo la manifestazione dei sentimenti, del coinvolgimento da parte loro è diversa e viaggia su un canale di comunicazione diverso. Il gioco è importante, per tutti, bimbo e famiglia. Immaginate di vivere la favola di Peter Pan e l'isola che non c'è, diciamo che in un certo senso i bimbi che combattono lo spettro, vivono nel loro mondo. Usiamo la fantasia per coinvolgerli nel gioco, il più fantasioso possibile, magari facendo ascoltare loro della musica, usando colori, giochi con meccanismi pop-up. Meglio ancora se il gioco coinvolge tutta la famiglia, vedrete la risposta positiva dei Vostri angioletti.

La famiglia, il contatto con mamma, papà, fratelli e/o sorelle, sono un catalizzatore di energia positiva, aiutano i bimbi a giocare, a non stare nella loro dimensione isolata, a vivere la normalità del gioco. Non trattiamoli mai da diversi, non lo sono, sono speciali. Sono bimbi "arcobaleno", piccoli Peter Pan. Magari ascoltate le parole della canzone Isola che non c'è di Edoardo Bennato, Vi aiuteranno a capire che non fa male usare la fantasia, tornare bambini, lasciarsi andare al gioco e coinvolgere i nostri figli guerrieri che combattono lo spettro. So che è difficile abbandonarsi alla leggerezza quando si combattono certe battaglie, il nemico che abbiamo di fronte è subdolo, si prende gioco di noi, ci spinge nella nebbia della disperazione per portarsi via i nostri angeli. Abbiamo delle armi fenomenali dalla nostra parte, oltre l'aiuto splendido ed efficace dei terapisti, della scuola, abbiamo l'armonia, il sorriso, il calore e l'amore della vita familiare, in tutto le sue forme, nessuna esclusa. L'amore non ha limitazioni. Combattiamo lo spettro anche a colpi di gioco, di risate, di canzoncine, di gioco con la palla, proprio come faremmo con un bimbo normodotato. Sarà un'esperienza unica, da rivivere ogni giorno, con piacere. Davanti alla scoperta della presenza dello spettro, sorgono le grandi domande, quelle esistenziali che sfociano nella fede. Dov'è Dio? Come può permettere che lo spettro porti via i nostri angeli. È comprensibile che ci si faccia certe domande. Le risposte sono molteplici, anche se ognuno in cuor suo si dà la propria. Provo a darVi la mia chiave di lettura. La Fede è un Mistero, esiste in quanto tale, tutta verte sul credere o no. Tra l'altro a tentare di voler conoscere fino all'estremo, si rischia il peccato di superbia, uno dei peggiori verso Dio. Tradotto in parole povere: la Fede è un dono per chi crede nell'esistenza di Dio, andando oltre le domande. Tornando ai nostri piccoli. Nel vedere mio figlio, che combatte la sua battaglia, nell'osservare l'opera dei terapisti e di tutti coloro che si interfacciano, maestre, assistenti sociali, maestre di sostegno, ho capito che proprio nei piccoli angeli c'è Dio. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi mie fratelli più piccoli, lo avete fatto a me". Dunque Dio non ha abbandonato i piccoli guerrieri, ma è con loro. Per chi non ha il dono della Fede è diverso, ma ciò vale in ogni ambito della vita. Farsi delle domande non è mai sbagliato, anche le più grandi e difficili. Il punto è non lasciarsi sopraffare dalla ricerca delle risposte, perché potrebbe far perdere di vista la priorità ovvero sostenere i nostri piccoli nel combattere lo spettro. Fermiamoci a riflettere. Alla prossima tappa del nostro viaggio. Sorpassiamo lo spettro, usciamo dal guscio.

GRAFICA SIVA
LITOGRAFIA • SERIGRAFIA • DIGITALE
REALIZZAZIONI GRAFICHE MODULISTICA • ETICHETTE SHOPPERS PERSONALIZZATI ALLESTIMENTI NEGOZI e AUTOMEZZI • LAVORAZIONE PLEXIGLAS e POLISTIROLO ABBIGLIAMENTO SPORTIVO e da LAVORO • GADGET
CARTOTECNICA
lampo@graficasiva.it
Via Egitto, 26 - 65015 MONTESILVANO (PE)
tel. 085.4685665 fax 085.4684338
www.graficasiva.it - info@graficasiva.it

LETTERE AL DIRETTORE

Marciapiedi, ciclabile e via Strasburgo senza buche

Ricevuta via mail da Sofia

Gentilissimo Sindaco,
mi chiamo Sofia, ho 12 anni, abito nel quartiere PP1 e frequento la scuola T. Delfico. Quando vado a piedi devo attraversare due rotatorie che sono sprovviste di strisce pedonali ed il sottopassaggio della stazione sbuca su un'altra rotatoria. Mi piacerebbe anche andare a scuola in bicicletta, ma purtroppo non ci sono piste ciclabili.
Vorrei inoltre farle presente che la strada tra la stazione e via Strasburgo è piena di buche e senza marciapiede; così, io ed il mio amico dobbiamo camminare con il rischio e pericolo che le auto ci investano.
I miei genitori hanno scelto di mandarmi in questa scuola per vivere la mia città in piena autonomia, in sicurezza e con i miei amici.
La ringrazio per la sua attenzione, spero prenderà in considerazione queste richieste e troverà il modo di soddisfare i bisogni di noi ragazzi.
Cordiali saluti.

Corso Strasburgo

La risposta del direttore
Gentilissima Sofia,
accogliamo la sua missiva e la inoltriamo al prossimo Sindaco di Montesilvano che la terrà sicuramente in considerazione. I marciapiedi su Via Strasburgo dovrebbero essere realizzati a breve perché è stato appaltato di recente un intervento a questo scopo. Per la realizzazione di piste ciclabili che le permettano di raggiungere la T. Delfico in sede riservata ritengo purtroppo dovrà attendere almeno qualche anno. Ringraziandola della fiducia in noi riposta la saluto cordialmente

ELEZIONI DEL 2019

Ricevuta via mail dal Cav. Enrico Gambacorta

Gentile Sig. Direttore,
in occasione delle prossime elezioni faccio gli auguri per il successo ai migliori candidati del comune di Montesilvano, a quelli dei paesi limitrofi e a quelli aspiranti a Bruxelles ed aggiungo.
Il politico greco Cristene (508/507 a.C.) mette fine al governo degli aristocratici e deposita il potere nelle mani dei cittadini. Nasce la democrazia (dal greco: demos+crazo).
Platone (427-347) nella Repubblica (cap.VIII in modo particolare) scrive che la democrazia muore per abuso di sé stessa e, prima che nel sangue, finisce ne ridicolo. E ci tiene ad avvertire: state molto attenti perché se non scegliete persone competenti e di buona volontà avrete il peggiore dei governi possibili.
Spero, quindi, che risultino eletti i cittadini più competenti e con più onesta buona volontà. Quei cittadini che, con una forte sensibilità, si fanno carico del gravoso e non semplice impegno che la pubblica amministrazione richiede. Quei cittadini che presentano progetti, con l'elenco delle priorità, ben strutturati e credibili. Che si impegnano a sfruttare bene i fondi nazionali e comunitari loro assegnati. Che operano non per far vedere ma per ottenere. Che governano non per o con il consenso. Che governano con un occhio al presente e con una lungimirante visione del futuro

La risposta del direttore
Gentilissimo cav. Gambacorta,
il suo augurio è quanto tutti noi auspichiamo. La lungimirante visione per il futuro invece dell'obiettivo a brevissimo raggio a conservare la posizione guadagnata è quanto vorremmo vedersi realizzata. Grazie!

Questo mese sorpassiamo…

IL GRADIMENTO A SUON DI LIKE *di Vittorio Gervasi*

Sui social c'è qualcosa di molto importante che deve esserci ancora svelato. Vi offro il primo indizio: i miliardari della Silicon Valley non usano i social media. Molti capi di Facebook non sono presenti con assiduità su Facebook stesso e mantengono nascoste una serie di informazioni che a noi utenti viene chiesto di rendere pubbliche. Altrettanti con ruoli di responsabilità non intervengono in nessuna discussione. Tim Cook, vertice massimo di Apple, vieta ai nipoti l'uso dei social e lo stesso fondatore di Apple ebbe a dichiarare che l'Ipad non l'avrebbero dovuto usare i bambini. Altro indizio: tanti dichiarano di avere distrutto gran parte delle amicizie a causa delle discussioni su Facebook. Ce ne sono tanti altri di indizi, che messi tutti assieme, costituiscono una grande prova: i social modificano la nostra percezione della realtà. I social non sono la realtà. I social ci catturano, ci rapiscono, si impadroniscono di noi, ci stimolano a vivere di emozioni, di attimi di emotività, frammentano le informazioni fino a costruire un mondo virtuale che si alimenta di emozioni fugaci e mutevoli. Tutto questo comporta una modifica del nostro modo di pensare, di rapportarci agli altri, di vivere un ambiente che non è più la realtà. Al contrario abbiamo bisogno di vivere passando dalle semplici emozioni alle riflessioni: quelle profonde, quelle durature, quelle che ci fanno realmente comprendere le cose. Abbiamo bisogno di pensare, ed il pensiero ha bisogno di tempo, ha bisogno di costruire dei passaggi logici, di approfondire, di guardare le tante sfaccettature di ciò che vogliamo conoscere. Ma nel tempo dei social tutto questo è sostanzialmente impossibile se ci alimentiamo solo di social. Il successo sui social è dettato dai Like/Mi Piace che vengono utilizzati per segnalare il gradimento di una notizia o di un testo/foto. Tutte emozioni che nell'immediato, senza conoscere o approfondire, ci viene chiesto di esprimere mettendo il dito su di un tasto che va ad alimentare dei contatori per ogni cosa che viene pubblicata. E più il contatore cresce più mi sento gratificato. Cosa comporta tutto questo? Un grande indebolimento della vera conoscenza e soprattutto l'incapacità di esercitare un ragionamento approfondito su quello che ci viene proposto. In questi giorni è stato lanciato anche un concorso politico per gareggiare sui Mi Piace/I Like. La conclusione è che siamo tutti più deboli, tutti più manovrabili, tutti più vulnerabili, perché ci abituiamo ad una tale rapidità e superficialità dell'informazione che diventiamo incapaci di distinguere, di penetrare il contenuto delle cose, di osservare la realtà per capirne il senso. Cosa dobbiamo allora concludere? Perché chi questi strumenti li ha inventati finisce per non usarli o per limitarne l'uso alle persone più care? Penso che l'aumentare della solitudine sia direttamente proporzionale all'aumentare dell'uso dei social. Penso che l'incremento della superficialità nelle valutazioni di ogni cosa sia direttamente proporzionale all'uso dei social. Non li demonizzo, ma bisogna conoscerli fino in fondo prima di usarli perché i rischi sono tanti. Non mi lascio mai condizionare dai Like/Mi Piace quando sono sui social, perché ho notato che i contenuti migliori spesso ne hanno pochissimi e appena aumenta un po' il testo scritto quasi nessuno arriva fino in fondo nella lettura, quasi a voler dire :<<non ho voglia di approfondire ma solo di avere una percezione delle cose tanto immediata quanto passeggera>>, dimenticando, però, se mi alimento di questo cibo, il sapore autentico delle cose andrà perso, per lasciare spazio ai surrogati che non sono e non saranno mai la stessa cosa. Chi li conosce sa bene come vanno usati e per questo li usa poco e con grande moderazione. Chi lo comprende vive meglio e scopre la realtà che è sempre più affascinante del mondo virtuale.

FRECHETE NEWS

di Alessandro Rinnaudo

- Giurisprudenza elettorale: la Corte Costituzionale ha stabilito, con decreto urgente, che non si potranno utilizzare, negli slogan elettorali delle Elezioni Amministrative del Comune di Montesilvano 2019, le seguenti parole: coerenza, passione, giovane, con te, per te, in comune. Panico tra i candidati.
- Regolamenti: buona notizia per i candidati al Consiglio Comunale di Montesilvano, in quanto la Corte D'Appello ha stabilito, con sentenza definitiva, che potranno effettuare il cambio di "casacca" anche ad elezione in corso, sarà sufficiente un'autocertificazione.
- Voto di scambio: finalmente sarà possibile questa pratica democratica, lo ha stabilito la Commissione Inquacchi del Comune di Montesilvano, su parere favorevole dell'Agenzia delle Entrate. Sarà però obbligatorio, per chi riceve denaro, versare una cedolare secca del 20%.
- Cene elettorali: ferma protesta, al grido di "no alla porchetta", da parte del Movimento Elettori Vegani, contro le consuete cene e simposi elettorali a base di suino cotto al girarrosto. Voteremo, afferma la portavoce, Ina Zucchi, il candidato che terrà conto delle esigenze vegan. Dunque, dopo il no alla Grande Pescara, il no alla Grande Porchetta. Il cetriolo appare dunque scontato.
- Voto e tecnologia: basta con le schede elettorali e le matite di cento anni fa, sebbene non copiative, ci vuole rinnovamento. Sarà possibile, sostituire il voto tradizionale con scheda e matita, con lo scatto di un selfie in cabina elettorale, pubblicando la foto su facebook taggando i candidati prescelti. Un comodo e pratico strumento per esercitare il diritto di voto, senza incorrere nell'annullamento della scheda.
- Ambiente: scrivere un programma elettorale richiede il consumo di enormi quantità di carta, ebbene, questa consultazione elettorale di Montesilvano 2019, ha visto una svolta green da parte dei candidati alla carica di Primo Cittadino. Per la prima volta non ci sarà l'abbattimento di decine di alberi, per realizzare la quantità di carta necessaria per la stesura dei programmi, i candidati alla carica di Sindaco, con una scelta congiunta, hanno deciso di non scrivere alcun programma elettorale. La salvaguardia dell'ambiente prima di tutto.
- Comizi: visto il clima anomalo per la stagione, con picchi di aria fredda serale, la Commissione Meteo del Comune di Montesilvano ha stabilito, che i candidati sofferenti di afonia, potranno effettuare comizi in playback. La situazione è però sfuggita di mano in quanto un candidato ha lanciato un comizio di Marco Pannella del 1976; un altro candidato ha trasmesso il Concerto di Natale di Al Bano del 2001 ed un altro ha mandato in onda il nastro dell' "arrotino, ombrellaio, ripara cucine a gas". Gli elettori presenti sembrerebbe non si siano accorti di nulla.
- Astensionismo: per combattere l'annoso flagello dell'astensionismo, sarà possibile, per gli staff dei candidati sindaci e consiglieri, effettuare retate a mano armata, trascinando la gente a forza ai seggi e far votare anche chi è deceduto da meno di 6 ore. Finalmente un provvedimento efficace contro il malcostume di non esprime di diritto/dovere del voto.
- Ballottaggio: in caso di ricorso al turno di voto del ballottaggio, in caso di ulteriore pareggio, conterà il voto della Giuria Demoscopica e la differenza reti a media inglese.

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707

www.gruppoitas.it

Visitiamo il nostro Abruzzo, appunti di viaggio - (Terza parte)

San Tommaso

di Antonio Lafera

Dopo aver osservato, nella precedente parte, la struttura esterna della chiesa di San Tommaso di Caramanico, averne apprezzato lo stile, i fregi, il rigore architettonico, entriamo nella penombra accogliente di un interno che si rivela più ampio di quanto ci aspettassimo. Il tono delle nostre voci si abbassa istintivamente soggiogato dall'atmosfera di religiosità che da 800 anni aleggia fra le navate. Subito notiamo due acquasantiere: la prima, sulla destra dell'ingresso centrale, cela, all'interno, al visitatore frettoloso, delle sculture: tre pesci da un lato e uno dall'altro, metafora della Trinità; dietro il primo pilastro c'è la seconda, molto più antica, ritrovata dopo uno scavo, di cui porta ancora i segni di una picconata. Questa è di pregevole fattura e al suo interno ci sono in alto rilievo, animali che nel bestiario religioso hanno significati specifici ad esempio la rana, con il suo gracidio dà l'allarme (sentinella della fede) oppure il serpente che simboleggia la sapienza. Ci guardiamo attorno ammirati e ci accorgiamo che lo spazio è diviso in tre navate, la centrale di larghezza doppia delle laterali, cosa che accade in quasi tutte le chiese romaniche. Esse sono sostenute da 12 pilastri con capitelli diversi. I dodici pilastri simboleggiano gli apostoli, come si vede niente, nell'architettura religiosa, è dato al caso. Girandoci un attimo indietro verso l'uscita, notiamo due semicolonne addossate ai pilastri esterni e inglobate nella parete. È ciò che rimane del progetto del portico esterno mai realizzato. Sulla sinistra c'è il sarcofago di un vescovo ed accanto ad esso c'è una fonte battesimale di forma ottagonale, perché questa forma? l'8 disteso è il simbolo dell'infinito ad indicare che il battesimo dà la vita eterna. In effetti la fonte battesimale può essere anche circolare e di nuovo nel cerchio non c'è ne principio ne fine, altro simbolo di eternità.

Guardando avanti cominciamo a muoverci verso l'altare che si erge nell'unica abside semicircolare, notiamo che il pavimento è in salita ad indicare che il cammino verso la fede e la santità è difficile e faticoso! L'altare inoltre ha una disposizione rigorosamente ad est, da dove sorge il sole che è metafora di Dio che tutto illumina e riscalda. Ogni chiesa benedettina, ovunque si trovi, ha questo orientamento. A circa metà navata, sul primo ripiano ai lati dei gradini, ci sono due leoni finemente scolpiti in pietra della Majella, sono ciò che resta, assieme ad altri due alla base dell'altare, di un pulpito mai realizzato. È interessante sapere che in quasi tutte le chiese del mondo ci sono raffigurazioni del leone ed il motivo è che l'animale era il simbolo della tribù di Giuda che in Israele era la tribù di Gesù. Quindi vediamo un leone ma leggiamo Gesù.

Sulla destra non si può non notare un pilastro assolutamente diverso dagli altri, molto più sottile con un capitello finemente lavorato. È chiamato "la colonna santa" e la credenza popolare, attraverso i secoli, ne fa un manufatto il cui sfregamento guarisce da qualsiasi male. Capite bene che è stato necessario proteggerlo con lastre di cristallo per evitare un definitivo e pericoloso assottigliamento. In effetti è sicuramente appartenuto ad un importante tempio antico. Il luogo è stato da sempre deputato a luogo di culto infatti la valle dell'Orfento è un vero e proprio santuario della natura, coperta da lussureggianti boschi di faggio, solcati da numerosi canyons ricchi di acque e fragorose cascate ed ha nei millenni stimolato la religiosità dei popoli che vi si sono succeduti: italici, romani, ostrogoti, longobardi, franchi, normanni, fino ai giorni nostri.

Torniamo a guardarci intorno e scorgiamo bellissimi affreschi, fortunatamente restaurati. Dopo un Sant'Antonio Abate con il suo bestiario (spesso lo si trova nelle chiese benedettine rupestri e lo si capisce ricordando che è stato il primo eremita, l'iniziatore di una pratica che ha santificato innumerevoli luoghi e grotte della nostra montagna che è stata definita a ben ragione, il Tibet italiano. A questo proposito voglio segnalare che a cura del museo delle genti d'Abruzzo, dei borghi della montagna, anni fa fu strutturato un progetto comune con i monasteri tibetani**:" I sentieri dello spirito**". Progetto che non è ancora partito, probabilmente per ragioni politiche di quel lontano paese.

Ma l'affresco che ci cattura di più è San Cristoforo, gigantesco e finemente eseguito. Il santo ha su una mano un bambino e regge con l'altra un ramoscello fiorito.

La leggenda ci racconta che nella ricerca del Cristo, che riteneva l'essere più potente, Offerus (era il suo nome), sulla riva di un fiume, aiutava, per la sua statura gigantesca, i viaggiatori ad attraversarlo. Una notte tempestosa un bambino arriva e chiede di attraversare. L'uomo lo mette a cavalcioni sulle spalle e comincia il guado ma la corrente è vorticosa e rende pericoloso il cammino. Questi allora sradica un albero e lo usa come bastone per sorreggersi." Dio come pesi mi sembra di portare il mondo sulle spalle" "e tu lo porti perché io sono il Cristo. Da oggi ti chiamerai Cristoforo" (In greco portatore del Cristo). Il santo è dunque il santo dei viaggiatori ma non solo in senso figurato ma anche e soprattutto del viaggio interiore che ognuno di noi fa attraverso tutta la vita per raggiungere la saggezza e la verità della parola di Cristo. Questa è la lettura cristiana dell'affresco ma esso ne nasconde anche un'altra, ermetica, esoterica. Il nome Cristoforo, foneticamente può anche essere inteso come Crisoforo, cioè portatore di oro: l'oro nascente l'oro primigenio eterno e incorruttibile come Dio. San Cristoforo diventa quindi anche il santo degli alchimisti. Guardando i colori della veste, grigio e viola, notiamo che sono quelli che Aristotele attribuisce al mercurio che veniva usato per sciogliere l'oro dalla pietra polverizzata. La successiva evaporazione del mercurio, per separare l'oro, (oggi tale pratica è assolutamente vietata) formava sulla superficie dell'amalgama oromercurio

delle rigature che qui sono rappresentate sulla cintura del santo. Certo per secoli gli alchimisti hanno cercato la "pietra filosofale" che trasformasse il mercurio in oro ed è affascinante notare che i due metalli sono, nella tavola periodica, vicini, uno accanto all'altro. L'albero della leggenda, dall'artista, è stato trasformato in un ramoscello fiorito (eterno rinnovamento), rendendo più elegante l'opera.

Altri affreschi, sui pilastri di destra, nascondono interessanti misteri. C' è stata una presenza templare in questa chiesa? Probabilmente si, vediamo perché. Nella deposizione del Cristo, con braccia lunghissime che simbolizzano la lunghezza della sacra sindone, si notano che le mani, attraversate dai chiodi presentano i pollici cadenti verso il basso (in effetti il chiodo tronca i tendini e il pollice cade in giù).

Questa tecnica: lunghezza eccessiva delle braccia e pollici cadenti è sempre presente nelle raffigurazioni religiose templari.

Una seconda ipotesi a favore della tesi templare è che, nell'esilio francese, sia il papa Alessandro III che San Tommaso furono ospitati in monasteri cistercensi benedettini legati a filo doppio con i templari. Una terza ipotesi è che Ugo di Pagani (in francese Ugo di Pyns), fondatore dei templari, pur essendo lucano di nascita, aveva feudi nel nostro territorio: San Valentino, Scafa ed altri. Infine sul muraglione esterno, sulla strada, c'è la croce patente templare che ne sostituisce una antica andata distrutta in un crollo.

Arrivati sull'abside notiamo, sotto l'altare, scendendo dei gradini, una piccola cripta che al centro ha un pozzo di acqua sorgiva. La presenza di acqua, creduta curativa, in un luogo sacro rimanda sicuramente alla tradizione esoterica della Fontana di Giovinezza, leggendaria sorgente simbolo di immortalità. Comunque l'acqua è potabile e fino agli anni 50 le donne della frazione la attingevano per bere e cucinare.

Altri simbolismi, raffigurazioni, significati, collegamenti è bene ricercarli da soli, in una visita che può offrire, oltre al senso religioso, alla storia che si è snodata attraverso i secoli, molto di più anche dal punto di vista ambientale, Infatti da San Tommaso partono molti sentieri, quasi sempre facili, che ci immergono nell'incanto di un territorio favoloso! Che dire di più su questo piccolo gioiello del territorio pedemontano maiellese? Forse solo una parola: visitatelo!

Scuola: le riforme inutili

di Pasquale Sofi

La modesta crescita della scuola negli ultimi decenni (tra le altre cause vorrei segnalare Il contributo sempre più sterile della ricerca didattica) è da imputare anche, al costante richiamo a metodi, comportamenti e modelli del passato ritenuti, quasi sempre a torto a mio parere, più virtuosi di quelli attuali. Vengono così ignorati i progressi e le conseguenti mutazioni nei vari campi del vivere quotidiano. Tali mutazioni hanno di fatto reso le variegate offerte formative e le conseguenti proposte didattiche, inadeguate, stantie o quantomeno poco idonee a spiegare e supportare una realtà in rapido e perenne divenire come quella che stiamo vivendo.

Il mutato, per non dire cancellato, ruolo genitoriale ha poi favorito l'implemento nei giovani di un protagonismo sempre più caratterizzato, nella grande maggioranza, da comportamenti arroganti, spesso ineducati e improntati a favorire interessi egoistici e solitamente effimeri. Comportamenti che si rivelano ben lontani dall'ossequio dei valori di cittadinanza che gli impegni scolastici quotidiani uniti ad una buona educazione familiare (lecito in tal caso il richiamo al passato) dovrebbero garantire.

Purtroppo i recenti e ripetuti fatti di cronaca allontanano la credibilità dei più verso quel patto di fiducia reciproca tra scuola e famiglia che dovrebbe rappresentare la regola primaria di convivenza sancita dalla fattibilità di un patto educativo condiviso. I nostri legislatori, tuttavia, sebbene il patto di corresponsabilità sia ormai datato da oltre una decina di anni, fanno poco per creare le condizioni sia giuridiche che ambientali adatte a migliorare un clima di reciproco rispetto.

La genialità delle ultime trovate dei nostri politicanti rivela grandi doti creative: quali **l'uso ridicolo del grembiule**, l'illusione equivoca (più ad effetto che concreta) dell'ora di educazione civica e al contempo l'introduzione di norme sugli Esami di Stato assolutamente punitive nei confronti degli studenti. Si vanno a cancellare, per gli esami infatti, principi che negli anni avevano rappresentato momenti fondanti di tali prove quali ad esempio il dovere della commissione esaminatrice di porre lo studente a proprio agio iniziando il colloquio con quello che un tempo veniva chiamato approfondimento (e impropriamente tesina). Capisco che la degenerazione del vecchio colloquio possa aver indotto a cambiamenti per un esame più serio o presunto tale, ma condizionarne gli esiti affidandoli alla sorte con un bussolotto...mi sembra una trovata poco seria. Inoltre, se il Regio Decreto del 1928 aveva per gli studenti abolito le punizioni corporali (forse veramente scomparse negli anni 60), non è vero che adesso sono state abolite le sanzioni disciplinari (introdotte con lo stesso Regio Decreto), sono state solo uniformate per tutti gli ordini e i gradi di scuola. È vero invece che tali norme sono più garantiste per gli alunni, grazie anche ad un apposito organo detto per l'appunto "di garanzia". Punto di criticità rimane la Podestà cui affidare il compito di comminare le sanzioni, oggi attribuito, almeno per quanto ne sappia io pensionato ormai da diversi anni, al consiglio di classe; la qual cosa sottrae momenti più costruttivi ad uno degli organi più produttivi della scuola, almeno sulla carta. Tornando all'esame credo che la valutazione delle prove scritte abbia un peso ben superiore al colloquio e al credito scolastico; basta un'insufficienza grave a definirne l'esito. Es: un alunno diligente che riporta 20 nelle prove scritte (una prova sufficiente 12 e una gravemente insufficiente 8 oppure due quasi mediocri 10+10) con un credito scolastico sufficiente 24 avrebbe bisogno di un exploit al colloquio di 16 punti, prestazione che, alla luce del quadro così definito non dovrebbe essere alla sua portata. Torneremo quindi a vedere sanatorie forzate che non rendono merito ad un esame che esiste per obbligo costituzionale e che sarebbe ora di rendere più snello e funzionale.

Per far questo diventa necessario ripensare la scuola, cominciando ad eliminare il voto, che molto spesso diventa vera arma di ricatto e di esercizio di un potere illusorio che non ha senso, e invece, concepire la funzione docente come l'impegno a ottimizzare nella collegialità il percorso di crescita di ciascuno studente esaltandone inclinazioni e talenti. **La certificazione delle competenze** accompagnerà in un portfolio dello studente la sua carriera scolastica e gli esami finali ne certificheranno il riepilogo. Sarebbe anche l'elogio della tanto auspicata meritocrazia!

Potrebbe sembrare tutto molto semplice ma le resistenze da parte dei docenti a lavorare per competenze sono feroci; primo perché non si vuole perdere il potere del voto e poi perché trattare i contenuti disciplinari, magari non più sistemati cronologicamente ma utilizzati per temi o blocchi tematici, solo se funzionali allo sviluppo di capacità e competenze, stravolge una routine operativa di anni e rende il futuro nebbioso. Ma resta la strada che prima o poi si dovrà percorrere comunque.

Tornando all'insegnamento dell'educazione civica, va rilevato che non è stato introdotto nulla di nuovo che possa migliorare i comportamenti degli studenti maleducati o ineducati; anche se è necessario che ogni studente conosca sia la Costituzione che l'articolazione della struttura dello Stato, ma questo sarebbe stato possibile a prescindere dall'ultima trovata normativa. Il tutto si rivelerà più scenografico che altro se la programmazione educativa non sarà tale da contemplare sinergicamente azioni di coinvolgimento e di responsabilizzazione degli studenti abbinandovi gratificazioni e sanzioni e facendo della correttezza la bussola dell'agire quotidiano da parte di tutti. È necessario che le azioni progettate non presentino il solito e monotono impianto teorico, ma facciano vivere fattivamente il senso di appartenenza e di partecipazione ad una comunità incanalando il protagonismo giovanile verso azioni concrete che esaltino i valori di cittadinanza. Ma tutto questo è previsto da sempre negli ordinamenti scolastici successivi al 1974 (anno dei decreti delegati), manca però l'agire nella collegialità: il primo nemico dell'azione educativa è la mancanza di collegialità nell'attività dei docenti e l'agire individuale è solo controproducente. Pensare poi di educare senza comminare sanzioni disciplinari è pura illusione. Le sanzioni però devono sempre evidenziare i caratteri dell'equità e della gradualità e mai quelli della ritorsione.

Quanto ai genitori complici dei figli sarebbe ora che il legislatore ponesse fine a questo ruolo equivoco introducendo il **reato di culpa in educando** (anche il genitore risponde in solido dei comportamenti maleducati o colposi e dei danni conseguenziali dei figli minorenni) ma chi dovrebbe sostenere una simile iniziativa? La miopia dei politici consente loro di vedere solo vantaggi e mai una possibile moria di consensi (questo è il vero limite della democrazia) come sarebbe in questo caso, quindi spetterebbe agli stessi docenti chiamati ad essere educatori senza avere strumenti idonei per tale esercizio. Il corpo docente della scuola ha i numeri per chiedere una legge di iniziativa popolare che vada in questa direzione e che contempli anche il processo per direttissima, su immediata denuncia del preside, avverso quei genitori che si rendono protagonisti di aggressioni contro i docenti.

SPAZIO AUTOGESTITO A PAGAMENTO